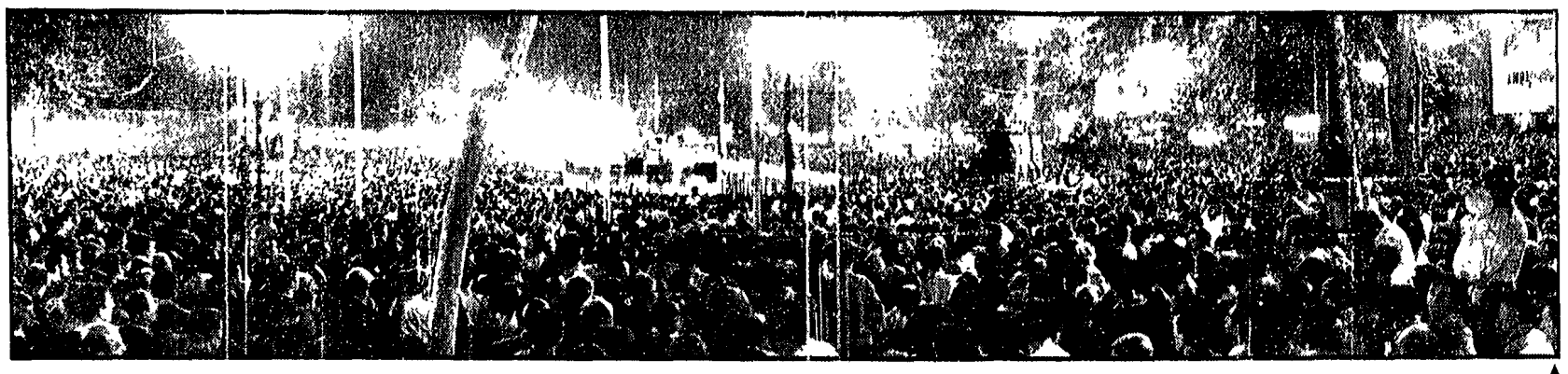
Quotidiano / Anno XLV / N. 246 (spedizione in abb. postale)

Domenica 15 settembre 1968 / L. 60 ★



Autostop dei banditi sardi per rapire l'industriale?

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BOLOGNA

Da [illegible] a Italia oggi al Festival

- Grande corteo e manifestazione con Longo e Napolitano - In mattinata l'incontro nazionale dei diffusori dell'Unità - Ieri sera il dibattito fra 4.000 giovani operaie e studentesse sulla condizione nelle fabbriche e nella scuola
- Raggiunto 1 miliardo 227.056.795 lire nella sottoscrizione per la stampa comunista

NELLA FOTO: una veduta panoramica della folla alla serata inaugurale del Festival.

A PAGINA 2

Ferma replica dei sindacati al decreto-farsa del ministro del Lavoro

Un milione i disoccupati

CGIL, CISL e UIL rivendicano riforme e maggiori indennità

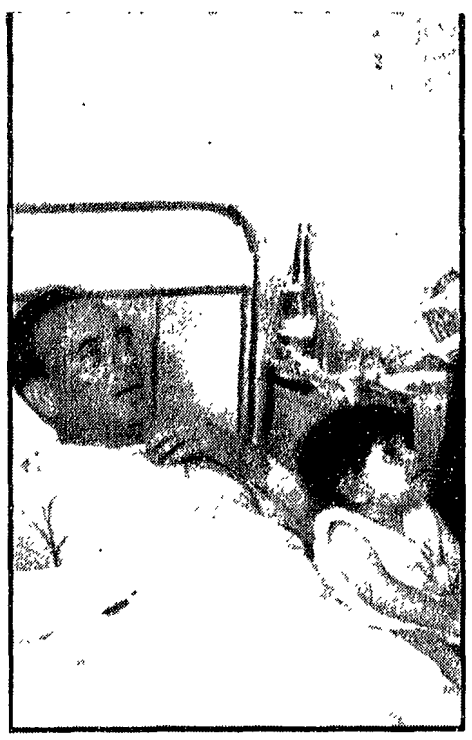
Il governo non ha nemmeno consultato le confederazioni per varare limitate misure per casi di crisi - Necessario un nuovo assetto dei servizi di collocamento e dei corsi professionali - Il rallentamento economico già pesa sui lavoratori, occorre far presto

Le confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno chiesto al governo nuovi e più umani trattamenti per i lavoratori disoccupati. Secondo dati resi noti ieri gli Uffici di collocamento, nonostante la sfiducia che i lavoratori hanno verso la loro attuale gestione, registrano 984 805 disoccupati, quasi un milione di persone prive di una fonte sicura di guadagno, alle quali la società impedisce di dare un costruttivo apporto allo sviluppo economico. I drammi testimoniati dalle cronache di ogni giorno — il disoccupato che si è dato fuoco per protesta a Napoli, gli operai che occupano quasi quotidianamente qualche fabbrica condannata a chiudere — non sembrano scuotere il governo, che continua a preoccuparsi soprattutto di ingrossare i profitti del grande capitale. Da questa politica è nato il «decretone», che offre centinaia di miliardi di esenzioni fiscali e contributive ai padroni, e nasce anche l'iniziativa del ministro democristiano del Lavoro (lo stesso che ha patrocinato l'infame legge sulle pensioni varata a marzo dal centrosinistra) di un decreto legge che ha come oggetto i lavoratori «delle aziende e dei settori in crisi».

D'accordo con i padroni, il ministro ha fatto tutto da sè, non si è nemmeno degnato di sentire il parere dei sindacati. CGIL, CISL e UIL, in un documento inviato al governo, protestano anzitutto per questa condotta sprezzante e sottolineano «l'urgenza di riforme nel campo del collocamento e dell'istruzione professionale, e la necessità di misure adeguate per sostenere i redditi dei lavoratori sospesi dal lavoro, o occupati a orario ridotto, o licenziati, attraverso la riforma della Cassa integrazione guadagni e della disoccupazione». E' noto che attualmente l'indennità di disoccupazione è ferma a 400 lire, con l'esclusione della maggior parte dei disoccupati, a cominciare dai giovani in cerca di prima occupazione.

I sindacati chiedono di poter intervenire nella formulazione di una politica dell'occupazione che sia parte essenziale dello sviluppo economico. Per le crisi congiunturali, di settore o aziendali, i sin-

(Segue in ultima pagina)



Dovrà rimanere in ospedale per circa 40 giorni Michele Burrasso (nella foto assistito dalla figlioletta), il disoccupato napoletano che si è dato fuoco perchè gli negavano un lavoro stabile. L'uomo, che le autorità pensavano di aver «sistemato» con 1.000 lire al giorno per due mesi in un anno, in piena seduta del Consiglio comunale, si è cosparso gli abiti di benzina e si è dato fuoco producendosi gravi ustioni alle gambe ed al braccio destro. Ha moglie e cinque figli.

A PAGINA 5

Parlamento e «congiuntura»

FATICOSAMENTE e parzialmente imposta — superando ripetuti e non conclusi tentativi di rinvio messi in atto dalla Democrazia Cristiana — la ripresa parlamentare è immediatamente esplosa e ha conquistato le prime pagine dei giornali con il dibattito sul decretone («conversione in legge del decreto legge 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato»).

In entrambe le fasi del dibattito, quella più generale in Commissione Bilancio e quella più specifica in Commissione Finanze, le questioni sollevate sono state tanto vaste, e talmente gravi nelle loro implicazioni, che qualcuno si è chiesto se Leone e Colombo non abbiano commesso un passo falso nello sfidare con un decreto legge il sottile gioco di equilibri, di mezze parole, di abbracci a destra e salutini al centro-sinistra, sul quale si regge il governo. Non a caso i pubblicisti ufficiosi e quelli confindustriali si sono immediatamente mossi al soccorso, invitando i parlamentari dissenzienti a distinguere i problemi della congiuntura da quelli della struttura e a non pretendere, di fronte a misure «*volte solo a tonificare nel breve periodo l'economia*» (ma gli sgravi fiscali previsti per le società sono concessi per oltre dieci anni!) coerenze impossibili con future riforme e futuri più impegnati provvedimenti. Peccato che essi non abbiano compreso che è proprio su questa distinzione ancora una volta tentata da Rumor, Leone e Colombo — e proprio quando i fatti confermano clamorosamente la origine strutturale dei limiti e dell'andamento ciclico ravvicinato dell'attuale fase economica — che è nata questa volta in modo clamoroso il contrasto non solo con i comunisti e con il PSIUP ma con un notevole numero di deputati democristiani e deputati socialisti.

E' DA VENT'ANNI e più che la DC segue la stessa immutabile tattica: ignorare il più a lungo possibile i presagi relativi alle vacche magre e poi, quando le cose precipitano, fare appello all'urgenza per giustificare l'unica e sola politica che l'attuale direzione della DC conosce: elevare con i soldi dei contribuenti — attraverso erogazioni dirette e sgravi fiscali — il livello dei profitti lordi nella «speranza» che gli aumenti dei profitti si trasformino in investimenti. Questa volta, tra l'altro, le giustificazioni sono ancora più false del solito, perchè fin dall'aprile 1967 l'attenzione dell'allora ministro del Bilancio, Pieraccini, dell'on. Colombo e del dott. Carli era stata richiamata dai loro stessi esperti, in sede di organi della programmazione — non sembra, ma esistono — sui pericoli che si profilavano, sia dal lato del mercato interno, sia dal lato del mercato estero.

Ma tant'è. E' attraverso il succedersi di interventi congiunturali del tipo in esame, i quali in ogni caso, anche nell'ipotesi non vera di una trasformazione automatica dei profitti e delle rendite in investimenti, sottraggono ad ogni condizionamento pubblico ogni scelta *qualitativa* sulla destinazione degli investimenti, che l'economia italiana, prima del centro sinistra e con il centro sinistra, è cresciuta come è cresciuta: sbilenca, con un aggravato squilibrio tra Nord e Sud, poggiando più sul mercato estero — e su un ben delimitato settore di esso, guidato dalla Germania di Bonn — che su quello interno, con una occupazione inferiore, nel 1968 di 800 mila unità a quella del 1963! Ed è importante che questa volta non siano stati solo i comunisti a denunciare ciò. Tanto più importante in quanto, anche se non ha fatto difetto in qualche rivoltoso d'occasione, come l'onorevole Pieti, il gusto della manovra e della manovretta, si è avvertita dietro gli interventi critici anche socialisti, ma soprattutto cattolici (Donat Cattin, Fracanzani, Scotti, Vittorino Colombo) la presenza di un retroterra sociale, di classe, più saldo del passato e di un retroterra culturale-politico più coerente e organico di quello esistente nel 1962 e tradottosi nella «nota aggiuntiva» dell'on. La Malfa. Si è avvertito insomma, in positivo, il peso di tante battaglie politiche date in questi anni, delle lotte operaie, della dialettica interna apertasi nella Cisl, delle nuove scelte delle Acli. Segno che certi processi vanno avanti e cominciano ad avere una non sporadica incidenza in Parlamento. E ciò, riteniamo, conterà quando il nodo dei problemi che il decretone ha sollevato giungerà in Aula insieme agli altri problemi che la situazione pone e per il cui urgente inserimento nel calendario dei lavori parlamentari l'opposizione si va battendo: pensioni dei lavoratori; problemi della libertà e della democrazia nell'Università, nelle scuole, nelle fabbriche; problemi contadini, Sifar, Nato.

SAREBBE ERRATO, tuttavia, limitarsi al compiacimento per il carattere più aperto e vivo che il lavoro parlamentare ha immediatamente assunto. Quanto è avvenuto è soltanto la spia rivelatrice di possibilità nuove. E per utilizzarle pienamente non c'è che una via: realizzare un ancor più stretto rapporto tra Parlamento e Paese, tradurre la protesta (e il «potere» che la protesta realizza) in obiettivi politici precisi sui quali mettere alla prova nel concreto gli schieramenti e attorno ai quali dare alle forze che si battono nelle sedi istituzionalizzate un retroterra sociale e politico ancor più forte e unito.

Luciano Barca

INVASA LA ZONA SMILITARIZZATA

Mercenari sud vietnamiti hanno ieri invaso la zona smilitarizzata a cavallo del 17 parallelo. E' proseguita frattanto la battaglia di Tay Ninh, allargata alla zona di Loc Ninh. In quest'ultima località un elicottero USA è stato abbattuto dai partigiani e un generale americano ucciso. I combattenti del Fronte hanno colpito cinque campi trincerati. Nella telefoto: un elicottero atterra presso i corpi di numerosi paracadutisti e guerriglieri morti in battaglia a sud-ovest di Tay Ninh

A PAGINA 15

LA SITUAZIONE POLITICA IN CECOSLOVACCHIA

PRIME VALUTAZIONI SULLE DECISIONI DELL'ASSEMBLEA

Procedere all'attuazione degli accordi di Mosca è l'unica strada possibile per normalizzare la situazione — Protesta di Praga a Varsavia per smentire un articolo apparso su «Trybuna Ludu»

- Permane viva la eco dei discorsi pronunciati ieri da Cernik e Svoboda all'Assemblea Nazionale per illustrare il programma di governo e le misure da adottare nell'attuale situazione per l'attuazione degli accordi di Mosca
- La riaffermazione della determinazione a proseguire anche se in maniera più «lenta» e «realistica» il corso di post gennaio
- Un discorso di Zdenek Mlynar sulla «normalizzazione». «Non si può tornare alla situazione precedente al 21 agosto»

A PAGINA 15

OGGI tavoli impegnati

SCRIVEVA *l'altro ieri il «Resto del Carlino», a proposito delle voci corse di contatti recentissimi tra Moro e Fanfani (contatti poi smentiti), che queste dicerie hanno «allarmato Rumor e Colombo, che sembrano essersi già impegnati e accordati, l'uno per la presidenza del Consiglio, l'altro per la segreteria del partito, mentre a Fanfani resterebbe la candidatura per il Quirinale».*

Questi democristiani sono di una bravura marrivabile: essi non solo prendono immancabilmente i posti che ci sono, ma agguantano anche quelli che ci saranno. La DC è un partito di eredi, dove i ministri, i sottosegretari, i presidenti di qualche cosa, i sindaci, gli assessori, i consiglieri comunali, i dirigenti di partito, di qualsiasi grado e rilievo, non sono altro che dei de cuius guardati con ansia dai successori, prontissimi a prenderne il posto. Nella vita, per essere sostituiti nel godimento dei propri beni, ancorché scarsi, è almeno necessario morire, ma nella DC basta distrarsi un momento, arrivare tardi, non sentirsi bene una mattina. Guai agli indisposti: ti danno subito per morto, e morto tua carica mea. Pensate a Rumor e a Colombo, ai quali non basta l'aver divisato di diventare, rispettivamente, presidente del Consiglio e segretario del partito, ma «si sono già impegnati». Pare di essere al ristorante, quando si vede, con sollievo, un tavolo libero: «Ci mettiamo là», dite voi spensierati, ma il proprietario vi ferma: «Sono spiacente, quel tavolo è già impegnato». Non state a chiedere da chi: è impegnato dai democristiani che hanno telefonato fin da ieri. Una volta la cosa era pacifica, non telefonavano neanche, ma adesso, con certi socialisti, è meglio prenotare.

Se la faccenda di Rumor e di Colombo ci rattrista, non è per noi, badate bene. E perché ci sarebbe piaciuto che uno dei due posti «già impegnati» fosse andato all'ing. Favaretto Fisca, sindaco di Venezia. Non lo abbiamo mai visto, ma sappiamo che è democristiano e, con quel nome, ci pare un peccato fermarlo lì.

Fortebraccio

Mentre si intensificano le pressioni per il rilancio atlantico

POLEMICHE SUL «MESSAGGIO» DI SARAGAT

Il telegramma inviato al congresso delle DC europee a Venezia dà anche una indicazione per il prossimo governo italiano? — Commenti favorevoli della destra — Incontri di Medici con i ministri degli esteri olandese e lussemburghese

In un momento internazionale che vede dispiegarsi ogni giorno la manovra del rilancio atlantico — da Johnson, a Kiesinger, a Nixon — il telegramma che Saragat ha inviato al congresso delle DC europee ha fornito un punto di riferimento obbligato al commento e alla critica politica. L'atto del presidente della Repubblica, per il suo contenuto e per la forma nella quale è stato espresso, ha destato stupore ed anche preoccupazione: esso pone ancora una volta il problema delle funzioni del Capo dello Stato, in una Repubblica, come quella italiana, che presidenziale non è. Sul merito del telegramma, basterebbe dire che esso è stato salutato con grande favore dalla stampa borghese e di destra: mentre il *Corriere della Sera* gli dedica l'apertura della prima pagina, definendolo «*un messaggio, meglio un appello*», *Il Tempo* di Roma lo qualifica come portatore di «*un indirizzo veramente realistico e veramente superiore ad ogni contingenza politica*». Tanta simpatia si spiega col tono insolitamente aspro del «messaggio» presidenziale e, soprattutto, con il fatto che Saragat ha voluto porre l'accento — a fianco di una esagerata sottolineatura della funzione della Gran Bretagna — sulle forze che secondo lui dovrebbero essere comprese all'interno di un discorso europeo, e cioè le forze democristiane unitamente a quelle «*di democrazia socialista e di democrazia liberale*».

Il Capo dello Stato si sente quindi autorizzato a stabilire l'articolazione delle alleanze possibili, insieme alle discriminazioni da fare. Su questo punto, partendo da una dura critica del telegramma di Saragat, la *Voce Repubblicana* ha polemizzato col nostro giornale. Da parte dell'organo del PRI ci viene rimproverata una insensibilità dinanzi all'esigenza di una piattaforma «*che dovrebbe trovare unite in un momento difficile tutte le forze politiche del Paese*». Accettando per sincera questa profferta unitaria, si deve dire però che, in ogni caso, la discriminazione politica è un brutto

(Segue in ultima pagina)

La settimana in Italia

Dal governo ai «Lyons»

L'esperienza del governo Leone sta dimostrando quanto sia difficile la navigazione quando si vuole fare di tutto per dimenticare se non per annullare l'esistenza di uno scoglio che si chiama 19 maggio. L'ultima consultazione politica, mutando il volto alla realtà politica italiana ha introdotto un dato dal quale è impossibile prescindere. Un uomo che quasi ogni giorno la TV e il *Corriere della sera* si sforzavano di presentare come l'espressione vivente di un regime che aveva bisogno solo di qualche ritocco per poter apparire perfettamente stabile — l'on. Moro — si è eclissato fuggendosi in un romitaggio politico dal quale neppure i più recenti avvenimenti son riusciti a strapparlo. Su di lui le agenzie di stampa hanno diffuso nelle ultime settimane soltanto una breve notizia che riguardava la sua partecipazione ad una riunione del *Lyons club* di Terracina. Alcune voci relative ad una trattativa tra moretei e fanfaniani tendente a rendere possibile un reingresso dell'ex presidente del Consiglio al vertice della DC, sono state smentite anche se in modo tale da non lasciare convinto nessuno.

Moro, dunque, non è più in sella, Rumor non è riuscito a balzarvi. E Leone sta

MORO — Silenziose consolazioni mondane

vivendo giornate non certamente di tutto riposo a Palazzo Chigi, in questi giorni di «ripresa» politica.

Le debolezze del governo ponte — ne abbiamo avuto una prova anche durante questa settimana — fanno a tratti intravedere sbocchi preoccupanti. E con i *bulldozer* e con le inferriate alle finestre che si tenterà di dare una risposta alla protesta degli studenti e dei giovani?

RESTIVO — Piani di repressione e «spruzzate d'acqua»

Il ministro degli Interni Restivo ha detto con umorismo tutto dorotèo che basterà «*una spruzzata d'acqua*» a calmare gli animi, confermando però, nello stesso tempo, le riunioni tra carabinieri e polizia nelle quali sono stati discussi e messi a punto i piani di repressione del movimento. Alla Questura di Roma ha poi impartito l'ordine di denunciare *l'Unità*.

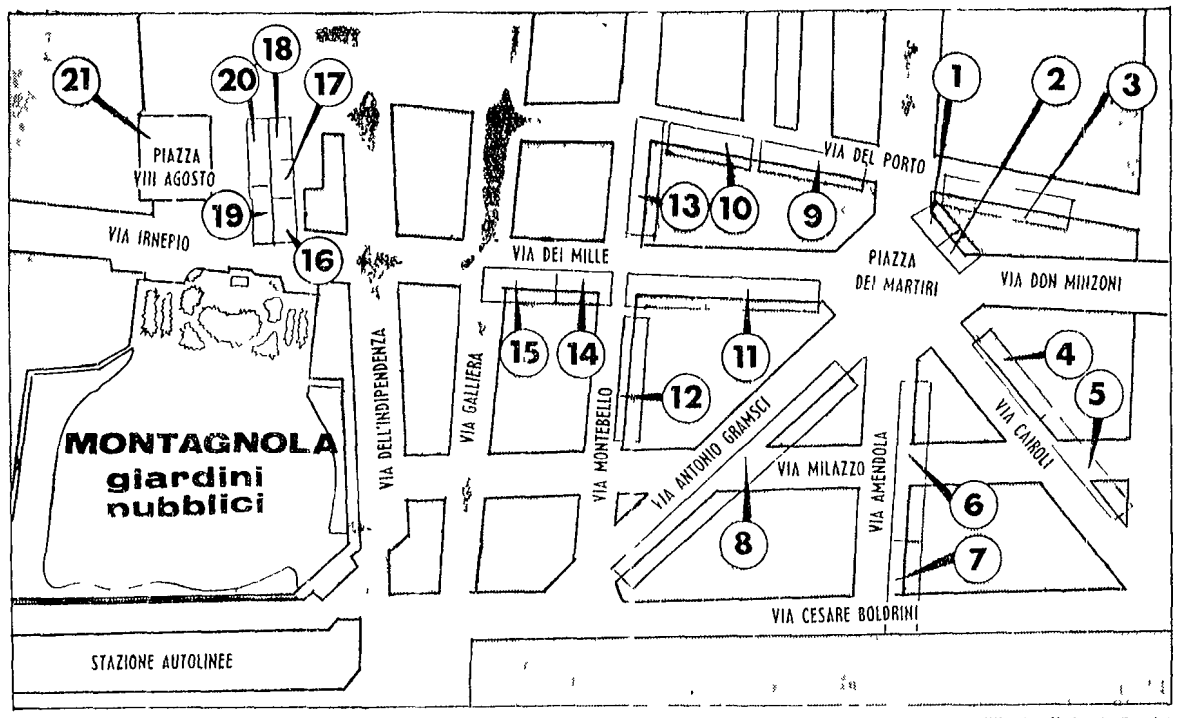
Tre giorni dopo il governo ha varato l'ennesimo stralcio universitario che ricalca la già sconfitta legge Gui e dà ai problemi dell'università non una riforma, ma una «miniriforma» opera di gruppi dominanti — come hanno detto i giovani dc — che non vogliono «*andare più in là di una pura risposta minimalistica repressiva*». Nel tentativo di gonfiare i consensi alla legge Leone Scaglia, e di forzarne il contenuto, tutta la stampa governativa e borghese è stata mobilitata. Sforzi tremendi vengono compiuti ora nei confronti dei socialisti per convincerli a mettere la sordina alle loro critiche o alle loro riserve. Ma voci di entusiasmo genuino e di appoggio convinto non se ne sono sentite. Dall'università italiana continua ad uscire solo il 7 per cento di laureati figli di operai e contadini ma i commentatori governativi, per smorzare le critiche badano a dire soltanto che santo cielo non è possibile «*pretendere una rivoluzione da una legge*».

Anche per il «decreto-legge» anticongiunturale il «governo amico» della DC ha dovuto ascoltare insieme a quelle comuniste critiche socialiste e dc. È stato un democristiano del resto a dire che il governo basa il suo provvedimento su di una unica molla quella dell'incremento del «*risparmio aziendale privato*» cioè dell'aumento dei profitti che poi è quello che in definitiva ha portato alle difficoltà attualmente da tutti lamentate. Alla fine la DC ha avuto il voto delle destre mentre dal lato opposto si sono schierati comunisti, PSIUP e PSU.

E il discorso non cambia se si affronta il capitolo dei tentativi di rilancio atlantico, contrasti e difficoltà del campo governativo sono un continuo richiamo al significato del 19 maggio. Le illusioni sugli effetti miracolistici della strumentalizzazione dei fatti di Praga sono ormai svanite. Anche lo sforzo di giungere nel PSU a uno sbrigativo «cartello» di forze governative che relegasse in un lazzaretto la sinistra lombardiana non è andato in porto, nonostante le pressioni esercitate dall'interno e dall'esterno. L'onorevole Mancini, ispirandosi un poco alla favola della volpe e dell'uva ha detto che ormai anche il gruppo che si raccoglie sotto l'ombrellone di Nenni vuole arrivare presto al confronto congressuale e rinuncia a immediati rovesciamenti di linea e di maggioranza. Anche la guerriglia delle cifre che ora si è aperta tra le varie correnti socialiste sta quindi a dimostrare di quante difficoltà e contraddizioni sia lastricata la strada per un eventuale nuovo governo di centro-sinistra, che qualcuno, a cui fa difetto evidentemente un sano senso del ridicolo ha voluto indicare fin da ora come un «*governo robusto*».

Candiano Falaschi

E' entrato nella sua fase di punta il grande Festival di Bologna dell'Unità



La cartina indica i punti di concentramento dei partecipanti alla sfilata di domani a Bologna in occasione del festival nazionale dell'Unità. 1) Banda Puccini, 2) Comitato Centrale e C.C.C., 3) Lombardia, 4) Piemonte, 5) Liguria, 6) Veneto, 7) Marche, 8) Toscana, 9) Friuli Venezia G., 10) Trentino Alto A., 11) Modena, 12) Reggio E., 13) Ferrara, 14) Parma, 15) Piacenza, 16) Forlì, 17) Rimini, 18) Ravenna, 19) Imola, 20) Bologna. 21) Partenza del servizio organizzato dalla Federazione di Bologna con mezzi dell'A.T.M.B. per il trasporto dei partecipanti alla sfilata e al comizio, dalla montagnola alla zona di parcheggio degli autopullman (quartiere fieristico). In funzione dalle 19.30 alle 24.

Operaie e studentesse discutono il loro impegno per l'avanzata del socialismo

Al convegno cui hanno preso parte compagne e compagni dirigenti hanno partecipato migliaia di donne di ogni condizione e professione comuniste e non comuniste - Eccezionale affluenza di partecipanti al Festival prevista per oggi - Treni, pullman e auto giungeranno da ogni regione d'Italia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 14

La festa del nostro giornale questa grande manifestazione di popolo che ogni giorno che passa si capisce sempre più chiaramente quanto disturba e preoccupa governo e giornali dei padroni e RAI-TV (certi interventi come quello nei confronti di «TV libera» così come certi silenzi con cui ci si illude di coprire quel grosso fatto politico che è questo festival 1968) la festa — dicevamo — è entrata oggi nella sua fase di punta. In fondo le prime tre giornate di vita del festival pare così intense sono state solo un preambolo un anticipo di momenti come quello di stasera che ha raccolto quattromila e forse più giovani operai e studentesse insieme ad altre centinaia di donne di ogni condizione e professione comuniste e non comuniste nell'incontro dibattito sul tema «L'emancipazione femminile e l'avanzata al socialismo».

Diremo un po' più avanti di questo incontro che si è svolto al centro di un'altra serata che ha visto riversarsi nel parco della Montagnola una folla di decine di migliaia di persone. La piazza VIII Agosto invasa di macchine motociclette pullman, tutte le strade adiacenti congestionate di traffico mentre il resto della città sembrava quasi deserto. Entrare a Bologna del resto tutte queste sere lungo le grandi arterie che vengono dalle diverse direzioni con file intere di automobili motorini diretti alla Montagnola da subito un'idea delle proporzioni di questa partecipazione di massa in particolare delle migliaia di giovani che ogni sera si danno convegno alla festa. Ma non ci sono solo i bolognesi.

Già oggi negli alberghi e nelle pensioni è fortunato chi riesce a trovare una camera perchè molti che vengono da altre regioni e città hanno anticipato data la giornata di sabato il loro arrivo. Per domani poi giornata culminante del festival con il Convegno nazionale dei diffusori dell'Unità presieduto dal compagno Longo e la sfilata del pomeriggio che si concluderà col comizio in piazza VIII Agosto (parleranno nell'ordine Galletti segretario della Federazione bolognese, Quercioli direttore dell'Unità di Milano, Napolitano della Direzione del PCI e infine il saluto del compagno Longo) si può già dire che Bologna sarà invasa fin dalle prime ore del mattino da un mare di gente. Centinaia di corriere arriveranno all'autostazione alle spalle della Montagnola dalla Lombardia dalla Toscana dalle Marche dall'Umbria dalla Liguria dal Veneto da tutte le regioni del centro sud. Dalle città lombarde e toscane è annunciato l'arrivo di quasi intiere compagni e amici senza contare le migliaia di persone che verranno in treno o con le macchine. Da Padova per citare una sola città veneta partiranno domattina presto diretti a Bologna circa mille. E poi ancora da Roma da Maggia da Napoli Gorizia Genova L'Aquila.

L'Emilia e la Romagna verranno in massa da Reggio Emilia nelle primissime ore del pomeriggio parte domani un treno speciale con duemila compagni altri reggiani arriveranno lungo l'autostrada con una colonna di venti pullman e oltre cento automobili. I modenesi annunciano una delegazione di oltre seimila persone a cui si aggiungeranno migliaia di amici e compagni che verranno con i loro mezzi. Trenta i pullman in arrivo da Forlì mentre molte centinaia di compagni non essendo disponibili altre corriere prenderanno il treno o si organizzeranno in comitive con auto private. Più di diecimila i partecipanti da Ravenna e Ferrara e così via da tutte le città della regione con bandiere bande, artelli gruppi di giovani con le chitarre che canteranno le canzoni popolari della protesta. Un calcolo si potrà fare solo domani sera ma ne uscirà certo una cifra con molti zeri se si pensa anche alla massa dei bolognesi che da tutta la provincia da ogni quartiere della città si sono già dati appuntamento al parco della festa.

Il clima si sente del resto anche solo girando per i viali del Festival parlando con le decine di compagni giovani e anziani che fanno funzionare gli stands i ristoranti i chioschi: non si era mai vista tanta gente — dicono tutti — un calore un entusiasmo così grandi, una partecipazione così sentita che si traduce anche nelle piccole grandi cose come fermarsi a mangiare alla festa invece di andare a casa comperare i biglietti dei giochi e delle tante iniziative organizzate per sostenere il nostro giornale. Ma di tutto questo si potrà e dovrà parlare ancora domani e nei prossimi giorni.

L'incontro delle giovani donne di stasera d'altra parte è stato un preciso segno politico della situazione che il Festival riassume visivamente nella sua intera costruzione e in questa sua breve settimana di vita. Circa quattromila giovani donne si è detto venute da Roma Mantova Milano Brescia Genova Livorno Arezzo da Ancona dal Veneto dal Piemonte da decine di altre città e paesi delle regioni del centro nord e da tutta l'Emilia Romagna. Ci sono le giovanissime operaie di Manziana che hanno occupato la loro fabbrica per tante settimane in una lotta famosa e durissima come quella delle ragazze della Pancaldi di Bologna anche loro presenti qui stasera. Da Mantova sono in più di duecento tra operaie studentesse e contadine. Tra le giovani donne genovesi c'è un gruppo di giovani operaie comuniste e indipendenti di una grossa fabbrica l'ASGEN. E ancora le combattive operaie della Tebole di Arezzo.

L'incontro è aperto da Marta Ansalone responsabile della Commissione femminile della federazione bolognese che chiama alla presidenza Marisa Rodano, Claudio Petruccioli, Adriana Seroni responsabile della commissione femminile nazionale, Nilde Jotti e Lina Fibbi della direzione del PCI, il sindaco Fanti il segretario del Comitato regionale emiliano del partito Lavina Galletti segretario della federazione bolognese, Quercioli direttore dell'Unità milanese, Licia Perelli responsabile della Commissione nazionale delle ragazze comuniste, un'operaia della Pancaldi, una studentessa romana e una greca.

La parola è subito alle ragazze: testimonianze esperienze di lotta opinioni e giudizi proteste. E' un dibattito serrato: «Lavoro nove ore al giorno per guadagnare 30 mila lire al mese ho 15 anni penso che questa mia condizione sia già una denuncia alla società schifosa che mi promette tante cose. Dobbiamo partecipare alle lotte sindacali e politiche quelle operaie e studentesche. Penso che questa partecipazione delle donne sia una cosa determinante per combattere le ingiustizie e le condizioni di vita subite finora». Ecco una testimonianza sola tra le altre: denuncia e richiesta al tempo stesso e anche uno spirito nuovo molto deciso così come appare in tutte quante parlano e più ancora nelle risposte scritte su migliaia di piccoli fogli con quemila formulari distribuiti nelle regioni del centro-nord con tre domande per raccogliere l'esperienza e il pensiero di migliaia di giovani donne protagoniste di tante grandi battaglie politiche di quest'anno. Il dibattito si conclude con due brevi interventi di Petruccioli e Marisa Rodano. Il nostro impegno già in atto, dice tra l'altro il segretario nazionale della FGCI è quello della lotta contro la repressione nelle scuole come nei luoghi di lavoro ovunque e comunque si manifesti. Una lotta che indica già il carattere nuovo della società che vogliamo costruire in cui ci sia democrazia e libertà sociale e individuale che consenta ad ogni uomo di rinnovare sè stesso e il suo rapporto con gli altri uomini.

Il dibattito — afferma Marisa Rodano del CC del PCI — denuncia la grave condizione delle donne nella società capitalistica ma anche e soprattutto la volontà decisa delle donne di cambiare e la convinzione che per cambiare bisogna trasformare l'intera società costruire una società socialista.

Lina Anghel

Negative reazioni alle decisioni del Consiglio dei ministri

L'Università rifiuta la «riforma»

«No» a una scelta politica che lascia intatte le strutture classiste e autoritarie dell'istruzione superiore - Prese di posizione dei giovani d.c. (sulle quali tace il «Popolo») della FGS e del presidente dell'UNURI - Cauti il PSU e il PRI - Il governo in imbarazzo

Petruccioli al Festival di Bologna

I giovani non tollereranno la repressione antistudentesca

Ieri il compagno Claudio Petruccioli parlando al Festival dell'Unità a Bologna ha dichiarato a proposito della legge universitaria e delle repressioni governative:

«Secondo il ministro della Giustizia Gonella sono gli studenti sotto procedimento giudiziario altre migliaia di giovani operai si trovano in condizioni analoghe per il Viet Nam. Padrini è in galera a seguito di una vergognosa condanna. È innanzitutto per la libertà che dobbiamo combattere unificando le forze e le lotte di tutti i giovani.

Il governo la polizia la magistratura *dovranno ancor meglio imparare* che hanno di fronte una generazione in alcun modo disposta a tollerare una politica conservatrice una repressione cieca ente una applicazione della giustizia che obbedisce a criteri di classe e diviene strumento diretto del potere. Le cose sono collegate — lo dimostra la questione universitaria.

Quanto più il riformismo governativo si fa misero e asfittico fa la legge universitaria di Leone ne è una prova) tanto più la repressione si prepara ad essere violenta l'autoritarismo serra le fila. La prova è lampante: un reale rinnovamento dell'istruzione non si può ottenere che attraverso l'intervento diretto e organizzato democratico e di massa degli interessati che sono vittime dello *attuale sistema studenti* e docenti subalterni.

Alla costruzione di questo fronte di lotta ampio e compatto dobbiamo dedicare tutte le nostre energie e chiamiamo tutte le forze studentesche e giovanili».

La catena di reazioni negative con cui gli Atenei e il paese hanno accolto la «piccola riforma» universitaria del governo Leone — che l'8 sera inalterate le strutture classiste e autoritarie dell'istruzione superiore preoccupandosi soltanto di puntellare in qualche modo (e male dunque) un sistema posto ormai in insanabile crisi dalle *lotte studentesche* — si allarga.

In campo dc dopo il giudizio dei leader della sinistra on. Granelli che ha definito «insoddisfacente» il provvedimento un documento approvato al convegno giovanile di Iseo ha com'è noto rilevato che la «riforma» Leone-Scaglia indica una volta di più «l'incapacità della classe politica di andare al di là di una pura risposta autoritaria repressiva e quindi di cogliere i contenuti positivi della battaglia del movimento studentesco per una radicale riforma universitaria non funzionale all'efficienza del sistema *ne statuita rigidamente* ma aperta e dinamico strumento effettivo di una crescita autonoma e critica dello studente e della società».

Tra i socialisti Luigi Liguoro responsabile scuola della Federazione giovanile del PSU ha dichiarato «Il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri e concernente i provvedimenti urgenti per l'università appare come un chiaro tentativo di dare ai complessi problemi dell'università italiana risposte volutamente parziali insufficienti e garantistiche all'ordinamento chiuso e autoritario che regola la vita dell'istituto universitario del nostro paese». Liguoro quindi dopo aver criticato i singoli punti della legge ha concluso «Questo giudizio si accompagna infine alla grave preoccupazione per i ventilati interventi preventivi e repressivi che sarebbero stati predisposti per fronteggiare la proposta del mondo studentesco. La FGS si porrà in contatto con le organizzazioni giovanili degli altri partiti democratici per sviluppare tutte le iniziative necessarie per condurre una battaglia democratica che ponga all'attenzione del paese i problemi reali dell'università che richiedono una profonda e radicale riforma».

Valutazioni analoghe sono state fatte del resto dallo stesso presidente dell'UNURI (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana) Mario Napoli. «Che il governo Leone — egli ha detto fra l'altro — fosse strutturalmente impotente è cosa che non sorprende: sorprende invece la riaffermazione di un'idea — che appare ancora radicata nelle forze di maggioranza «non organica» — secondo la quale l'Università italiana potrà essere modificata attraverso una riforma globale attuata mediante una rigida e minuziosa legge.

«Questo principio infatti già da tempo è stato messo in crisi dalla forte opposizione del movimento studentesco». Il sammaino nei dettagli il Disegno di legge il presidente dell'UNURI nota che 1) la autonomia concessa ai Consigli di Facoltà — mentre parallelamente vengono accresciute le possibilità di intervento politico burocratico del ministro — è di fatto svuotata di qualunque significato innovatore 2) la nuova disciplina prevista per gli esami in quanto mantiene intatta la natura di controllo autoritario-repressivo dell'esame «svela la sua intima essenza conservatrice» 3) la revisione del meccanismo dei concorsi per cattedre «non rinuncia ad eliminare il clientelismo che è connesso all'uso della cattedra come centro di potere» 4) soprattutto e di posizioni che regolino gli organismi rappresentativi risalendo ad direttiva paradossali «l'eguaglianza della personalità giuridica di diritto pubblico prevista dal ddl rispolverando una vecchia idea dell'on. Malagodi fa divenire le rappresentanze studentesche dei veri e propri Enti ausiliari dello Stato.

«Basta solo questa parte del ddl per chiarire l'atteggiamento conservatore e reazionario del governo che ha già portato all'allontanamento del prof. De Carli da preside della Facoltà di Architettura di Milano alle infamie rivolte alle finestre dell'Università di Roma alle commissioni disciplinari alle campagne terroristiche dei giornali indipendenti contro il movimento studentesco».

Parole dure — come si vede — e che provengono da fonti non «sospette». Si comprende perciò l'imbarazzo degli esponenti del governo (tipica in tal senso l'intervista rilasciata venerdì sera alla TV dal neo ministro della P.I. on. Scaglia ed improntata ad un tono sostanzialmente difensivo) e anche del PSU e del PRI. L'ottimismo quasi entusiastico manifestato inizialmente da uno dei responsabili della Commissione scuola del partito socialista unificato Orsello è stato evidentemente troppo precipitoso. Il sen. Tristano Codignola ha dovuto buttare acqua sul fuoco ed ha rilasciato una dichiarazione più cauta e riservata. L'on. Achilli della sinistra del PSU ha detto esplicitamente che la «piccola riforma» del governo Leone non può essere accolta affatto con fiducia.

Riservatezza anche fra i repubblicani — se si accettuano un giudizio favorevole del sen. Ciaffi — che si pettano di consultare i propri esperti prima di esprimere un'opinione.

CERCASI

2 Capigruppo esperti conduzione venditori
5 Venditori esperti diffusioni domicilio
8 Giovani dinamici da inserire nella propria rete di vendita

OFFRESI

Dopo corso di addestramento — retribuito — adeguata sistemazione economica.

Rivolgersi a Edizioni del Calendario
Via S. D'Orsenigo, 25 - MILANO

LA ZAMPATA DEL LEONE

Di TV libera ce n'è una sola: la nostra!

Sottoscrizione per la stampa comunista

Graduatoria delle Federazioni

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di ieri 14 per la sottoscrizione della stampa comunista

Federazioni	Somme raccolte	
Ravenna	63 950 000	122,9
Modena	95 060 000	118,8
Varese	20 900 000	107,1
Imola	12 700 000	105,8
Gorizia	6 125 000	102,0
Reggio E.	70 500 000	100,0
Matera	5 000 000	100,0
Bologna	121 000 000	93,0
Sondrio	2 010 000	91,3
Pesaro	17 500 000	87,5
Cosenza	8 020 000	83,1
Ascoli P.	4 585 000	81,8
Siena	32 050 000	80,1
Caserta	6 640 000	80,0
Verbania	*5 400 000*	*80,0*
Cagliari	5 040 000	80,0
Rovigo	12 140 000	75,8
La Spezia	16 000 000	75,1
Firenze	63 000 000	75,0
Sassari	3 000 000	75,0
Crema	3 750 000	75,0
Templo	1 200 000	75,0
Lecco	4 845 000	74,5
Como	6 300 000	74,1
Rimini	11 000 000	73,3
Enna	3 520 000	73,3
Fermo	4 060 000	72,5
Forlì	23 100 000	70,0
Ancona	14 000 000	70,0
Cremona	8 400 000	70,0
Pordenone	3 266 750	69,5
Ferrara	27 500 000	68,7
Pavia	17 000 000	68,0
Parma	14 539 000	67,0
Mantova	18 710 000	66,8
Belluno	2 640 000	66,0
Grosseto	12 373 400	63,8
Livorno	24 190 000	62,5
Massa C.	5 001 500	62,5
Nuoro	2 010 000	60,9
Verona	7 300 000	60,8
Biella	8 000 000	60,1
Prato	13 590 000	60,0
Latina	4 800 000	60,0
Bolzano	1 590 000	60,0
Taranto	5 329 000	59,2
Savona	11 250 000	56,2
Milano	74 300 000	54,6
Lecce	3 620 000	54,4
Lucca	1 420 000	53,5
Trieste	7 000 000	51,8
Venezia	12 270 000	51,1
Torino	28 000 000	50,0
Viterbo	4 005 000	50,0
Chieti	2 000 000	50,0
Avezzano	1 200 000	50,0
Aquila	1 940 000	48,5
Imperia	3 845 000	48,0
Udine	4 000 000	47,6
Roma	36 400 000	45,5
Brescia	13 007 500	44,8
Terni	5 825 000	43,7
Genova	31 500 000	42,5
Pistoia	10 005 500	41,6
Perugia	11 070 000	41,5
Pisa	15 600 000	40,0
Catanzaro	*3 200 000*	*40,0*
Treviso	3 600 000	40,0
Padova	5 805 500	38,7
Asti	2 000 000	37,7
Potenza	3 375 000	37,5
Viareggio	2 500 000	37,5
Aosta	2 237 500	37,2
Vercelli	3 340 000	37,1
Arezzo	9 000 000	36,0
Oristano	712 500	35,6
Brindisi	2 685 000	33,5
Siracusa	2 087 500	33,1
Alessandria	8 337 500	32,6
Sciacca	962 500	32,0
Foggia	6 955 000	31,6
Benevento	1 357 500	31,5
Catania	4 412 500	30,1
Teramo	3 000 000	30,0
Frosinone	2 400 000	30,0
Trapani	2 387 500	29,8
Carbonia	1 075 000	29,8
Macerata	2 830 000	29,6
Pescara	2 832 500	28,3
Napoli	9 200 000	27,8
Crotone	1 950 000	27,8
Palermo	4 937 500	27,4
Novara	3 645 000	26,8
Avellino	1 385 000	26,1
Cuneo	1 175 000	26,1
Piacenza	3 122 500	26,0
Campobasso	1 035 625	25,8
Trento	1 007 500	25,1
Rieti	1 000 000	25,0
Capo d'Orlando	987 500	24,6
Bergamo	2 300 000	24,2
Ragusa	1 487 500	23,6
Salerno	2 452 500	23,0
Vicenza	2 250 000	22,5
Bari	5 125 000	21,3
Caltanissetta	1 295 000	21,2
Agrigento	1 275 000	21,2
Reggio C.	1 175 000	14,6
Messina	900 000	13,5
EMIGRATI		
Germania occ.	910 120	91,0
Svizzera	3 000 000	75,0
Belgio	1 100 000	73,3
Lussemburgo	400 000	40,0
Varie	10 400	
Totale naz.	1 227 056 795	

	%
EMILIA	94,9
MARCHE	70,7
SARDEGNA	62,6
FRIULI V. G.	62,5
TOSCANA	60,8
LOMBARDIA	60,8
LUCANIA	59,8
LIGURIA	53,1
VENETO	51,1
PIEMONTE	45,4
LAZIO	44,7
CALABRIA	43,9
UMBRIA	42,2
TRENTINO A. A.	39,0
AOSTA	37,2
ABRUZZO	36,0
CAMPANIA	34,2
PUGLIA	34,0
SICILIA	28,8
MOLISE	25,8

Per iniziativa del gruppo dei deputati comunisti

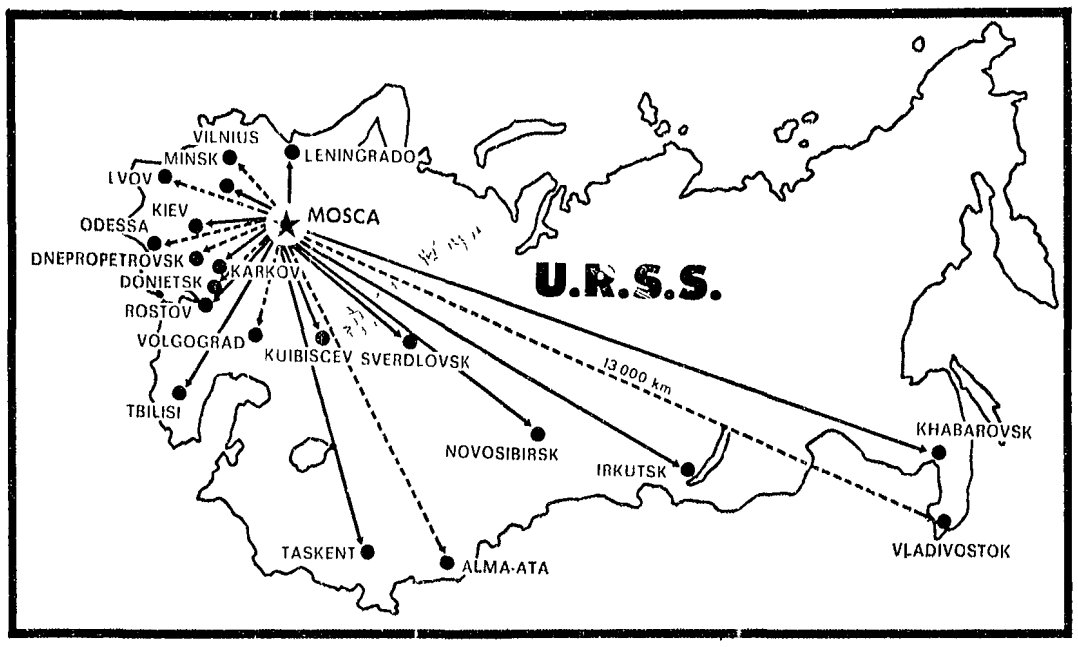
SIFAR: sabato l'esame delle proposte d'inchiesta

Le proposte di inchiesta parlamentare sul SIFAR saranno esaminate sabato prossimo dalla Commissione Difesa della Camera la cui convocazione era stata sollecitata negli scorsi giorni dal gruppo comunista presentatore di una delle *quattro proposte*.

«La commissione d'inchiesta parlamentare — chiede la proposta di legge del PCI — procederà all'accertamento delle attività relative ad indagini di carattere politico e personale estranee ai compiti di istituto ed aventi carattere di deviazione rispetto ad essi e alle relative responsabilità politiche penali amministrative degli organi preposti al servizio». Pertanto la commissione di 20 membri dovrebbe occuparsi 1) della esistenza degli atti lesivi dei diritti fondamentali di libertà dei cittadini, 2) delle attività del SIFAR che abbiano costituito pericolo per le istituzioni democratiche 3) dei legami e dei rapporti che il SIFAR ha tenuto con autorità o personalità politiche economiche e militari sia italiane che straniere, 1) sull'uso dei fondi segreti posti a disposizione del predetto servizio.

Le altre proposte di legge sono state presentate dal PSIUP e dal PSU. La quarta proposta di legge è del on. Scalfari e riguarda una serie di accertamenti relativi all'attività del generale De Lorenzo.

QUI MOSCA: «Gazieta due» chiama Vladivostok



Il piano per la trasmissione dei giornali in **fototelex**: le linee unite indicano i centri in funzione da anni, quelle tratteggiate i punti, già in via di esperimento, che saranno pronti entro il 1972. Con il 1975 saranno complessivamente 45 i centri di ricezione da Mosca del **fototelex**. Il più lontano dalla capitale dell'URSS sarà Vladivostok.

IL GIORNALE ARRIVA IN FOTOTELEX

Pagina per pagina spedito in telefoto - Cinque minuti Mosca-Vladivostok (13.000 Km) - Dodici punti di trasmissione in funzione da anni; otto pronti per il 1972; entro il '75 si trasmetterà in 75 punti dell'URSS - Una sfida per vincere la natura - Già si pensa al fototelecolor e alla spedizione della pagina sezionata

Dal nostro inviato

MOSCA, settembre

«Qui Mosca — qui Mosca. Ci sentite bene? Possiamo cominciare?»

La risposta arriva dall'estremo Oriente. «Qui Khabarovsk — qui Khabarovsk. Vi sentiamo molto bene — potete trasmettere. Cominciate pure».

La cellula fotoelettrica inizia il suo incredibile lampeggiare «bi-bi-bip — bi-bi-bip». I primi segnali rompono il silenzio della notte: il giornale arriva in fototelex.

Con altri compagni — giornalisti, tecnici, amministratori — siamo in URSS per un viaggio di lavoro, uno scambio di esperienze per conoscere da vicino la tecnica avanzatissima delle trasmissioni del giornale a grandi distanze. Ci ospitano i compagni della Pravda.

Abbiamo passato giorni e notti in treno e in aereo percorso decine di migliaia di chilometri da un capo all'altro dell'Unione Sovietica. Abbiamo visto nascere la Pravda a Mosca e, ancora fresca di inchiostro, l'abbiamo avuta fra le mani nel cuore della Siberia. Abbiamo discusso nella capitale le Isvestia e l'abbiamo ritrovata la stessa notte a Leningrado sul suggestivo golfo di Finlandia. Abbiamo visto i bozzoli del giornale in tipografia e abbiamo ritrovato le stesse copie ai piedi del favoloso Ararat in Armenia, la terra del sole.

Dodici sono i punti dove si trasmette ormai da anni. Altri otto entreranno in funzione entro il 1972. Fra otto anni si trasmetterà in 45 centri complessivamente. Un piano affascinante, avanzatissimo sul terreno tecnologico e ambizioso per quello che sicuramente peserà nello sforzo che il paese compie per la diffusione di massa del giornale.

Proprio in queste settimane — il 26 luglio scorso — Leningrado ha festeggiato la sua millecinquecentesima trasmissione. Si è brindato nelle due tipografie. «Sono assai lontani i tempi in cui il giornale si mandava a Vladivostok in Transiberiana» ci dice con un mezzo sorriso il compagno Feldman, direttore della casa editrice Pravda.

Il piano si chiama «Gazieta due»: è un investimento grandioso e intelligente destinato a regolare sviluppare e correggere il boom del giornale scoppiato nel paese anni or sono, intorno al 1956. I suoi punti strategici sono segnati in una enorme carta geografica. Un piano di battaglia. Ecco le linee che indicano i 12 centri già in funzione da anni; ecco i segni degli 8 nei quali si completa l'esperimentazione; ecco infine le località che saranno toccate entro i prossimi sette anni. Davvero il '75 è alle porte. E già si pensa al fototelex a colori.

Tre di questi punti di ricezione sono attualmente considerati «centri catapulta». Sono Khabarovsk in Estremo Oriente, Karkov in Ucraina e Rostov sul fiume Don.

— Che cosa significa «centri catapulta?»

«La vita, qualche volta corregge i nostri piani — risponde il nostro accompagnatore — può capitare, infatti, che il tempo faccia il matto. Sicché gli aerei non possono partire, come ogni notte. Allora, in attesa che il piano sia realizzato per intero, dobbiamo vincere la nebbia, il gelo, i tornado, le temperature polari. In queste circostanze trasmettiamo in fototelex in queste tre città e poi rilanciamo le matrici in aereo. Così è più facile e meno pericoloso arrivare — tanto per fare qualche nome, soltanto — a Vladivostok, Dnipropetrovsk o a Simferopoli.

Voi capirete osservando la cartina — ovunque il nostro accompagnatore — le enormi distanze che dobbiamo vincere. Da Mosca a Vladivostok ci sono 13.000 chilometri. L'aereo non può sempre arrivare. Ma tra poco tempo diventerà giornaliera la trasmissione fino ai confini con il Giappone. Fototelex accorcia comunque le distanze. In tre minuti si può mandare l'quotidiano fin laggiù, rimanendo seduti a Mosca. Basterà schiacciare un bottone. «La Gazieta due» già chiama Vladivostok».

La distanza è ancora il primo grande tabù. In America si può trasmettere fino a 7000 chilometri. Oltre la trasmissione non è perfetta. In Giappone sui 4.000.000 chilometri, una distanza che se va bene a Tokio è troppo «provinciale» quando si rapporta su scala mondiale. In URSS si sta toccando il record dei 11.000 chilometri e oltre. E la telefoto è di un nitore incredibile.

Il tempo di trasmissione è un altro punto importante. Le macchine più lente impiegano attualmente 26,21 minuti a pagina. Ma anche qui già funzionano quelle che trasmettono in cinque minuti. Si capisce che gli anni settanta saranno quelli che rivoluzioneranno — almeno in Unione Sovietica — il problema delle trasmissioni dei giornali. E i segni sono evidenti.

A Kiev, a Taskent, a Rostov, a Sverdlovsk sono progettati e spesso già in via di costruzione nuovi stabilimenti su misura. A Novosibirsk abbiamo visto la nuova tipografia che di fatto ha ridotto le linotype a quelle strettamente necessarie per la fattura dei giornali locali. Come ben si capisce, l'uscita del giornale rimane affidata a tre soli reparti: la zincografia (che stampa le fotografie), la stereotipia (che fa forma il prodotto in matrice di piombo) e la rotativa (che stampa). Il fototelex in una parola elimina il ripetersi a catena in molti diversi della composizione per rilanciare in un tempo che va sempre più restringendosi l'unica composizione fatta nella unica tipografia centrale. È forse così più facile capire i vantaggi (e non solo di tempo) che si possono trarre dall'esperimento e quale peso può avere nei costi di produzione l'eliminazione della composizione (anche se bisogna considerare l'alto costo di affitto di linee telefoniche per la trasmissione del fototelex). Il problema è dunque aperto ma il domani dei giornali sembra passare ineluttabilmente per questa strada.

Già in URSS, così come nella RDT si pensa anche alla trasmissione del colore in fototelex. L'esperienza anzi è già in atto almeno in Germania. Di più nella RDT — per esempio — già si trasmettono i giornali a sezioni di pagina (testo pezzo per pezzo) con retini anche a colori sia in grafico che a retino. La fantasia senza diventa realtà quotidiana.

I «bi-bi-bip» continuano mentre un raggio di luce verde disegna su di un microvideo la regolarità della trasmissione.

«Sono frequenti le interruzioni? Vi capita di dover ripetere la trasmissione?»

Il giovane compagno inge gnere da il via a un'altra matrice. L'ultima «Quasi mai» ci risponde rimbocca ndosi le maniche del camice bi.

Un giovane tipografo ha appena estratto dal forno la bozza normale fatta un minuto fa sul telaio. La applica ad un cilindro poi la stende con il palmo delle mani. Un ultima carezza prima che il cilindro se la porti via in trasmissione a migliaia e migliaia di giri al minuto.

Radio Mosca dà la buona notte. A Khabarovsk spunta l'alba e le strade cominciano a ripopolarsi. Lo stesso giornale che abbiamo davanti agli occhi partirà solo tra pochi minuti un nuovo giorno a più di ottomila chilometri dalla capitale dell'URSS.

«Mosca ci sentite? Siamo pronti. Potete cominciare a trasmettere».

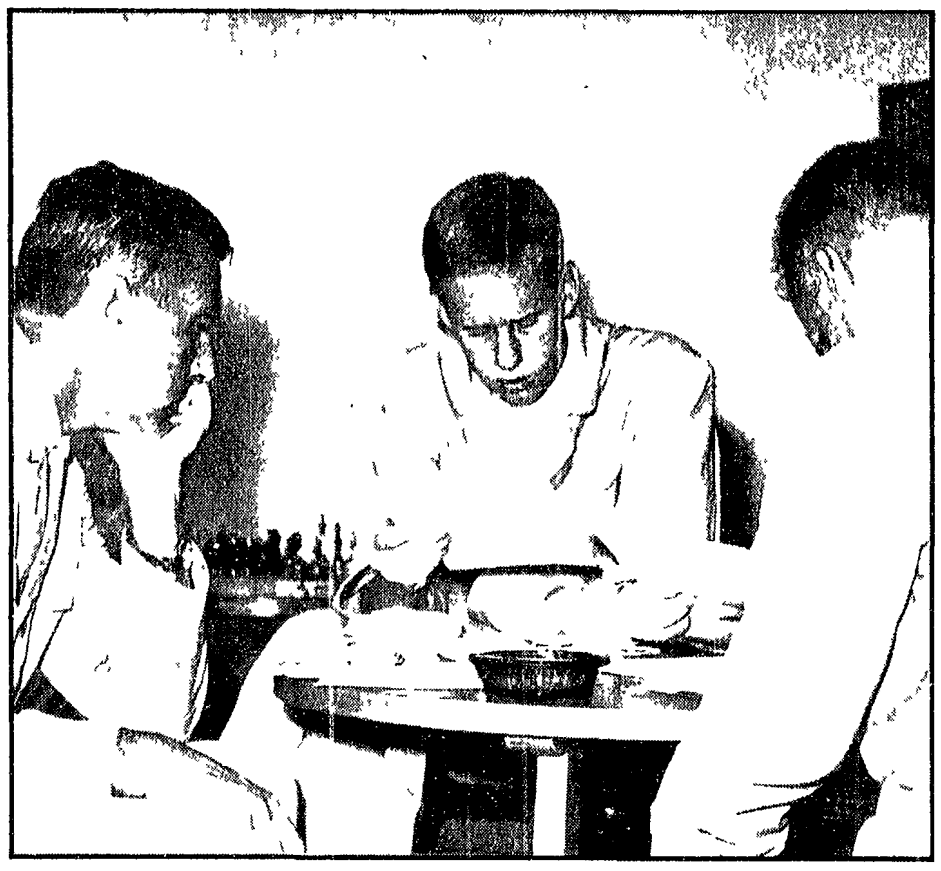
Altre voci arrivano da Novosibirsk, Rostov, Tashkent. Altre rotative stanno già sfornando giornali copia su copia nei centri più vicini a Leningrado, Karkov, Minsk. Scendiamo anche noi in quella specie di transatlantico che è la rotativa della Pravda di Mosca. Si stanno montando i flani sopra le nostre teste: già si muovono i chilometri di nastri portanti dei giornali. A minuti comincerà la tiratura.

Il «bi-bi-bip» è finito nella stanza del fototelex. «Lo sputnik tace — ci dice l'ingegnere — anche lui ha il diritto al riposo». Fuori nelle edicole il giornale sarà in vendita fra qualche ora: due copechi i 4 pagine, tre copechi sei pagine.

E fra qualche ora «Gazieta due» chiamerà ancora Vladivostok. 13.000 chilometri da Mosca, giorni e notti di treno. Sono lontani i tempi in cui il giornale arrivava in Transiberiana.

Lucio Tonelli

Il nostro inviato nel loro carcere senza sbarre



PYONGYANG — Alcuni marinai della nave spia americana «Pueblo», prigionieri nella Repubblica Democratica di Corea, mentre leggono lettere ricevute da casa. I marinai della «Pueblo» possono corrispondere liberamente con le famiglie

Confessano le spie della «Pueblo»

«Il nostro governo non ha il diritto di sacrificarci ad un'assurda questione di prestigio»

Il capitano della nave ammette pienamente il suo operato — Nè mura, nè reticolati

Dal nostro inviato

PHYONGYANG, 14

Il comandante della nave spia «Pueblo» catturata nel gennaio scorso da un unità della Corea popolare nelle acque territoriali coreane, capitano Lloyd Bucher, ha rivolto un vivo, pressante appello al governo americano affinchè compia il necessario per giungere alla sollecita liberazione dello intero equipaggio. L'appello è stato rivolto durante una conferenza stampa indetta nel luogo stesso di detenzione che è stato visitato per la prima volta da giornalisti stranieri. Venti tra ufficiali e marinai della «Pueblo» hanno preso parte alla conferenza stampa e hanno risposto alle domande dei giornalisti.

La questione dell'iniziativa americana è stata sollevata per la prima volta durante la conferenza stampa dall'ufficiale Harris in risposta alla domanda del vostro inviato. Harris ha sottolineato i seguenti punti e incontestabile che la nave spia si entrata nelle acque territoriali coreane lo dimostrano le registrazioni effettuate da strumenti di alta precisione specialmente costruiti per la marina americana. «Alla luce di queste prove ha detto Harris è difficile capire perchè il governo americano non vuole scusarsi. Vi sono ragioni politiche che però tengono in sospeso il destino dell'intero equipaggio e nella incertezza e famiglie dei marinai. Sappiamo che lo spionaggio è grave che nessun paese perdona atti di spionaggio. Anche gli americani lo fanno. Ecco perchè desideriamo rientrare al più presto in patria. Quando il nostro governo assumerà le sue responsabilità si scuserà e si impegnerà a non ripetere atti del genere. Saremo rilasciati».

Un sottufficiale di seconda classe, Anderson, gli ha fatto eco: «Il nostro rimpatrio dipende dal fatto che le scuse siano presentate o no».

La conferenza stampa, che durava da tre ore era giunta alla fine e i giornalisti stavano preparandosi ad uscire quando il comandante Bucher ha spiegato come e dove la «Pueblo» fosse stata catturata (entro le acque territoriali). Nella grande confusione cercatasi nella sala l'ufficiale salì su una sedia e chiedeva di essere di nuovo ascoltato. La dichiarazione da lui fatta è stata carica di una drammatica tensione comprensibile se si considera che egli è responsabile di una ottantina di uomini che da otto mesi si sentono abbandonati dal loro governo e gettati in mare dalla obbedienza ad un vergognoso calcolo politico.

Bucher ha detto: «Vi sono prove che siamo penetrati nelle acque territoriali e nulla può cancellare questo fatto. Perciò noi presentiamo le nostre scuse al governo coreano. Il nostro governo è responsabile per atti compiuti da suoi soldati e marinai. Noi teniamo che se nulla viene fatto possa esservi un processo e le leggi sullo spionaggio prevedono condanne a morte o lunghe pene detentive. Perciò il governo deve fare il necessario per farci tornare in patria. Gli americani si mettano al nostro posto e si chiedano cosa farebbero se fossero qui e noi fossimo in patria. È mia intima e profonda convinzione che tenere i marinai e le loro famiglie in questa situazione non salva l'onore del paese. Non chiedo nulla per me ma per i giovani marinai, che non devono restare qui più a lungo. Perchè punire le nostre famiglie? Perchè far durare questa incertezza terribile in cui ci troviamo?»

La situazione è così chiara l'intero equipaggio della «Pueblo» può rimpatriare rapidamente purchè Washington si scusi e assicuri che non ripeterà atti del genere.

Il rispetto straordinario della conferenza stampa è che essa si è svolta come abbiamo già detto nel luogo stesso dove gli uomini della «Pueblo» vengono detenuti. Così i giornali hanno visto come vivono i prigionieri. Tutti sono in ottima salute: molti abbronzati. Nel cortile mentre venti uomini partecipavano alla conferenza stampa altri sessanta facevano la ginnastica mattutina e giocavano a pallacanestro a calcio e a pallarete. L'edificio dove sono alloggiati è moderna stima cosa non in consueta in questo paese interamente ricostruito dopo le distruzioni della guerra ma certamente inconsueta per un luogo di pena. Destino evidentemente ad altri usi di versi dalla prigione l'edificio ha scale di marmo e pavimenti lucidissimi, stanze luminose e molto pulite.

I prigionieri stessi cucinano i loro pasti e li ho visti a tavola con abbondanti porzioni. Il trattamento degli ufficiali differisce leggermente da quello del resto dell'equipaggio. Gli ufficiali hanno camere singole con letto e tavolino e razioni alimentari leggermente superiori specialmente con maggiori quantità di frutta. Gli uomini vivono in camerate di quattro o otto posti. L'edificio è dotato di tutti i servizi, compreso l'ambulatorio permanente mentre è assicurata l'assistenza specialistica. Il cinema proietta un film alla settimana e apparecchi televisivi funzionano sempre. La musica è sempre disponibile attraverso la radio. Nè mura nè reticolati cingono il fabbricato che è immerso nella verdissima campagna coreana.

Ho potuto così verificare nella realtà le affermazioni fatte dagli uomini durante la conferenza stampa circa l'ottimo trattamento ricevuto. Ma come ha detto uno dei prigionieri per quanto gradito essi siano al governo coreano per l'ottimo trattamento preferirebbero rinunciarvi al più presto possibile per poter tornare a casa. Certamente una volta tornati non si dedicheranno più allo spionaggio. Un sottufficiale avrebbe dovuto sposarsi questo mese e vorrebbe fare lo ancora al più presto. Un altro ha deciso di diventare pastore di anime. Un terzo ha raccontato come egli pensi sempre alla moglie Katlen e ai suoi quattro figli. L'immagine complessiva è di un gruppo di uomini che si sono trovati senza immaginarlo al centro di una grande bufera, che minaccia di travolgerli per aver obbedito ad ordini insensati.

L'oceanografo della «Pueblo» ha detto che uno degli scopi della missione era di controllare le reazioni delle difese costiere coreane alla penetrazione dell'unità navale ostile nelle acque territoriali. La relazione è stata accettata oltre ogni dubbio e questo dovrebbe bastare. Non c'è dunque ragione perchè il governo americano insista nella sua disumana decisione di non riconoscere il torto recuperando uomini che vorrebbero disperatamente essere a casa loro.

Emilio Sarzi Amadè

Da oggi a Grado il Congresso della Federazione della Stampa

GRADO, 14

Si apre domani a Grado il XI Congresso della Federazione nazionale della stampa italiana, l'organizzazione sindacale unitaria dei giornalisti. Un congresso per molti aspetti interessanti e dal quale molto si attende poichè cade in un momento particolarmente difficile, perfino drammatico, per la stampa quotidiana in Italia. I lavori delle assise dei giornalisti si svolgeranno fino al 20 settembre non soltanto nelle assemblee plenarie ma in ciascuna delle commissioni che discuteranno su relazioni già predisposte.

Alcuni di questi testi affrontano problemi di estrema acutezza non soltanto per la categoria giornalistica ma per l'intera opinione pubblica. Riguardano infatti il problema della difesa della libertà di stampa insidiata particolarmente dalla concentrazione delle testate e dalla schiacciante superiorità di mezzi dei «grandi giornali» del controllo sulla pubblicità dell'indipendenza e dell'autonomia del giornalista. Si tratta come si vede di questioni cruciali per la stessa democrazia politica del nostro paese, che sarebbe fatalmente costretta a una grave involuzione senza una forte stampa di opposizione senza giornali liberi dall'asservimento ai poteri e al governo.

Chiedono una scelta della Chiesa contro il capitalismo

Cattolici occupano la Cattedrale di Parma

Assemblea permanente nel Duomo e dibattiti sul sagrato - Tra gli occupanti la prof. Lidia Menapace

PARMA, 14

«Il Duomo è occupato», questo lo striscione che i giovani cattolici hanno posto verso le 17,30 di oggi sulla facciata della cattedrale di Parma dopo averla praticamente occupata con una assemblea permanente. Pressioni della polizia e dell'alto clero non sono riuscite a fare uscire i giovani manifestanti i quali hanno riaffermato la loro volontà di proseguire nella loro azione invitando tutti i cittadini a partecipare al dibattito che si svolge intenso e impegnato all'interno del tempio.

Subito dopo l'occupazione è stato emesso un comunicato nel quale è detto «Alcuni gruppi cattolici di Parma hanno preso possesso della cattedrale. Le motivazioni di questa azione che ha una funzione propositiva all'interno della vita della Chiesa possono essere riassunte nel creare una realtà discriminante storia a favore dei poveri contro il disordine costituito. L'inversione di una logica di conservazione e di assenteismo che purtroppo sono l'atteggiamento di gran parte del popolo di Dio richiede una presa di coscienza e un conseguente impegno di tutti coloro che seguono il Cristo per costruire una città terrena dove siano banditi la fame la povertà lo sfruttamento e ogni tipo di discriminazione. Trattandosi di una occupazione aperta si invitano tutti a portare il proprio contributo sui problemi che travagliano la Chiesa e il mondo contemporaneo partecipando ai lavori dell'assemblea permanente iniziata oggi 14 settembre alle ore 17».

Fra gli occupanti che sono una quarantina c'è la professoressa Menapace che si dimise nei mesi scorsi dalla DC. Dopo avere appeso all'interno della chiesa uno striscione con la scritta «Cattedrale occupata» gli occupanti si sono seduti in cerchio nella navata centrale ed hanno cominciato a discutere fra loro.

In un secondo comunicato è spiegato che gli occupanti sono contrari al fatto che la nuova chiesa di Sant'Evasio sia costruita con i soldi di un istituto di credito cittadino non accettano la rimozione o promozione di un sacerdote senza che i fedeli «diretti interessati» siano interpellati denunciano il divario economico esistente tra i sacerdoti della diocesi deprecano che si continui a sprecare soldi per sostenere un settimanale cattolico diocesano che viene definito «sottoprodotto» della stampa «clerico borghese» e chiedono la riforma dei seminari «per evitare che continuino ad uscire preti culturalmente plagiati».

Una folla sempre più numerosa va ammassandosi sulla piazza antistante al Duomo mentre accorrono sul posto altri giovani di vari movimenti cattolici noti per il loro impegno democratico quali il «Gruppo Matteo» il «Corghi» oltre naturalmente quello che ha promosso tale dimostrazione cioè «I Protagonisti». La esplosiva vicenda odierna è connotata alle ripetute note dimostrazioni che «I Protagonisti» avevano effettuato nei giorni scorsi in solidarietà verso don Pino Setti il sacerdote della parrocchia di Santa Maria della Pace che nei giorni scorsi è stato colpito da un provvedimento della Curia con il quale lo si trasferisce nelle zone montane di Cornigliò.

Don Setti aveva partecipato a marce della pace e i giovani della sua parrocchia avevano dato vita a varie pubblicazioni nelle quali si precisano scelte concretamente avanzate di precisa condanna al capitalismo e all'imperialismo di una società ispirata ai profondi e genuini valori della cristianità.

Dibattiti e incontri fra i giovani di tutte le correnti si erano svolti attorno ai «Protagonisti» e ci era quindi calato lo strale del provvedimento contro don Pino Setti. Trattanto dinanzi al Duomo giovani cattolici vanno illustrando ai cittadini le ragioni fondamentali della loro azione. Essi chiedono innanzi tutto che la gerarchia ecclesiastica abbia il coraggio di fare una scelta di schieramento a favore dei poveri contro il sistema capitalistico. «Non accettiamo — sostengono inoltre questi giovani — la rimozione o promozione di un sacerdote (vedi caso Don Setti) senza che i fedeli diretti interessati, siano interpellati. È necessario che il vescovo senta il dovere morale di ascoltare il popolo di Dio».

I giovani manifestanti deprecano inoltre che si continui a spregiare del denaro per sostenere il settimanale cattolico diocesano «Vita Nuova» che essi definiscono come un sottoprodotto della stampa clerico borghese. Infine si rivendica la riforma dei seminari per evitare che continuino ad uscire preti «culturalmente plagiati» e si denuncia inoltre l'autoritarismo come supporto del potere costituito dentro la chiesa. Intanto si sta preparando un più illustrativo «documento della occupazione» nel quale si intendono precisare con maggiore approfondimento le ragioni di questa manifestazione che non ha precedenti nella storia del nostro paese.

Per la raccolta di poesie «Il leccio»

A Mirella Bettarini il «Mugello-Resistenza»

Dal nostro inviato

BARB DI MUGELLO, 14

Mirella Bettarini — una insegnante fiorentina di 26 anni — con la raccolta di poesie «Il leccio» ha vinto la prima edizione del premio nazionale di poesia «Mugello Resistenza», indetto dall'Amministrazione democratica del comune di Barberino. La giuria — composta da Rolando Mensi, Rafael Alberti, Carlo Betocchi, Piero Bigongiari, Alfonso Gatto, Giuliano Manacorda e Titos Patrikios — ha assegnato le 200.000 lire del «Mugello Resistenza» alla raccolta inedita della giovane Mirella Bettarini all'unanimità. Dopo aver soffermato la propria attenzione prima del giudizio finale sulle opere di Gilberto Finzi («La nuova era»), Gilda Musa («Berlinei Mauriei»), Roberto Sanesi («Rapporto») e Gianni Toti («Trenicrione della coscienza infelice»), giunte in finale con il lavoro della maestrina di Firenze. Nella raccolta inedita della Bettarini la giuria ha riscontrato qualità sincere di una poesia «sia pure non del tutto liberata dal suo stesso impegno di volontaristica durezza». In tutte e diciassette le composizioni raccolte sotto il titolo del «Leccio» la Bettarini ha dato alla «Resistenza» nuovi significati interiori («la Resistenza ti ha appannato /lo sguardo se tu non vedi / che resistere e cambiar pelle - non solo /quando in quella vecchia il serpe /non si muove più, / accresce la forza di ciò che / ci manda, rinforzate / sarte, uscite alla luce / del seno materno») così inizia una delle sue migliori poesie) più che espliciti rispondenti ad una sensibilità più attuale ed al travaglio morale del mondo contemporaneo.

Preliminarmente la giuria si era dichiarata concorde nel riconoscere al poeta spagnolo José Augustin Goytisolo l'eccellenza del suo lavoro poetico testimoniata dall'opera «Qualcosa accade» (tradotta da Ubaldo Bardi). Ma con rammarico non ha potuto prendere in considerazione «Qualcosa accade» in quanto il regolamento del premio prevede opere scritte direttamente in italiano. Infine la giuria ha segnalato — oltre ai quattro poeti giunti in finale con la Bettarini — in quanto degne di attenzione ed estremamente valide, le opere di Giuseppe Addamo, Cesare De Simone, Giuseppe Rosato e Mario Cicognani.

Carlo Degl'Innocenti

Accertate in Italia dall'ENI e dall'AGIP-Shell

Riserve per 180 miliardi di metri cubi di metano

Ritrovamenti notevoli nell'ultimo anno con le prospezioni effettuate nel mare Adriatico — L'Ente di stato conferma la sua politica di differenziazione nelle fonti di approvvigionamento

Riserve di gas metano per 180 miliardi di metri cubi sono state accertate nell'Adriatico ad un anno dall'inizio delle prospezioni a mare. Sono una parte di quelle riserve (tutta l'Adriatico nella zona di pertinenza dell'ENI) una parte eccedono nelle zone AGIP-Shell. Le disponibilità sono certamente accessibili all'Ente di Stato. Con queste nuove ritrovamenti le riserve disponibili sono passate da 120 a 180 miliardi di metri cubi (che all'attuale ritmo dei consumi equivalgono ad un approvvigionamento certo per 18 anni).

Ricerche fattive sono anche in corso in grande parte della piattaforma continentale italiana. Le ricerche hanno stanno per iniziare nell'Alto Golfo di Ravenna e Gargano, mentre si è iniziato nel canale di Sicilia e nel Tirreno la prospezione e allo studio per iniziare lo stato attuale delle riserve e le prospettive così favorevolmente aperte [illegible] — commenta un nota — permettono quindi all'Ente nazionale idrocarburi di guardare con tranquillità al compito di soddisfare i consumi nazionali nel prossimo futuro. Permettono anche all'ENI in tutte le trattative in corso per l'approvvigionamento di gas dall'estero di mantenersi aderente ai criteri che hanno sempre ispirato la sua azione soprattutto a quello di un adeguata differenziazione delle fonti di rifornimento che è l'unica garanzia per un approvvigionamento sicuro regolare e a costi convenienti».

L'ENI ha condotto in passato varie trattative per l'acquisizione di rifornimenti di gas dall'estero. Per iniziativa della Montecatini chimico-minerario siciliano si è addirittura recentemente anche alla formazione di una società mista con l'algerina SONATRACH per lo studio di forme di adduzione del metano dall'Algeria alle regioni meridionali del paese. Oggetto di trattative particolareggiate è stata l'offerta sovietica di un metanodotto che porterebbe fino alla rete italiana attraverso l'Austria le inesauribili disponibilità di gas dell'URSS offerta che è accompagnata dalla possibilità di eseguire forniture per la costruzione del metanodotto.

Contro questi ultimi trattati si sono pronunciati nei giorni scorsi alcuni ambienti di destra. Mentre 450 grandi aziende italiane esponevano a Mosca concludendo ragguardevoli affari e lo stesso ministro Andreotti dichiarava che «i rapporti commerciali con COMECON non cambieranno» in questi ambienti si è avanzata l'ipotesi di una «soluzione politica» per l'approvvigionamento energetico. Ciò non poteva essere diversamente si è suggerito di rivolgersi a un fornitore che agisce sotto il controllo delle «sette sorelle» del cartello internazionale chimico petrolifero cioè alle riserve della Olanda.

Le notizie fornite ieri dall'ENI mettono in evidenza la notevole autonomia conquistata dall'Italia in questo settore. Tale autonomia tuttavia non si rafforza certamente andando alla ricerca di pretesti e discriminazioni ma semmai aumentando la differenziazione delle fonti di approvvigionamento. Il rete nazionale dei metanodotti prossimo completamento può mettere in questo modo a disposizione di tutta l'economia una fonte energetica sicuramente a buon mercato.

Riunita la Commissione agraria

I contadini si muovono Pieno appoggio del PCI

Iniziative nel Parlamento e nel Paese per migliorare il reddito e trasformare le campagne

Si è tenuta l'altro ieri a Roma la riunione della Commissione agraria nazionale del PCI. Erano presenti i responsabili dei Comitati regionali, i parlamentari comunisti delle Commissioni agricoltura della Camera e del Senato, alcuni dirigenti delle organizzazioni unitarie dei contadini e dei lavoratori della terra.

È stato compiuto un esame dell'impetuoso movimento contadino che si è sviluppato nei mesi scorsi e che ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica di tutto il Paese. Le caratteristiche fondamentali di tale movimento sono state il suo carattere profondamente unitario e la partecipazione massiccia (mai verificatasi nel passato) di contadini coltivatori diretti. È stato compiuto inoltre un esame della drammatica situazione oggi esistente nelle campagne. La gente continua ad essere espulsa in massa dall'agricoltura ma l'industria non è in grado di assorbirla. Il Mezzogiorno e particolarmente colpito la disoccupazione vi ha raggiunto cifre che da anni non si verificavano. Ma anche nelle zone più avanzate il reddito contadino è colpito va indietro rispetto a quello degli altri lavoratori. Le calamità naturali dalla siccità alla grandine hanno reso ancora più insopportabile uno stato di cose già grave a causa della politica comunitaria e di una politica economica generale che continua ancora oggi (come dimostra il cosiddetto «decretone») e che tende a marginalizzare sempre di più il processo produttivo agricolo e a sottomettelo agli interessi dei grandi monopoli industriali. Le mancate riforme sociali e le mancate trasformazioni produttive rendono l'agricoltura italiana particolarmente debole e il peso di tutto questo ricade sui lavoratori della terra e sui contadini.

La Commissione agraria nazionale del PCI ribadisce l'impegno dei comunisti a dare tutto l'appoggio alla lotta unitaria in corso dei lavoratori della terra dei braccianti dei mezzadri coloni e fittavoli dei contadini produttori per una remunerazione del lavoro e per un reddito che permettano loro di vivere in condizioni civili. I comunisti prenderanno anche nelle prossime settimane nel Parlamento e a contatto con le masse degli interessati tutte le iniziative capaci di dare una giusta soluzione alle seguenti questioni:

a) la revisione profonda della politica agricola comunitaria dei suoi regolamenti e della politica nazionale per i settori zootecnico e lattiero-caseario bieticolo ortofrutticolo vitivinicolo etc.

b) l'istituzione del Fondo nazionale di solidarietà che sancisca il principio dell'indennizzo in modo automatico per tutti i danneggiati dalle calamità naturali.

c) le trasformazioni produttive da portare avanti con una nuova e intensa politica di investimenti in agricoltura e attraverso gli Enti di sviluppo e i piani zonali allo scopo di accrescere in tempo breve l'occupazione nelle campagne e anche per rendere competitiva la agricoltura italiana.

d) l'avvio deciso al superamento dei contratti agrari di mezzadria colonia e affitto verso la proprietà contadina.

e) la riforma della previdenza e assistenza in agricoltura per la parificazione con gli altri settori.

f) l'approvazione di misure legislative che promuovano e favoriscano la libera e democratica unione dei contadini e dei lavoratori della terra in associazioni e cooperative.

g) la riforma democratica in senso pubblicistico della Federconsorzi.

La riunione è stata aperta da una relazione del compagno Arturo Colombi. Sono intervenuti nel dibattito i compagni Volpe Gessi Gombi Ognibene Ciccardi Pegoraro Gallo Bignami Visani Arbizzani Coltelli Ortona Fioravanti Nucci Moschioni Rossi Turro e Martirese. Ha concluso i lavori il compagno Gerardo Chiaromonte.

Domani sciopero in tutta la Murgia

Dal nostro corrispondente

BARI, 5

Diecimila braccianti disoccupati i cercaliccoltori hanno perso per la siccità l'80% della produzione e la totalità i bieticoltori famiglie con reddito pro capite annuo di 127 mila lire un'economia agricola profondamente in crisi per le conseguenze della prolungata siccità del giugno scorso le cui ripercussioni negative si sentono ancora e si sentiranno per molto tempo. Questo il quadro drammatico che offre la zona della Murgia della provincia di Bari le previsioni programmatiche per il 1966-71 non prevedono la creazione di nuovi posti di lavoro mentre si intensificano d'altra parte gli attacchi agli attuali sensissimi livelli di occupazione.

Contro questo insostenibile stato di cose l'organizzazione bracciantile aderente alla CGIL e l'Alleanza dei contadini hanno proclamato per lunedì 16 settembre una giornata di sciopero in tutti i comuni della Murgia. Gravina Altamura Santeramo Spinazzola Minervino Cassano Gioia del Colle e Poggiorsini. Le popolazioni contadine e bracciantili della Murgia non possono più sopportare questa situazione ed hanno posto alla base delle loro richieste per una ripresa della vita produttiva della zona una serie di rivendicazioni. Queste vanno dall'immediato finanziamento ed attuazione del piano di irrigazione alla riforma dell'assistenza e previdenza per i lavoratori agricoli e per il momento la garanzia per tutti del blocco degli elenchi anagrafici dall'attuazione dei piani comunali e provinciali di rimboschimento della zona alla costituzione del fondo nazionale di solidarietà e anticipi immediati per risarcire i contadini coltivatori diretti coloni e mezzadri colpiti dalle avversità atmosferiche alla gestione da parte dei sindacati del collocamento per l'eliminazione del vergognoso mercato di piazza alla riduzione dei canoni di fitto in agricoltura.

Italo Palasciano

Estrazioni del Lotto

del 14 9 '68							Ena Lotto
Bari	18	67	53	90	1		1
Cagliari	30	54	46	55	77		1
Firenze	43	48	68	39	6		x
Genova	58	88	21	36	54		x
Milano	88	82	75	21	79		2
Napoli	34	67	7	11	60		x
Palermo	34	80	42	65	61		x
Roma	42	48	3	31	79		x
Torino	7	76	59	46	87		1
Venezia	55	67	10	51	47		x
Roma (2 estraz.)							x
Napoli (2 estraz.)							2

Da Mosca al Texas

Dopo gli avvenimenti cecoslovacchi il governo si è concesso come è noto una pausa di «riflessione» sulla situazione internazionale. Nel frattempo ha rinviato la firma del trattato anti-H facendosi risucchiare nel vecchio gioco di Bonn ed ha suggerito in circostanze ancora non chiare la proroga della NATO per altri 5-10 anni. Ma pur mettendo in pentola queste misure di rilancio del patto atlantico il governo disse subito di non voler rinunciare alla prospettiva di una distensione internazionale e tanto meno allo sviluppo degli scambi economici con l'URSS e gli altri paesi socialisti. Il ministro degli esteri Medici affermò in Parlamento che è preciso interesse dell'Italia favorire quella corrente di scambi.

Che si tratti di un interesse premente del nostro paese non vi è dubbio. È nota a tutti la portata degli accordi stipulati con l'URSS. L'interscambio nel 1967 ha raggiunto i 200 miliardi di lire e nei primi cinque mesi di quest'anno si è registrato un incremento che si aggira sul 30%.

Lo stesso ministro Andreotti è tornato ieri sull'argomento affermando che «non è previsto certamente recedere» dalla linea finora seguita.

Ma nonostante queste affermazioni è accaduto che la mostra «Italia produce», inaugurata a Mosca il 5 settembre sia stata disertata dai rappresentanti del governo. La mostra dove sono rappresentate 150 imprese italiane, è la maggiore rassegna economica che l'Italia ha abbia mai organizzato all'estero. Eppure è rimasta orfana perché il nostro transitorio governo è occupato a «riflettere». Medita forse l'on. Leone di rilanciare la guerra fredda sul piano economico? Si sostiene assolutamente di no tanto è vero che la mostra è stata regolarmente aperta. Ma allora chi rappresenta l'Italia dato che il governo si è barricato nel suo pensatoio atlantico? Crediamo che non si potesse dare testimonianza più sciocca di una politica estera che non ha alcuna coerenza con gli interessi del paese, né riesce a dire una parola seria e autonoma nell'attuale crisi internazionale.

Né si fonga una condanna morale da parte di un governo di una classe dirigente che nel culmine del genocidio nel Vietnam non si è vergognato di varare una apposita proposta di legge per finanziare la partecipazione dell'Italia alla fiera di San Antonio nel Texas dove l'Italia non è interessata a presentare nessuna merce che non sia la rupidigia di servilismo per il capo della potenza guida americana.

Il PM conferma il peculato per l'ex sindaco Petrucci e soci

Gravi accuse della Procura sui feudi assistenziali dc

Petrucci

Depositata la requisitoria con cui si chiede il rinvio a giudizio dei tre maggiori imputati per lo scandalo all'ONMI - Per altri 18 imputati chiesto il proscioglimento per sopravvenuta amnistia. Il sostituto procuratore avrebbe chiesto anche lo stralcio dal procedimento degli atti riguardanti l'EFEAS, l'ente femminile di assistenza, altro carrozzone democristiano

Una accusa grave e precisa contro gli enti assistenziali controllati dai democristiani è venuta dalla requisitoria con cui il sostituto procuratore della repubblica di Roma dottor Schiavotti ha *chiesto il rinvio a giudizio* dell'ex sindaco Amerigo Petrucci di Dario Morgantini suo successore nella carica di commissario straordinario dell'Opera nazionale maternità e infanzia e di Domenico Cavallaro il fornitore di generi alimentari dell'ente assistenziale.

Pur se non anco a conoscersi nei suoi esatti termini la requisitoria — stando alle indiscrezioni trapelate negli ambienti di palazzo di giustizia — sembra indirizzata nel senso di un processo a duro attacco al regime politico della DC che ha tutto dell'ONMI e di tanti altri enti un pozzo d'oro dal quale trarre i fondi per comprare voti alle varie correnti e ai vari candidati.

Le conclusioni dell'istruttoria hanno sfoltito il processo dai cento e passa indiziati comunque citato in molti che sono stati di fatto e affatto ONMI un centinaio di persone tra pochi uomini e l'ha fatto diventare *un'accusa al sottogoverno democristiano*. Non è certo il tempo della requisitoria del sostituto procuratore dottor Schiavotti ha chiesto il rinvio a giudizio dei tre maggiori imputati e il proscioglimento degli altri 18 personaggi implicati nella vicenda anche se per sopravvenuta amnistia. In altri termini l'imputato inquirente avrebbe accertato una funzione meramente strumentale degli *enti di diritto pubblico* ai piccoli otellini della democrazia clientelare macchina mangiasoldi messa in moto da Petrucci e compagni.

Ma veniamo alle conclusioni della requisitoria pertinente a quelle che si dice siano le conclusioni cui è giunto il dottor Schiavotti.

Amerigo Petrucci e Dante Morgantini sarebbero imputati di peculato per distrazione di denaro pubblico a danno di Domenico Cavallaro il fornitore di generi alimentari e di altre merci per l'ONMI lo stesso sindaco di Roma e il commissario straordinario l'ex sindaco di Roma [illegible] delle più gravi è quella secondo cui [illegible] il suo carica avrebbe proposto e sostenuto un'interpretazione della circolare del 1961 [illegible] Dario Morgantini [illegible] del Comune [illegible] Pietro Di Donato [illegible] di voti per [illegible] amico di corrente.

Un'ampia parte [illegible] dagli altri 18 imputati 15 di questi erano stati chiamati a rispondere all'inizio dell'istruttoria di questa [illegible] Tutta la Giunta Cenzato Giorgio De Domenico Antonio [illegible] Dante [illegible] Anita Pomes Bruno Cerioli Danilo Recioti Renato Eugenio Assenio Masciotti Aldo Padini Giovanni Di Pietantonio Domenico Pietro Tonino Bucci Augusto Trinchieri e Remo De Paolis per tutti il PM avrebbe chiesto il proscioglimento *per istruttoria* e per sopravvenuta amnistia.

Altre tre assoluzioni sarebbero state richieste dal PM per Leo [illegible] della provincia [illegible] Paul [illegible] di interessi [illegible] Flaviano il secolo Dina Venturi imputata di falsa testimonianza e [illegible] Valeria Magantini sorella di Dante (questa sarebbe [illegible] sarebbero emersi nella parte di istruttoria riguardante i rapporti tra l'EFEAS (ente femminile di assistenza) e l'ONMI nel periodo in cui era commissario straordinario l'ex sindaco. Il PM avrebbe chiesto stando a notizie affiorate o stralcio del procedimento per l'ONMI degli atti riguardanti il sodalizio femminile che dovrebbe essere oggetto di una nuova istruttoria a sé stante.

Una conferma delle gravi accuse mosse agli enti assistenziali li marca de

Protesta della CGIL

Negati i visti a un gruppo di lavoratori sovietici

La segreteria della CGIL e la presidenza dell'UIL hanno elevato vibrate proteste al ministro degli Esteri Medici per il mancato rilascio dei visti di ingresso ad un gruppo di 40 lavoratori turisti sovietici che avrebbero dovuto giungere mercoledì scorso a Roma e trascorrere 15 giorni in Italia a seguito di un programma organizzato dall'UIL con rimborso Sorrento Napoli Firenze e Roma.

Ingiustificato rifiuto opposto finora al rilascio dei visti mira ad alimentare un clima di guerra fredda strumentalizzando gli avvenimenti di Cecoslovacchia.

Inoltre il provvedimento del ministero degli Esteri è in flagrante contraddizione con la politica più volte auspicata dal governo e dalla programmazione turistica che fa leva appunto sulla esigenza di sviluppare nuove correnti di turismo di massa soprattutto specialmente nel periodo di bassa stagione. Esso pertanto crea dei gravi ostacoli allo sviluppo delle nuove relazioni turistiche e è lesivo degli interessi economici del Paese e più particolarmente degli operatori turistici delle zone interessate (alberghi ristoranti autotrasportatori ecc.).

La segreteria della CGIL e la presidenza dell'UIL e tendono la loro protesta al Ministro del Turismo e dello Spettacolo il cui intervento era stato sollecitato dall'FILT per il rilascio dei visti e lo invitano ad assumere le iniziative opportune volte a salvaguardare la politica turistica e gli interessi del Paese in questo settore particolare.

Convocati i sindacati lo sciopero continua

Le motonavi Tirrenia ferme oggi e domani

I marittimi del gruppo FINMARE continuano ad attuare il programma di sciopero che ha bloccato decine di navi un po' in tutti i porti del mondo. Oggi si fermeranno le navi della Tirrenia per la Sicilia e la Sardegna. Lo sciopero, che ha per scopo di ottenere un contratto più umano continua nonostante che il ministro della Marina mer. Spagnoli abbia compiuto ieri un maldestro passo convocando per mercoledì i sindacati senza fare alcun riferimento circa un cambiamento di posizioni nella controparte. Il ministro sa benissimo cosa deve fare per far cessare lo sciopero e non lo ha fatto.

Negli ambienti sindacali interessati l'iniziativa del ministro Spagnoli desta serie preoccupazioni in quanto gli argomenti che stanno alla base della controversia sono stati ampiamente approfonditi sia durante le lunghe e laboriose trattative sia nel corso degli incontri fra ministero e organizzazioni sindacali. Inoltre le federazioni marittime hanno presentato al ministro della Marina mercantile e un documento dove sono precisate le loro posizioni sui punti della trattativa. Nonostante cioè, le organizzazioni sindacali si presenteranno alla riunione di mercoledì prossimo riconfermando il loro senso di responsabilità decise però nello stesso tempo a non accettare tentativi tendenti a dilazionare nel tempo la necessaria assunzione di responsabilità da parte del ministero interessato.

Si apprende dal comunicato trasmesso oggi dalle federazioni marinare che lo sciopero continua secondo i programmi stabiliti in particolare a partire da oggi avrà inizio il fermo di 48 ore delle navi della società Tirrenia, in collegamento con le isole, nonché della motonave «Appia» in servizio fra Brindisi e il Pireo.

Dichiarazioni di Verzelli, vicesegretario CGIL

Ad una stretta la vertenza sull'aumento delle pensioni

La consultazione dei lavoratori verso la conclusione - Il governo non ha ancora convocato i sindacati ma non può non riaprire la questione

La CGIL stringe i tempi della consultazione, iniziata a luglio, per la questione della riforma del sistema di pensionamento. Nei prossimi giorni si tireranno le conclusioni. Il governo, del resto è ormai pressato da ogni parte ed è stato costretto a prendere alcuni impegni ha tolto la pregiudiziale alla revisione della legge di marzo, come risulta da dichiarazioni di vari ministri anche in seguito alle sentenze della magistratura che chiamano la Corte Costituzionale a invalidarla in più punti ha fissato l'inizio del l'esame dei progetti di legge (fra cui quello comunista) presentati in Parlamento. Il governo non ha invece ancora fissato alcun incontro con le confederazioni sindacali che può e lo hanno sollecitato fin dal mese di luglio. Che possa esserci una vertenza sindacale a lato della battaglia parlamentare che sta per iniziare appare ormai logico e inevitabile. I sindacati, scottati dal comportamento del governo sullo scorcio della passata legislatura, vogliono unire alla volontà del Parlamento il peso dell'opinione direttamente espressa dai lavoratori da essi rappresentati affinché le soluzioni corrispondano alle aspettative dei lavoratori anche in quei punti — come la gestione diretta degli enti di previdenza — che coinvolgono uno dei meccanismi essenziali dell'economia.

Questa rivendicazione è ripresentata in una dichiarazione rilasciata ieri dal vicesegretario della CGIL Silvano Verzelli in cui fra l'altro si rileva la *necessità di un «necessario rapporto di coerenza tra trattamenti finanziamento del sistema e gestione dell'INPS»*. Ciò significa, anzitutto che il sindacato considera i fondi previdenziali e i flussi di reddito da essi alimentati un «salario differito» che, in quanto tale, può e deve essere autonomamente gestito dai lavoratori stessi.

Per quello che riguarda la stessa esigenza più pressante, quella di aumentare subito tutte le pensioni che sono al disotto dell'80% di un salario, si ripresenta lo stesso problema. L'aumento è possibile costringendo il governo a modificare la manovra dei contributi assicurativi e a finanziare con mezzi del bilancio statale la «pensione sociale», cioè le 12 mila lire al mese di base che lo Stato garantisce a tutti gli assicurati, nonché impegnandolo a integrare con propri interventi i contributi mancati di quelle categorie che non possono pagarli per deficienza di reddito (come i contadini).

Il vicesegretario della CGIL afferma che «bisogna indurre il governo a riaprire regolari trattative con tutti i sindacati ed a riproporre al Parlamento soluzioni più accettabili e avanzate». Inoltre invita i lavoratori attivi a sostenere «con il massimo impegno e vigore» l'azione del sindacato perché «dall'esito di questa lotta dipende in larga misura la conferma della capacità del sindacato di essere un insostituibile protagonista del processo di rinnovamento economico e sociale del Paese».

Questa portata della riforma è confermata dai preoccupati commenti della stampa padronale che non potendo negare la necessità di aumentare le pensioni si appella ancora alla «insopportabilità della spesa» e agli «effetti economici» (inflazione) di sostanziali aumenti. In realtà è maturata una questione di principio si tratta di sapere, cioè se con i contributi dei lavoratori, parte integrante del loro salario, il governo può fare quello che vuole. In questa direzione si pone una delle varie parti, comprese ambienti che si dicono democratici. Si ha notizia di un convegno che si terrebbe a Torino con la partecipazione di studiosi di economia, convocato appositamente per sostenere la natura fiscale e non salariale dei contributi assicurativi, l'opportunità di dare al governo la completa manovra magari mettendo i dirigenti sindacali nella posizione di burattini che mollano i fondi previdenziali ogni qualvolta il polso dell'economia (o dei padroni se voglia mo) segna febbre. La mobilitazione dei lavoratori — già a Taranto i tre sindacati hanno proclamato lo sciopero generale — deve sventare ogni ulteriore degradazione del sistema previdenziale.

La drammatica protesta di un disoccupato napoletano padre di cinque figli

Si è dato fuoco perchè gli negavano il lavoro

Lo avevano « sistemato » con 1000 lire al giorno per due mesi - Ha tentato di uccidersi davanti al Consiglio comunale riunito - Venne anche a Roma sperando nell'aiuto di Saragat - Guarirà in 40 giorni

NAPOLI — Michele Burrasso nel letto dell'ospedale (Telefoto)

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14

« Non ce la faccio più a campare in questo modo. I miei figli soffrono la fame. Le autorità comunali mi avevano promesso il loro intervento e non si sono mai preoccupate seriamente per farmi avere un lavoro stabile. Voi conoscete bene il mio dramma. Ieri sera avevo deciso di uccidermi. » Queste le amare parole di Michele Burrasso, il manovale di 40 anni protagonista della drammatica protesta di ieri sera nell'aula del consiglio comunale. Aveva indotto insieme con altri compagni di lavoro gli allievi dei cantieri scuola. Di mattina erano riusciti a sedurre consiglieri che non erano con una protesta ex questi lavoratori che restano disoccupati per più di dieci mesi all'anno. Avevano un cartello con il quale rivendicavano un deciso intervento delle autorità per una civile risoluzione del loro angoscioso problema. Un manipolo di vigili urbani qualche attimo prima che la seduta iniziasse li ha costretti a togliere il cartello. Michele Burrasso aveva proseguito avvicinandosi ai banchi dei consiglieri e ha cercato di offendersi nessuno. Avevano impedito di interrompere il colmo delle sofferenze ha cercato di una tecnica antica: di benzina e dopo averla spanta su sui vestiti si è dato fuoco. All'ospedale dei Pellegrini dove l'hanno ricoverato i medici hanno giudicato ustionabile in una quarantina di giorni. Si è provocato gravi ustioni alle gambe ed al braccio destro.

Circa tre volte il nostro giornale si era recato a casa di Michele Burrasso il quale allo corso anno era stato costretto a vivere di espedienti facendo tra le altre cose anche il venditore ambulante. Poi insieme con il fratello Antonio padre di sette figli si era recato a Roma. Aveva sostato a lungo davanti al Quirinale e davanti a Palazzo Chigi nella vana speranza che il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio prendessero in esame il suo drammatico caso. Durante i giorni delle festività natalizie con cartelli con i figli (di cui uno Gennaro di 12 anni è mutilato ad un braccio) aveva bloccato per qualche minuto il traffico in piazza Plebiscito. Il sindaco aveva promesso di interessarsi: gli aveva fissato un appuntamento a palazzo San Giacomo per il 28 dicembre. Ma poi si era rifiutato di riceverlo. Durante una colluttazione con vigili urbani nell'anticamera del sindaco il diciottenne figlio Gennaro erano stati in seguito feriti.

Ieri sera l'ennesima esasperata protesta. Dopo questa volta Michele Burrasso « ha posto » l'avevano visto. Con il suo cruccio diceva le autorità che « erano interessate » se lo avessero fosse aggiungendo una lista una schiera di veri e propri sottoproletari sfruttati quali sono gli allievi dei cantieri scuola. Questi infatti dipendono dal ministero dei lavori pubblici e sono chiamati al lavoro soltanto per brevissimi periodi all'anno. Dopo dieci mesi — tanti ne sono passati dai fatti di palazzo San Giacomo — anche il Burrasso era stato inviato al lavoro. Si sarebbe dovuto accontentare delle mille lire al giorno per nove di un mese all'anno che gli davano presso i cantieri scuola senza assistenza, senza previdenza con sole 400 lire di assegni familiari e con una retribuzione mensile di 1200 lire per la vecchiaia mobile.

« Ho diritto ad avere un lavoro stabile. I miei figli non devono morire di fame. Ho presentato una pratica per fare il bidello in una scuola e l'hanno archiviata. Ho ancora forza per lavorare. » Questo ci ha ripetuto ancora una volta Michele Burrasso che continua a rimanere disoccupato e deve ricorrere alla suocera ogni mese per pagare l'affitto della modesta casa in cui vive con la moglie Concetta Cangiano ed i cinque figli nel popolare rione Berlingieri a Secondigliano.

g. m.

Un bambino di 8 anni

In catene mentre il padre lavorava

TRENTO — Un bambino di otto anni è rimasto per parecchio ore legato a una robusta catena. Gliela aveva messa il padre, un contadino di 38 anni, prima di uscire di casa. La triste vicenda è accaduta a Casalino di Pergine. L'uomo, Mario Zanei, separato da qualche mese dalla moglie, non era riuscito a trovare nessuno che si occupasse del piccolo. L'altro giorno, dovendo come al solito recarsi in campagna per lavoro, ha legato al collo del ragazzo un capo di una catena fissandone l'altra estremità alla ringhiera di una scala interna. I lamenti sempre più angosciosi del bambino hanno richiamato l'attenzione dei vicini che lo hanno liberato. NELLA FOTO: il piccolo Ivano Zanei, vittima della sconcertante vicenda.

Sciagura in una officina

Gli hanno cucito il braccio reciso

MILANO, 14

La grossa tranciatrice lo ha agguantato per un braccio e lo ha tirato sotto la sua enorme lama, come se si trattasse di un pezzo di lamiera. Invece era il piccolo Stefano Cincinnato, di 10 anni, che ha avuto il braccio destro quasi staccato di netto all'altezza della scapola. Gli operai dell'officina di Antonio e Alberto Coccia a Limbiate si sono precipitati in aiuto del bimbo che si trovava lì per giocare (qualcuno dice che invece era un garzone assunto da poco) e lo hanno liberato. All'ospedale, con una operazione di due ore, i medici hanno « ricucito » l'arto. Il bimbo è in gravi condizioni, ma forse riuscirà a cavarsela.
NELLA TELEFOTO: Stefano Cincinnato nel lettuccio d'ospedale

Lotto: il 67 continua a beffare i giocatori

CAGLIARI, 14

Niente 67, neppure stavolta sulla ruota di Cagliari. Siamo rimasti al conto antimovimento fatto dal pierdetto numero. Forse tutti hanno dato una del capolavoro sulla Gran parte dei sistemisti si sono perduti lungo le strade dilapidando in tali modi del lotto fortune piccole medie e sostanze minime. Tentativi Aggiudicati — persino grosse.

Altri più fortunati economicamente resistono ancora aumentando di ritenuta in attesa le puntate nella speranza di rifarsi. Anche questa volta l'Erario ha vinto non essendo state ha diverse decine di milioni. Della parte si sostituire agli ambienti competenti del lotto il ritardo del 67 è ancora « ordinaria amministrazione ». Vi sono numeri che hanno portato sino a 30 settimane di ritardo: uno dunque nemmeno a metà strada!

L'on. Mancini querela il produttore Moris Ergas

L'onorevole Giacomo Mancini ha presentato ieri al tribunale di Roma una querela contro il produttore Moris Ergas e il settimanale *Gente* per una serie di articoli ritenuti diffamatori nei suoi confronti.

I servizi pubblicati nei mesi di luglio ed agosto a firma dell'ex marito di Sandra Milo secondo la querela presentata dall'avvocato Luigi Gullo conterrebbero apprezzamenti sulla vita privata del l'ex ministro e presunte rivelazioni sulle sue amicizie.

Il produttore appresa la notizia della querela ha detto di non vedere che cosa ci sia di diffamatorio nelle sue memorie e che si augura che il processo venga fissato il più presto per chiarire subito eventuali malintesi.

Prete morto con un colpo di pistola nella testa

TORINO, 14

Don Emilio Cerise di 49 anni parroco di Frazione Aostate è stato trovato morto stamane sul pianerottolo della casa canonica di Aosta. Sulla sua fronte appariva un foro dovuto a un colpo di pistola.

Il corpo del sacerdote è stato rinvenuto da un ragazzo che chiamato dal vicino di Aosta gli aveva aperto con la spalletta del portone. Il portone Milone Aosta di stanza a Torino el chiesto una *Inno centi*.

Si sarebbe intenso del suo erano alcuni litigi. Sembra che Don Cerise sia stato ucciso poco prima di mezzogiorno. Aosta è centinaia di morte. Aosta dei sacerdote era una piccola e l'ho 63 anni. Dalla grande pietà il colpo mortale.

In base a prime indagini investigatori ritengono che don Cerise si sia suicidato.

A un pensionato

Quattro mesi di carcere per un tubetto di dentifricio

PALERMO, 14

La giustizia, come suol dirsi è uguale per tutti. Ma è certo un po' meno « uguale » per il pensionato Giuseppe Lo Manto, un invalido civile incensurato, che è stato condannato a quattro mesi e dieci giorni di carcere per aver rubato — in un grande magazzino della città — un tubetto di dentifricio del valore di 250 lire.

La condanna è stata comminata dalla sezione feriale del tribunale penale di Palermo. I giudici hanno concesso al Lo Manto, proprio perchè incensurato, le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena. L'accusa nei confronti dell'imputato era di « furto aggravato ». Probabilmente se il Lo Manto avesse rubato 250 miliardi avrebbe ricevuto soltanto un mandato di comparizione. Come, ad esempio, l'industriale milanese Felice Riva.

Nessuna traccia dell'industriale emiliano in mano ai banditi sardi

L'hanno rapito facendo l'autostop?

L'ipotesi sembrerebbe confermata da una serie di impronte - Non è escluso che possa trattarsi di una vendetta collegata ad un precedente fallito tentativo di sequestro - Battute di agenti e carabinieri al comando di un generale - Il dolore della moglie del Tondi - Aveva paura e voleva già da tempo lasciare l'Isola

NUORO — L'industriale Nando Tondi rapito venerdì dai banditi (Telefoto)

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14

Nessuna traccia dell'industriale emiliano Fernando Tondi di sequestrato dai banditi.

Sulla scomparsa del proprietario della *Sardacalce* si formulano due ipotesi. I banditi possono averlo fermato usando la tecnica del blocco stradale. Una macchina sistemata trasversalmente sulla carreggiata ha costretto l'Alfa 2600 targata Nuoro 6893 guidata dal Tondi ad una brusca frenata. Una volta fermata l'auto i banditi hanno costretto l'industriale a scendere per condurlo in una località segreta.

La seconda ricostruzione del sequestro è un'ultima più avventurosa. Tocca al Tondi è stato pedinato fino a Nuoro da un emissario dei malviventi. Questi non appena l'industriale ha imboccato le strade per Siniscola ha chiesto ed ottenuto un passaggio.

Arrivati al punto stabilito un tratto di pianura con alcuni promontori da cui si domina l'intera zona di Marreri il Tondi è stato fatto scendere dalla sua auto sotto la minaccia delle armi. Il finto passeggero si sarebbe quindi messo alla guida del veicolo per poi abbandonarlo.

L'ipotesi parrebbe confermata da alcune impronte rilevate dai tecnici della Scientifica nell'auto del Tondi. Si tratterebbe di impronte di scarpe di montagna trovate sia in corrispondenza del posto di guida come del sedile interiore destro. Colui che aveva chiesto il passaggio avrebbe in somma successivamente preso la guida dell'Alfa Romeo dell'industriale fino al punto dove il veicolo è stato trovato abbandonato. Da quel punto il Tondi e i banditi hanno iniziato la marcia verso un nascondiglio in montagna.

La caccia ai banditi si svolge intanto a ritmo intensissimo. Il comando del generale di PS Arista con una imponente partecipazione di uomini e di mezzi. Centinaia di baschi blu di carabinieri di agenti battono la campagna tra i Goloe Tula una zona ricca di vegetazione e di rocce dove i fuorilegge potrebbero aver trovato un sicuro nascondiglio per l'ostaggio.

Le ricerche durate fino all'alba e riincominciate con altri agenti durante la mattinata non hanno sortito alcun esito positivo. Alle perlustrazioni nella boscaglia e nelle grotte hanno preso parte anche gli operai della *Sardacalce*. 80 complessivamente e gruppi di lavoro delle Alfa Romeo Tondi nemmeno Tondi. È stato elevato nel dettaglio oppure il sequestro è avvenuto per motivi di vendetta?

A Siniscola c'è chi collega l'ultima impresa compiuta indacemente dai banditi in pieno giorno con il tentativo di sequestro fallito al sei febbraio scorso del quale doveva essere vittima lo stesso l'industriale Tondi. Un industriale fu informato da una persona (forse un uomo della pastorizia) che una banda di malviventi stava preparando un piano contro di lui. Avvertito i carabinieri li tennero nascosti nella sua villa per alcuni giorni al fine di sventare ogni possibile azione criminosa.

Quando i banditi si presentarono il 6 febbraio dopo la mezzanotte trovarono ad accoglierli una pattuglia di militi con i mitra puntati. Quello che bussò alla porta il pastore di Orune Stefano Fabi rimase ferito alle gambe nel corso di una sparatoria e fu ricoverato subito. Il complice Fabio che aveva cercato di fare l'ospitalità riuscirono a farli fuggire profittando della oscurità.

Sono stati i malviventi rimasti impuniti ad organizzare il secondo sequestro stavolta con successo. Per quale scopo? Forse per fare un'ennesima macchinazione che secondo la voce popolare potrebbe essere stata compiuta in occasione del primo tentativo di sequestro?

Giunto in Sardegna 12 anni or sono dalla natia Emilia con una laurea di dottore commercialista Fernando Tondi era sempre riuscito a sistemarsi. Qualche mese dopo lo sbarco a Cagliari venne chiamato a Nuoro per assumere l'incarico di amministratore dello stabilimento *Sardacalce* che allora occupava una quarantina di dipendenti. Quando più tardi il dottor Tondi sposò la titolare dell'azienda decise di stabilirsi definitivamente in Sardegna.

In questi anni ha curato direttamente con successo la fabbrica di calce situata alla periferia di Siniscola. L'azienda grazie ai prestiti regionali ma anche alla iniziativa del Tondi si è via via ingrandita fino a diventare una delle più importanti del settore in provincia di Nuoro.

A Siniscola sono in molti a descrivere il dott. Fernando Tondi come una persona onesta e stimata. La moglie siano a Albertina appare disperata.

« Mio marito non ha mai fatto del male a nessuno — dice — me lo restituiscano per carità. Pur di riaverlo sano e salvo sono disposta a qualsiasi sacrificio ».

La signora Albertina ha confermato che il consorte dal l'epoca del fallito sequestro si viveva in un continuo stato di angoscia. Aveva paura che i banditi si sarebbero infatti avanti prima o poi.

Perciò in un'intervista rilasciata alla televisione svizzera espresse chiaramente l'intenzione di lasciare la Sardegna. « Non me la sento più di vivere in questo ambiente. Sono stanco di girare armato e di essere costretto a prendere mille precauzioni ».

Alle 13 di ieri prima di ripartire da Nuoro il dott. Tondi aveva telefonato alla moglie per annunciare che sarebbe stato a casa di lì a 40 minuti. Invece non è tornato. Hanno trovato la sua Alfa Romeo a meno di due chilometri dalla casa metta dei carabinieri di Monte Pizzinnu.

Del capo della polizia prefetto Vicini (che avrebbe dovuto intervenire direttamente considerato che si trovava a Nuoro per una riunione di *bia* dell'ordine pubblico) non è avvenuta il sequestro di Fernando Tondi) non si sa invece niente. Nel tardo pomeriggio in località Su Canale i militi e carabinieri hanno iniziato ad esplorare una serie di grotte molto profonde a circa mezzo chilometro dal luogo dove è stata ritrovata l'auto del Tondi. La una delle grotte è stata trovata una impronta di scarpa simile a quelle rilevate intorno al veicolo e per questo forze in genti di baschi blu stanno conversando nella zona. Data la profondità e la vastità delle grotte agenti e carabinieri procedono con grandi precauzioni.

Giuseppe Podda

Dopo lo sciopero generale nell'isola

Lampedusa l'ha spuntata: niente cimitero atomico

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14

Lampedusa ha vinto la sua battaglia. L'isoletta che costituisce l'estremo lembo meridionale d'Italia non sarà oggetto né ora né mai quel cimitero delle scorie atomiche che ne avrebbe pregiudicato l'avvenire turistico.

L'impegno è stato assunto con il sindaco di Lampedusa dal direttore della divisione geomineraria del Cnen ingegnere Pontanetti nel corso di una riunione convocata alla Prefettura di Agrigento per gli incidenti verificatisi in seguito al tentativo dei tecnici del Comitato di effettuare nella isola alcuni sondaggi preliminari per la scelta dell'eventuale sede del deposito dei residui delle centrali nucleari e dopo lo sciopero generale di protesta svoltosi l'altro ieri.

« Il Cnen — ha detto l'ingegnere Pontanetti — non conosceva le iniziative già in atto per valorizzare le risorse turistiche di Lampedusa. Ora che sappiamo come stanno le cose rinunciamo alle ricerche ».

L'annuncio che il cimitero non sarà realizzato è che Lampedusa può quindi pensare tranquillamente al turismo (un gruppo di operatori stava per rinunciare a grossi investimenti) è stato dato telefonicamente dal sindaco al comitato unitario che si era costituito in paese e alla testa del quale con l'amministrazione comunale erano il parroco e il segretario della sezione comunista. I pescatori e le loro donne avevano le lacrime agli occhi dall'emozione e tutti si stringevano le mani soddisfatti per il successo di una battaglia condotta all'insegna di una straordinaria unità.

g. f. p.

Da quattro mesi nessuna notizia

Forse venduti in USA i tre bimbi scomparsi

PALERMO, 14

Sono stati rapiti e venduti in America i tre bimbi scomparsi quattro mesi or sono dal piccolo borgo montano del l'Aspra alla periferia di Palermo?

È questa l'angosciosa ipotesi su cui lavora l'Interpol per incessamento della polizia e dei carabinieri che dalla mattina del 10 maggio scorso battono ovvio tutte le piste per trovare almeno una traccia dei cugini Domenico D'Alcamo Giuseppe La Barbera e Mimmo Vitale.

I tre furono visti per l'ultima volta il pomeriggio del 9 all'imboccatura di un vasto sistema di grotte e di pozzi scavato dai soldati nel tufo dell'Aspra e da cui si abbandonato. Le grotte sono state esplorate nei giorni scorsi per l'ennesima volta inutilmente sono state dragate successivamente tutte le zone a ES della città.

Ora è stato deciso di giocare tutta la carta quella delle indagini all'estero e in particolare negli Stati Uniti sulle tracce delle organizzazioni criminali specializzate nel traffico dei bambini da cedere a alto prezzo a coppie di coniugi senza figli.

Appena fuori dal tribunale

Condannato a un anno esce e fa una strage

VIENNA NEUSTADT (Austria), 14

Un giovane di 23 anni che è stato appena condannato a un anno di carcere per porto di pistola ha sparato su quattro persone uccidendone due e ferendo le altre.

La terribile vicenda è accaduta poco fa nel secondo tribunale che gli aveva concesso la libertà provvisoria accompagnato dalla fidanzata Christine Nadias di 18 anni di questa Agnes dal padre suo uomo che le aveva percosse e per cui era stato condannato Walter Peters. Il giovane certo Heinz Willi.

Improvvisamente Peters ha sparato contro di loro mentre uscivano dal tribunale. Il giovane di Christine e il Peters ha ferito Willi e la ragazza.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

OBBLIGAZIONI IRI 6% 1965-1983

Terza estrazione a sorte di "tessere di credito" per

VIAGGI ALITALIA

A norma dell'art. 7 del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1965-1983 il giorno 10 settembre 1968 sono stati estratti a sorte per ogni serie di n. 1 milione di obbligazioni, n. 30 premi rappresentati ciascuno da una tessera di credito valida per l'acquisto di biglietti di viaggio su tutte le linee ALITALIA fino ad un importo di L. 200.000.

I trenta numeri sorteggiati ognuno dei quali riguarda i titoli contrassegnati da quello stesso numero in tutte le 150 serie costituenti l'intero prestito sono i seguenti:

TITOLI DI 100 OBBLIGAZIONI

1 241 — 1 524 — 1 526 — 1 537 — 1 587 — 1 642

TITOLI DI 500 OBBLIGAZIONI

2 008 — 2 045 — 2 129 — 2 132 — 2 338 — 2 473 — 2 496 — 2 527 — 2 561

TITOLI DI 1 000 OBBLIGAZIONI

2 649 — 2 650 — 2 652 — 2 665 — 2 685 — 2 703 — 2 716 — 2 857 — 2 883 — 2 893 — 2 906 — 2 974 — 2 996 — 3 032 — 3 093

Per ritirare le tessere di credito gli aventi diritto dovranno rivolgersi alle Agenzie della Società ALITALIA consegnando alla stessa la cedola premio al portatore n. 3 da staccarsi dai titoli premiati.

Le tessere potranno essere ritirate a partire dal 10 ottobre 1968 e sotto pena di decadenza del diritto entro il 10 settembre 1970: esse dovranno essere utilizzate entro due anni dalla data del loro rilascio.

Il bollettino della estrazione di cui si tratta — nel quale sono riportati anche i numeri sorteggiati nelle precedenti due estrazioni — potrà essere consultato presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e presso le Agenzie della Società ALITALIA: esso sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia 2 - 00187 Roma.

COPPA ITALIA

Nella seconda giornata attesi i riscatti della Juve, dell'Inter e della Fiorentina

Conferma del Napoli?

I «viola» rischiano a Bari

Anche il secondo turno di Coppa Italia si presenta interessante e per alcune delle più quotate aspiranti al successo finale dopo le delusioni patite all'esordio si tratterà di un grossissimo impegno. Soprattutto per Juventus Bologna e Fiorentina che domenica scorsa contro avversari appartenenti ad una categoria inferiore non sono riuscite ad andare oltre un risultato di parità. Per il Napoli e il Torino invece si tratterà di una controprova i partenopei contro il Catania hanno vinto per 5 a 2 senza molto convincere soprattutto per quanto riguarda il gioco di squadra mentre i granata contro la Reggina hanno offerto una buona prestazione.

Il Napoli oggi sarà di scena a Catanzaro la cui squadra nel primo turno è riuscita ad avere la meglio contro il Palermo ma nonostante ciò agli uomini di Chiappella non dovrebbe sfuggire la vittoria. La compagine napoletana non appena avrà registrato la retroguardia e il duo Altafini Nielsen avrà trovato la migliore intesa sarà un avversario pericoloso per tutti Milan e Juventus comprese. Gli atleti di Fabbri invece giocheranno ancora una volta fuori casa contro quel Modena che a Verona ha subito una dura lezione ed anche per i granata non dovrebbe essere difficile imporsi. Chi invece non dovrà fare passi falsi sono la Juventus il Bologna e la Fiorentina. I campioni bianconeri dopo il pareggio di Cesena ospiteranno una Sampdoria con il morale alle stelle per il successo ottenuto contro i cugini genoani. In questa occasione Heriberto Herrera per i malanni che hanno colpito Haller e Castano sarà costretto a schierare una formazione di ripiego ed è per questo che la squadra bianconera non dovrà sottovalutare l'avversario ancor privo del centravanti Cristin.

Il Bologna che ha pareggiato a Ferrara contro la Spal giocherà allo Olimpico contro la Lazio di Lorenzo. I petroniani si presenteranno in campo privi del centravanti Muiesan dell'estrema destra Perani e solo pochi minuti prima del match Cervellati deciderà se mandare in campo Bulgarelli che nei giorni scorsi è stato colto da un attacco febbrile. Se il Bologna sarà costretto a rinunciare anche al suo migliore centrocampista per la Lazio il compito si presenterà più facile anche se la compagine romana come del resto la maggioranza delle squadre italiane non possiede una prima linea capace di realizzare.

La Fiorentina dopo diversi anni torna a giocare allo stadio della Vittoria di Bari. I toscani che contro il Foggia corsero il rischio di rimanere battuti anche in questa occasione scenderanno sul campo privi di Amarildo e con una squadra giù di morale per la sconfitta subita nell'amichevole di Verona. Ed è per questo che la partita contro i biancorossi di Fonetto per i viola si presenta molto pericolosa i baresi nella gara con il Pisa hanno offerto una buona prestazione.

La Roma vittoriosa nel derby con la Lazio sarà impegnata a Ferrara contro una Spal che ha tenuto testa al Bologna. Per gli uomini di Heleno Herrera sarà quello di Ferrara un vero e proprio «test» poiché gli spallini sul campo amico non temono alcun avversario. Comunque se la compagine giallorossa saprà ripetere la prova offerta contro i cugini laziali avrebbe molte possibilità di successo o di concludere la gara imbattuta.

Infine l'Inter. La squadra di Foni giocherà a Como contro una formazione fresca e combattiva e malgrado il primo posto indichi l'Inter non è da escludere una grossa sorpresa. Il Perugia potrebbe il Catania mentre la Germania riceverà il Lanerossi Vicenza.

Loris Ciullini

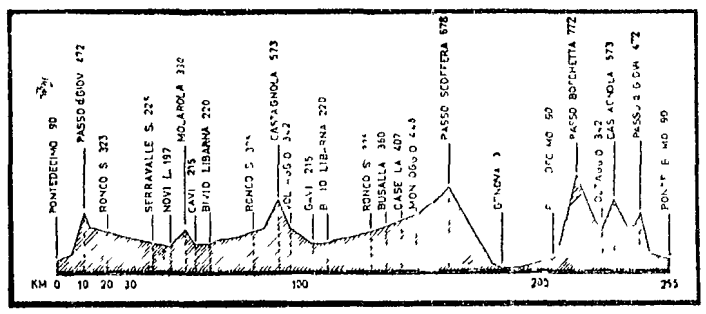
Ore 7 Catania Palermo Pellegrino
Ore 7 Cesena Cesena Mascelli
Ore 7 Juventus Sampdoria Barbaresco
Ore 21 Bari Fiorentina Lo Bello
Ore 7 Foggia Pisa Vacchetini
Ore 17 Lecce Atalanta Casarin
Ore 17 Como Inter Concina
Ore 17 Spal Roma Toselli
Ore 21 Lazio Bologna De Robertis
Ore 17 Reggina Verona Pieri
Ore 17 Modena Torino Monti
Ore 17 Mantova Varese Branzoni
Ore 17 Brescia Padova Scaletto
Ore 17 Reggiana Livorno Bravi
Ore 17 Foggia Cagliari Motta

Anche Ungheria e Bulgaria si ritirano dalle Coppe

Dopo la Polonia e la Bulgaria anche l'Ungheria ha deciso di ritirare le proprie squadre dalle coppe calcistiche in segno di protesta contro il nuovo ordinamento effettuato dall'UEFA per separare le squadre di club Europei ricalcando quelle dei Campioni d'Europa (che si nel primo turno eliminarono dalla Coppa dei campioni e dalla Coppa delle Coppe con la partecipazione stessa degli avversari cecoslovacchi dieci giorni fa) si muoverebbero chiaramente in funzione di favorire opponendosi ad ogni avversari della Lazio squadra dell'occidente. Il ritiro della Polonia dell'Ungheria e della Bulgaria il quale potrebbe seguire quello di altre nazioni dell'Est europeo pone per l'UEFA il problema di tornare subito sulla sua assurda decisione. Tra l'altro il perfetto svolgimento della finale della Coppa delle Fiere a Budapest è la migliore testimonianza che non era assolutamente necessario ricedere il servizio e discriminare così le squadre.

Senza Adorni e Gimondi l'«Appennino»

Duello Motta-Dancelli arbitro la Bocchetta?



Dal nostro inviato

GENOVA 14

Vittorio Adorni porta a spasso la maglia iridata, gode i frutti della clamorosa impresa di Imola, intasca fior di milioni nei circuiti fra una puntata e l'altra di «Ciao Mamma» e domani pedalerà a Baden Baden in una cronometro che vorrebbe copiare il Trofeo Baracchi. Questa gara è nata col benestare dei dirigenti che nei congressi romani di fine agosto hanno deciso di porre rimedio all'inflazione del calendario, dirigenti che predicano bene e razzolano male come dicono a Baden Baden. Sicché pur concedendo il campione mondiale il diritto di beneficiare economicamente del suo titolo dobbiamo constatare che viene meno la difesa di un importante e classico avvenimento come il Giro dell'Appennino.

Luigi Ghiglione presidente della «ciclistica» di Pontedecimo aveva preparato una Targa d'oro per Adorni ma l'ingaggio tedesco annulla la bella iniziativa. E comunque non è Adorni l'uomo da processare il discorso di fondo riguarda l'UCIP e la FCI entrambe sollecite ad appoggiare i grossi organizzatori per lasciare poi nei pasticci le piccole società cioè i sostenitori dell'attività minore che ogni tanto affiancano alla ribalta delle grandi competizioni.

Ghiglione si è fatto i capelli bianchi nello sport della bicicletta e gli appassionati del suo stampo meriterebbero ben altra considerazione. Ghiglione è un dilettante e come dilettante ha il torto di non disporre del libretto d'assegni di dover tribolare un anno per raccogliere a destra e sinistra i fondi del Giro dell'Appennino. E arriva il gran giorno e manca Adorni mancano Gimondi e Bitossi e in questo modo i veri propagandisti vedono ripagati i loro sforzi.

«Pazienza» dice Ghiglione. Pazienza perché nell'elenco dei 75 iscritti spiccano due nomi in grado di garantire un bel duello. Si tratta di Dancelli e Motta. Il Dancelli vincitore sul traguardo di piazza Arimondi da tre anni consecutivi e il Motta che ha l'obbligo di chiudere la stagione con qualche vittoria sonante. Noi ricordiamo il Dancelli del 67 che lasciò secco Gimondi sulla Bocchetta e fu colpo magistrale un successo strepitoso. La Bocchetta è il pezzo più terribile di un tracciato comprendente la Castagnola la Scoffera e i Giovi un percorso lungo 256 chilometri e nel complesso micidiale. Dancelli ottimo scattista sembra appunto trovare nel Giro dell'Appennino il compendio delle sue doti il meglio di se stesso ma è anche terreno per Motta che finalmente pare in salute e sicuro delle proprie possibilità.

Dunque riflettori su Dancelli (un pochino titubante per un dolore alla coscia sinistra conseguenza di una caduta in allenamento) e Motta ma non bisogna dimenticare Balmamion Taccone Michelotto Panizza Bodrero Loghi Schiavon Balini Polidori e Della Torre alcuni in qualità di guastatori che potrebbero indovinare la fuga e giocare brutti scherzi agli scattisti soprattutto Balmamion e Taccone per la loro condizione fondista. In sostanza ci sono le premesse per un Giro dell'Appennino degno del suo passato e come premio al sacrificio di Ghiglione e collaboratori vorremmo che la ventinovesima edizione fosse la più bella di tutte.

Gino Sala

● In alto il profilo altimetrico del percorso dell'odierno Giro dell'Appennino

Clamoroso a Monza

Hailwood passa alla «Benelli»

La MV voleva metterlo in secondo ordine rispetto ad Agostini

Dal nostro inviato

MONZA 14

Il duello Agostini-Hailwood ci sarà ma non nei modi previsti fino a ieri. Sarà un duello più vero anche se la macchina che pilota l'inglese non è ancora del tutto a punto. È accaduto infatti che Hailwood ha rinunciato all'ultimo momento alla MV Agusta messa a sua disposizione dalla casa di Cascina Costa per il GP delle Nazioni ed ha ottenuto di correre sulla nuova Benelli 500.

Le cose pure stanno andate così la MV soprattutto per fare un favore alle Federmoto che vedeva un poco declassata la sua manifestazione in quanto le due ruote per cui si corre a Monza erano già assegnati ha concesso all'inglese la sua macchina ma avrebbe posto la condizione che Hailwood non si impegnasse più di tanto in altre parole avrebbe chiesto che lo lasciasse via libera ad Agostini nella classe 500 concedendogli però di fare la sua corsa nelle 350 (anche in questa classe la casa di Cascina Costa aveva messo a disposizione dell'inglese una delle sue macchine).

Non fidandosi però dei piti avrebbe consegnato all'ex pilota della Honda una moto di potenza inferiore Hailwood lo avrebbe costatato nelle prove di ieri allorché dovette accontentarsi del terzo miglior tempo dietro ad Agostini e Pasolini. L'inglese nove volte campione del mondo come giustamente ha fatto osservare ha un prestigio da difendere e ha rinunciato alla MV chiedendo tramite dei giornalisti inglesi se la Benelli fosse disposta ad affidargli una macchina. La cosa esiste ch'è risposto in un primo tempo negativamente poiché con avrebbe compromesso la rimonta di Pasolini che tanto teneva alla corsa di domani. Ma il pilota rimasto venuto a conoscenza del desiderio di Hailwood ha fatto sapere all'inglese di concedergli volentieri il posto. Così sulla Benelli è stato cancellato il nome di Pasolini (quello di Hailwood) e l'inglese è sceso oggi in pista con la nuova macchina. La Benelli 500 pur avendo già fornito qualche buona prova non pare ancora in grado di insidiare la MV Agusta specialmente su un circuito veloce come quello di Monza comunque è sicuro che Hailwood darà la sua carica e un bel duello con Agostini.

g. c.

● Nella foto in alto MIKE HAILWOOD

Stasera a Grosseto

Fontana affronta Barlatti

Dal nostro corrispondente

GROSSETO 14

Attesa per la riunione di boxe che a conclusione del Festival provinciale dell'Unità si terrà domani sera (ore 21) allo stadio comunale. Nel «clou» si affronteranno Fontana e Barlatti due pugili che guardano con fondate speranze al titolo italiano dei «leggeri» attualmente nelle mani di Melissano.

Barlatti è già stato «trico lore» e il match di domani sera rappresenta per lui una delle ultime carte per un rilancio.

Dino Fontana è imbattuto dopo 18 combattimenti fra i «pro» e la sua volontà di sfondare è pertanto più che legittima.

Il sottoclou della serata (previsto sulle sei riprese) opporrà Roberto Russo all'uruguaiano Villasantes.

Ecco il programma completo della riunione.

NOVIZI — Superleggeri Violino II (Prato) contro Agosti (Cremona). Welter March (Grosseto) contro Alberti (Cremona). Superwelter Zuffi (Grosseto) contro Denti (Cremona).

DILETTANTI — Piuma Violino I (Prato) contro Foppa (Cremona). Superleggeri Mannani (Grosseto) contro Galini (Cremona). Superwelter Giarassi (Prato) contro Nostrini (Cremona). Superleggeri Giulianini (Grosseto) contro Piretti (Cremona).

PROFESSIONISTI — Leggeri Fontana (scuderia Bonistalli) contro Barlati (scuderia Savini). Russo (scuderia Bonistalli) contro Villasantes (colonia Gulli).

I prezzi di ingresso sono i seguenti: 2 000 lire poltronissime 1 000 lire secondi posti 500 lire i ridotti.

g. b.

Le qualificazioni americane di atletica

Harold-Connolly: quarta Olimpiade

Il martellista parteciperà ai Giochi insieme alla moglie Olga Fikotova che gareggerà nel disco - Quarta Olimpiade anche per Hall Davenport il più veloce nei 110 m. hs: 13"4 dopo un cattivo avvio

Nostro servizio

SOUTH LAKE TAHOE (California) 14

Formai anziano Harold Connolly si è qualificato nel martello per la quarta volta per le Olimpiadi con le finali di ieri sera della riunione preolimpica americana mentre Gerry Lindgren non è riuscito a qualificarsi per un soffio nella sua specialità i 5 000 metri nonostante un fantastico sforzo negli ultimi dieci metri della gara.

Connolly che nel 1956 vinse la medaglia d'oro olimpica ha ottenuto la terza migliore misura delle finali del martello con m 65 15. Il primo del terzetto americano che andrà a Città del Messico Ed Burke (detentore del primato mondiale) ha scagliato l'attrezzo a m 68 96. Secondo è stato Al Hall con m 67 18. Anche Hall è nella squadra olimpica per la quarta volta.

In queste Olimpiadi Connolly è l'atleta più anziano della squadra americana avendo 37 anni. Nella squadra c'è anche sua moglie la cecoslovacca Olga Fikotova qualificatasi nel disco femminile. Con i suoi 36 anni è la più anziana delle atlete.

La finale dei 5 000 metri ha visto un duello fino agli ultimi metri fra il vincitore Bob Day e Jack Bachelor che sono finiti spalla a spalla entrambi col tempo di 14 37 4 e Ted Nelson Scott e Gerry Lindgren che si disputavano il rimanente terzo posto nella squadra olimpica.

Day è stato in vantaggio durante la gara anche per 23 metri ma al traguardo si è quasi lasciato riprendere da Bachelor. Quanto a Lindgren benché in vantaggio di 25 metri su Scott all'inizio dell'ultimo giro di pista ha mancato per un soffio di ottenere per se la qualificazione olimpica.

Lindgren che è tuttora in difficoltà per l'ulcera e che non si è ancora rimesso totalmente da uno strumento a una gamba è partito con lentezza e dopo essere risalito in terza posizione si è lasciato andare e sembrava che non dovesse nemmeno finire la gara. Ma all'ultimo giro ha raccolto le ultime forze ed ha raggiuntato Scott ed ha tagliato il traguardo con due decimi di secondo più del suo rivale che si è qualificato col tempo di 14 53 4.

Nel salto triplo il detentore del primato americano Art Walker si è qualificato con la misura migliore m 16 83. Secondo è risultato Dave Smith con m 16 15 e terzo Norm Tate con m 16. Walker è stato messo in difficoltà dal vento che spirava con una certa forza nella regione boscosa di South Lake Tahoe. È stato notato che nella prova finale egli ha lasciato la pista una trentina di centimetri dietro il limite consentito.

Il migliore nei 110 m. a ostacoli è stato Willy Davenport che dopo un cattivo avvio ha vinto la finale in 13 4. Secondo si è classificato Leon Coleman in 13 5 e terzo Dave Hall con lo stesso tempo. «Tutti mi hanno battuto alla partenza» ha esclamato Davenport dopo la gara «ed io non ho reagito prontamente. Ho cominciato a rifarmi al quarto ostacolo».

Come altri colleghi della squadra olimpica Davenport prevede che a Città del Messico la sua specialità darà grosse soddisfazioni al pubblico e agli atleti.

w. n.

Incidente automobilistico a Sandro Cicognani

NAPOLI 14

Il fantino romano Alessandro Cicognani di 22 anni è stato colto l'altra notte scorsa da improvviso malore mentre era alla guida di una «Fulvia coupé» di proprietà del padre Armando anch'egli noto «driver». Il fatto è accaduto in corso Vittorio Emanuele a Napoli. Alessandro Cicognani ha perduto il controllo della vettura che ha urtato con violenza contro tre auto in sosta.

Cicognani è uscito illeso dal l'incidente mentre le auto hanno subito gravi danni. Per il movimento è stato necessario l'intervento del carro attrezzi dei vigili del fuoco.

Ancona-Siena e Arezzo-Sambenedettese

Comincia il torneo di «C»: primi scontri fra «grandi»

Suona la diana del campionato per la serie C. E le note si levano subito alte.

Il girone B presenta infatti una serie di partite che mettono a confronto alcune fra le grandi. Ancona Siena Arezzo Sambenedettese Spezia Maceratese. L'interesse si appunta soprattutto sull'incontro di Arezzo perché la squadra toscana che parte favoritissima nella lotta per la promozione subirà immediatamente un severo collaudo che potrà fornire le prime indicazioni sull'efficienza dei undici aretino anche se ovviamente i primi turni saranno tutt'altro che risolutivi agli effetti del risultato finale del torneo.

Il duello fra Anconitana e Siena ci dirà a che punto sono le due squadre che si presentano quali robusti «outsider» mentre la Maceratese sarà un ottimo banco di prova per il nuovo Spezia.

Massese e Prato — due fra le più forti — esordiranno di fronte al proprio pubblico ospitando rispettivamente lo Jesi e il Ravenna. Condizione a parte delle contendenti ci pare che i padroni di casa non dovrebbero faticar molto ad assicurarsi entrambi i due punti in palio. Una partita da seguire è Viareggio Torres che vedrà di fronte la spumeggiante matricola toscana e la forte compagine sarda. Le altre: Del Duca Ascoli Rimini Empoli Entella Forlì Pistoiese Olbia Vis Pesaro.

* * *

Anche il girone C presenta alcuni incontri di notevole importanza. In particolare Cosenza Matera (una «grande» a confronto con una matricola che promette bene) Internapoli L'Aquila (l'undici guidato da Vinicio contro la robusta compagine abruzzese) Messina Lecce (duello fra due squadre che mirano assai in alto) Potenza Avellino (partita fra una reduce dalla B ed una tipica squadra di C qual è l'Avellino) Pescara Barletta (un Pescara che promette faville di fronte ad un Barletta tradizionalmente duro a morire).

Ma un po tutte le partite presentano motivi di interesse tenuto conto (a parte anche qui lo stato di forma dei contendenti) che almeno sulla carta, molte sono le squadre in grado di puntare alle alte vette della classifica e di conseguenza subito la lotta per i due punti si farà aspra. Ecco le altre: Casertana Chieti Crotone Taranto Nardò Massimiliana Salernitana Marsala Trapani Brindisi.

Carlo Giuliani

Catalogna: a Merckx la «crono»

BARCELLONA, 14

La tappa a cronometro del Giro della Catalogna disputata ieri è stata vinta da Eddy Merckx che ha preceduto Gimondi di 38" e conquistato il primo posto in classifica.

Al momento di andare in macchina non ci è ancora pervenuto il servizio della tappa odierna. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

● Nella foto EDDY MERCKX

Melissano abbandona Carrasco resta «europeo»

BARCELLONA 14

Lo spagnolo Pedro Carrasco ha conservato il titolo europeo dei «leggeri» battendo per abbandono alla terza ripresa Bruno Melissano. Lo sfidante ha alzato il guantone a due minuti dall'inizio della terza ripresa dopo aver subito una serie durissima di colpi.

Carrasco ha attaccato dall'inizio con azioni martellanti al capo e al corpo. Inutile è stata la reazione di Melissano nel secondo round. All'incontro svoltosi nella grande arena di Barcellona hanno assistito 20 mila spettatori. Entrambi i pugili avevano fatto al peso kg 59 9.

Corridore muore in un incidente stradale

MILANO 14

Un corridore dilettante Giancarlo Donghi di 26 anni abitante a Nibbiono (Como) è morto investito da un automobile mentre si allenava. Il fatto è accaduto alla periferia di Giussano (Milano). Il Donghi investito da una «500» guidata da Giuseppe Cesana di 63 anni con a bordo la moglie Ernesta Negri di 59 anni e la figlia Pieta di 25 anni ed una parente Teresa Panzeri di 57 anni è stato scaraventato contro un autocarro proveniente in senso contrario con lotto da Enrico Vismara di 27 anni. Il corridore è morto sul colpo mentre degli occupanti dell'utilitaria Pieta Cesana e Teresa Panzeri sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. I coniugi Cesana invece guariranno in pochi giorni.

Nella 500 chilometri

Alfa Romeo e Porsche di fronte oggi a Imola

Dal nostro corrispondente

IMOLA 14

Alle 14 30 di domani scatterà qui all'autodromo di Imola la «500 chilometri volante d'oro Shell».

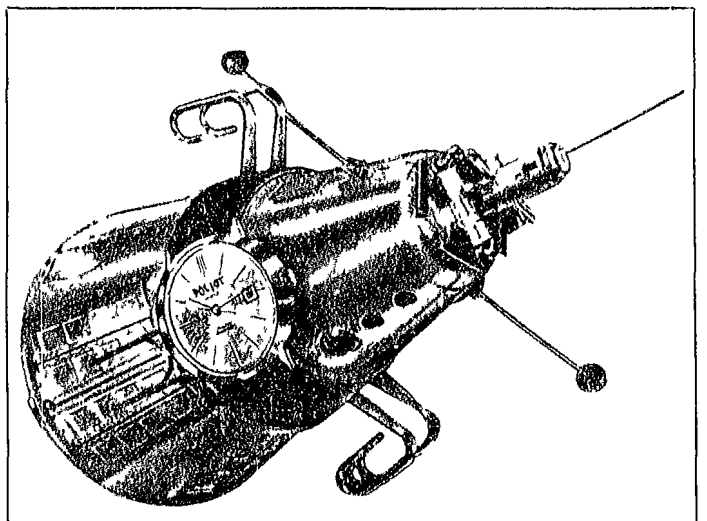
Due i motivi di grande interesse della manifestazione la lotta fra la Porsche ufficiale (Siffert) e i piloti dell'Alfa Romeo 33 con Vaccarella Nanni e l'utilizzazione del l'autodromo imolese che è di un impianto sul quale si potranno disputare in continuità varie manifestazioni. Le queste strade hanno superato brillantemente il collaudo di competizioni sportive ad alto livello internazionale per cui Imola riceverà domani una nuova probante conferma delle possibilità di assurgere a grande centro sportivo.

Tornando alla «500 km» c'è da dire che il chilometraggio esatto che percorrerà le 36 macchine ammesse alla corsa dopo le due giornate di prove è esattamente di 501 700 che equivale a 100 giri del circuito. Ovviamente domani l'allineamento delle vetture sarà stabilito in base ai tempi di qualificazione senza distinzione di categoria gruppo o classe.

f. v.

Partite e arbitri di oggi

Ore 17 Teramo FR Vicenza Grasoni
Ore 17 Catanzaro Napoli Francescon



In un'epoca dinamica e di specializzazione, i tecnici sovietici all'avanguardia nella misurazione del tempo e dello spazio, con le loro imponenti fabbriche (10 000 operai 1ª fabbrica) per primi hanno portato i loro astronauti nello spazio con i famosi orologi Poljot e Chaika, venduti in 89 Paesi del mondo.

Anche per la clientela italiana, oggi, i vari modelli di questi orologi, controllati elettronicamente, sono in vendita con certificati di garanzia.

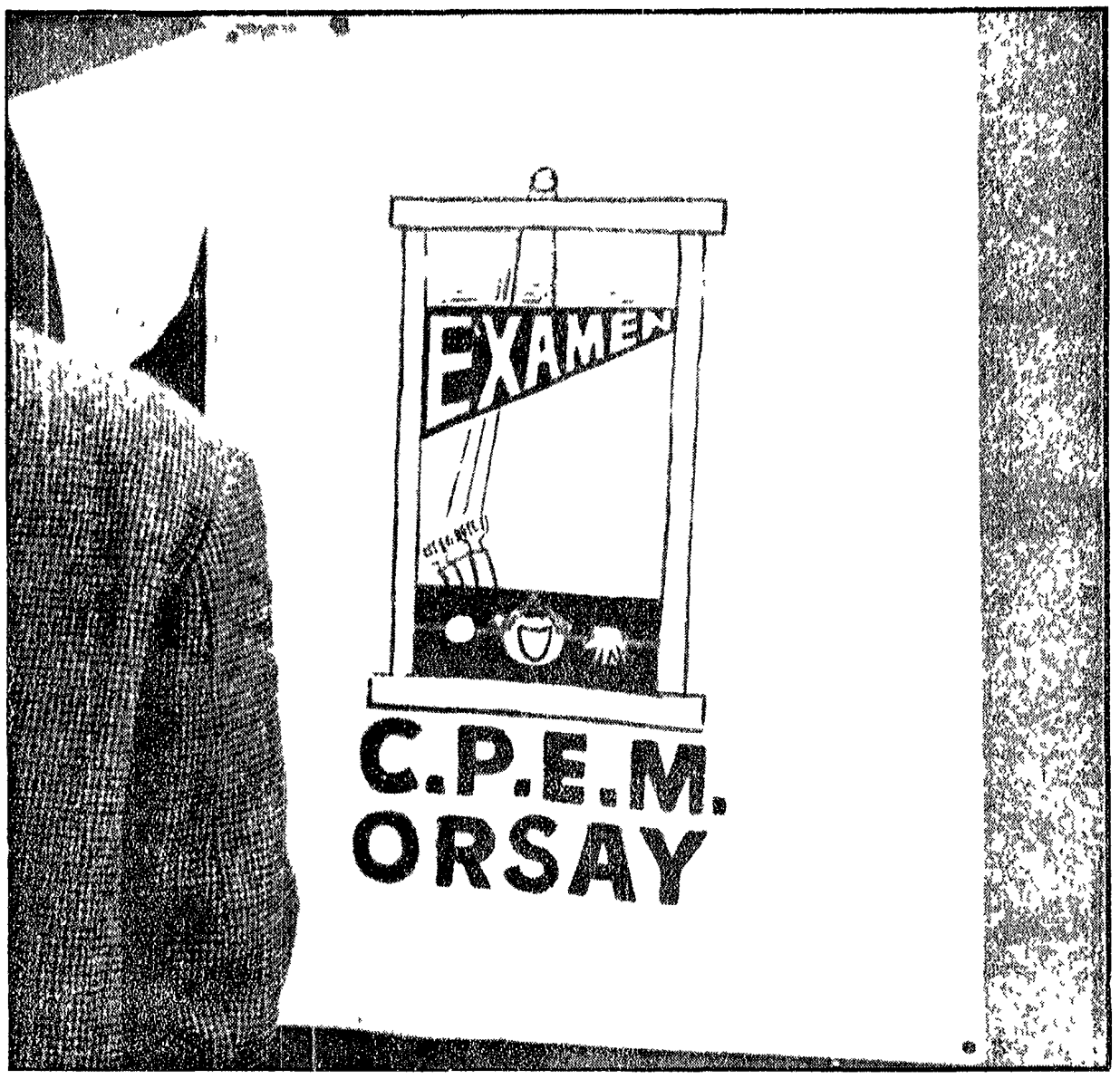
Importatrice: NIVOR - Milano
Via Larga, 31 - Telefoni 86.64.00-86.57.87

Visitateci alla
XXXII FIERA DEL LEVANTE - BARI
PADIGLIONE U.R.S.S.

Creazione G. Cerati

LA SFIDA DEGLI STUDENTI

● *« Poliziotti, l'inverno sarà rigido » dice il primo manifesto apparso sui muri dell'Università di Parigi* ● *Il 74% degli studenti della Facoltà di Medicina ha votato il boicottaggio degli esami* ● *Hanno il fisico di lottatori i nuovi inservienti della Sorbona* ● *I « duri » del regime gollista fidano soltanto nel ministro degli interni e nella polizia* ● *L'equivoca posizione del riformista Faure* ● *Contro-telegiornale alla facoltà di legge sui problemi della riforma* ● *Nel Quartiere Latino si torna a vendere l'« Action »; la prima pagina dice: « Generale, eccoci qua di nuovo »*



Uno dei primissimi manifesti apparsi sui muri delle università parigine in questi giorni il simbolo è chiaro l'esame è una ghigliottina

Augusto Pancaldi

PARIGI *settembre*

SABATO scorso la pesante porta di ingresso della nuova facoltà di medicina di Parigi in rue de Saints Pères si riaprì Era stata una delle ultime a chiudersi alle spalle degli studenti evacuati dalla polizia quando già le vacanze estive avevano sfollato i viali alberati di Saint Germain e del Quartiere Latino ed era la prima ad allargare i pesanti battenti di ferro su una giornata grigia piena di presagi autunnali In breve una folla agitata di studenti ritrovò il selciato familiare il vasto e squallido atrio, le nude intelaiature dei giornali murali

Fu un riflesso legato alle battaglie di appena tre mesi fa o un segnale accuratamente preparato per marcare la vigilia degli esami di autunno e l'inizio di una nuova fase della contestazione? Improvvisamente sul muro grigio che aveva ospitato decine e decine di manifesti dell'« Atelier Populaire » e che gli imbianchini del regime avevano accuratamente spogliato alto sulle teste degli studenti biancheggiò un manifesto nuovo fresco di colla Il disegno era ancora quello del poliziotto col manganello il casco e gli occhiali antigas che avevamo visto in maggio su tutti i muri di Parigi Ma la scritta era stata cambiata attualizzata Diceva « Poliziotti l'inverno sarà rigido »

Cinquemila studenti entrarono nella facoltà per votare il boicottaggio o la partecipazione agli esami Era il primo test importante sull'umore degli studenti dopo le consultazioni e le promesse di Faure Dicono che Faure camminasse su e giù per il suo spazioso ufficio, al ministero dell'Educazione nazionale lui di solito così calmo come un giovane padre in attesa dell'evento Maschio o femmina? Partecipazione o boicottaggio? A sera si ebbero i risultati 74% in favore del boicottaggio Ormai non c'era dubbio L'inverno sarebbe stato « rigido » gli esami sarebbero stati « difficili » la ripresa universitaria « problematica »

Il lunedì successivo cominciano gli esami preparatori per i candidati alla facoltà di medicina Da maggio a settembre sono stati versati fiumi di parole sulla rivolta universitaria il ministro dell'Educazione nazionale si è impegnato con le organizzazioni politiche e sindacali degli studenti e dei professori a realizzare una profonda riforma dell'Università l'*autonomia* la *cogestione* la *ristrutturazione* le *libertà politiche* sono state confiscate da Faure nel vecchio corpo dell'Università come le « banderillas » sul toro condannato a morte Ma l'università non è una corrida Di concreto fino ad ora non si è visto niente Anzi per due volte il Consiglio dei ministri ha respinto il progetto di riforma presentato da Faure mentre la maggioranza gollista non ha nascosto la sua violenta ostilità nei confronti delle riforme

Il ragionamento della frazione dura del gollismo è semplice abbiamo vinto in modo schiacciante le elezioni quindi non c'è bisogno alcuno di fare concessioni agli studenti I « rivoltosi » se li vedranno con la polizia

In effetti se niente di concreto è stato fatto sul piano delle riforme qualcosa di nuovo attende gli studenti all'interno delle facoltà aperte per gli esami una schiera di « inservienti » dal fisico di lottatori poliziotti in borghese sguinzagliati nei corridoi e nelle aule dal solerte ministro dell'Interno Marcellin

Il governo dice « Fate gli esami tranquillamente e la riforma verrà Gli esami saranno la prova della vostra buona volontà »

I comitati di azione universitari rispondono « Gli esami sotto il controllo della polizia universitaria sotto la pressione dei *bar bouzes* del regime debbono essere rinviati La riforma è una trappola Discutiamo prima della riforma poi decideremo se fare o no gli esami »

Alla facoltà di scienze dove vengono trasferiti alcuni gruppi di candidati in medicina compare un altro manifesto « Esami poliziesch esami bidon » La febbre di maggio è tutt'altro che domata Nel vecchio corpo universitario i brividi sono sempre più violenti il boicottaggio diventa una cosa seria assume forme nuove suggerite dalla impossibilità di rompere il cerchio di ferro della polizia Dopo il primo turno di esami i « contestatari » sono già in possesso del questionario adottato dal Ministero per verificare la maturità degli esaminandi A partire dal secondo turno tutti i giovani che si presentano agli esami ricevono in anticipo le risposte esatte dai loro compagni che hanno scelto il boicottaggio L'esame diventa impossibile e chi lo ha già affrontato rischia di vederselo annullare per irregolarità Lo scopo del boicottaggio è raggiunto

Alla facoltà di Legge appena riaperta gli studenti organizzano un « contro telegiornale » sui problemi universitari con l'aiuto di alcuni tra i migliori giornalisti della TV licenziati per vendetta dal governo dopo l'ammirevole lotta da essi sostenuta in maggio e in giugno La polizia interviene gli studenti sono dispersi e la facoltà di nuovo chiusa

Se il buongiorno si giudica dal mattino le speranze governative di vedere il nuovo anno accademico aprirsi a novembre senza incidenti debbono considerarsi sfumate E non tanto per la volontà di « un gruppo di estremisti anarchici » — come ha detto De Gaulle durante la sua ultima conferenza stampa — quanto per colpa del governo stesso della maggioranza gollista della sostanza conservatrice e reazionaria del regime riformatore per forza contro la propria natura e quindi incapace di portare seriamente a termine la costruzione dell'università nuova per la quale occorrono coraggio audacia immaginazione e soprattutto una concezione di classe della scuola e dei suoi fini totalmente diversa da quella gollista

Sotto questo profilo il ministro dell'Educazione nazionale Faure scelto dal generale De Gaulle perchè intelligente e astuto è certamente il meno responsabile del caos universitario che si sta solidamente installando a Parigi Anzi non si può negare a Faure il merito di avere creduto — entro certi limiti s'intende — nella possibilità di rinnovare l'università in regime gollista e di essere andato sulla strada del rinnovamento più avanti di quanto si potesse sperare da un uomo che per quanto illuminato e liberale è pur sempre membro di una *équipe* che ha ricevuto dalla borghesia francese il compito di « conservare » Ma Faure è uno di quelli che ha assimilato le lezioni della storia e che ha fatto suo il motto « rinnovarsi o perire » Rinnovare per meglio conservare del resto è anche il programma del Generale Così Faure ha elaborato un progetto di riforma universitaria dalla quale non sono assenti certi aspetti positivi ha previsto l'autonomia amministrativa della università sia pure con la supervisione di un incaricato del ministero delle Finanze ha incluso nella sua legge la cogestione cioè la partecipazione degli studenti alla gestione delle facoltà accanto ai professori e ai rappresentanti del governo ha ammesso il principio che studenti e professori d'accordo con il ministero dell'Educazione nazionale e laborino i propri programmi di insegnamento ha abolito i privilegi della « cattedra » cioè il « mandarinato » infine ha ammesso che in certi locali universitari diversi da quelli adibiti all'insegnamento gli studenti possano discutere i problemi politici e sindacali

Dall'« università napoleonica » di ieri a quella di Faure il salto è grande anche se la vera democratizzazione universitaria non viene nemmeno affrontata Però Faure è la mosca bianca della compagine governativa gollista Quando presenta il suo progetto di riforma al Consiglio dei ministri se lo vede respingere senza complimenti Faure torna alla carica una seconda volta e il risultato è identico Ma c'è di peggio il gruppo parlamentare gollista, forte dei suoi quasi trecento deputati (su un totale di 487) è dominato come abbiamo accennato all'inizio da una frazione di destra che capisce soltanto il linguaggio della forza Vinte le elezioni non c'è nessun bisogno di riformare per conservare basta conservare col pugno di ferro se è necessario I riformatori possono anche andarsene

Il dramma di Faure è appena cominciato Dopo tre mesi di accanito lavoro non solo non è riuscito ad accattivarsi la fiducia degli studenti ma l'ostilità del partito di maggioranza è aumentata nei suoi confronti Gli rimane la fiducia del Generale Ma anche De Gaulle tentenna

La battaglia è aperta da una parte gli studenti e una frazione dei professori universitari che non hanno dimenticato la lezione di maggio anche se bisogna dirlo sono tutt'altro che uniti alla vigilia del nuovo anno accademico dall'altra il potente gruppo parlamentare gollista nel quale fino ad ora sembra prevalere quella frazione dura e reazionaria che ha pur ti dueri nel ministro dell'interno Marcellin e nella polizia che in Faure e nelle sue riforme Il ministro dell'Educazione nazionale sta nel mezzo come un incidente » che potrebbe essere cancellato al minimo cedimento di De Gaulle

Il resto come diceva Amleto « è soltanto silenzio » Ma nel Quartiere Latino rumoreggia di nuovo la rivolta cioè un sentimento comprensibile di frustrazione e di tradimento maturato negli studenti di fronte all'atteggiamento dell'autorità Gli strilloni universitari ripropongono ai passanti un numero fresco fresco di « Action » che titola su tutta la prima pagina « Generale eccoci qua di nuovo » E sotto due bandiere incrociate una rossa e una nera

Sì salvo mutamenti meteorologici per ora imprevedibili, « l'inverno sarà rigido »

Infermiere alle finestre dell'università di Roma la repressione è già iniziata

il bastone e la carota

Francesca Raspini

Una riforma che suona beffa alla spinta rinnovatrice degli studenti italiani e una serie di brutali provvedimenti, intimidatori e provocatori nei confronti degli universitari e dei docenti questo in concreto il piano di « risanamento » che il governo Leone ha approvato con l'ausilio delle destre della polizia dell'esercito della stampa padronale e delle forze più reive del corpo accademico

La riforma

Si tratta in sostanza di un rilancio della nota legge Gui (o legge 2314) che proprio per la sua natura classista e per la sua incapacità di incidere sulle antiquate e autoritarie strutture universitarie era stata bloccata dalla forza e dallo slancio delle lotte studentesche come dalla opposizione in Parlamento del PCI e del PSIUP I contenuti della mini riforma monocolore sono 1) immissione negli organi di governo dell'università di rappresentanti degli studenti, degli assistenti e dei professori incaricati 2) la possibilità di effettuare « sperimentazioni » didattiche sotto il vigile controllo del ministro, 3) incompatibilità fra mandato parlamentare o altro incarico pubblico di particolare impegno e insegnamento 4) revisione del meccanismo dei concorsi di cattedra 5) estensione degli assegni agli studenti la cui entità rimane però invariata 6) istituzione di un Consiglio nazionale universitario 7) pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi dell'università 8) riconoscimento della personalità di diritto all'organismo rappresentativo degli studenti

Come hanno dichiarato prontamente le associazioni universitarie degli assistenti e dei professori incaricati (ANAU e ANPUI) il disegno *disorganico e settoriale* approvato dal governo *contiene pseudo soluzioni già respinte in passato* Il grosso problema del *full time* (tempo pieno dell'insegnante) ad esempio non può certamente essere risolto con l'esile strumento dell'incompatibilità

Ancora l'abolizione delle cattedre quale privilegio feudale viene prospettata in un cambiamento del meccanismo dei concorsi Se c'è corruzione si è detto estraiamo a sorte gli esaminatori Sempre per sommi capi vogliamo ricordare che lo slogan degli studenti che più volte è riecheggiato nella scorsa primavera *no alla scuola di classe* non può certo trovare il suo esaurimento nel parziale aumento degli « assegni di studio » come il tema dell'autogoverno non si risolve di certo nelle « sperimentazioni vigilate e controllate »

Appare d'altronde evidente che se queste sperimentazioni vorranno uscire dal ristrettissimo ambito della « *legalità* » come è intesa da un governo borghese e di classe alla carota si tenterà di sostituire il bastone

La repressione

L'ha detto chiaramente il ministro degli Interni onorevole Restivo « Non tollereremo illegalità l'esperienza insegna che in talune circostanze una spruzzata d'acqua al momento giusto è sufficiente a spegnere gli slanci più violenti di certe forme di contestazione »

Il rettore D'Avack, del Ateneo romano, è già passato alla fase pratica quando ha ordinato di installare sbarre alle finestre o di costituire la commissione disciplinare, applicando una legge fascista È lo stesso spirito ha animato il ministro della Pubblica Istruzione che ha ripristinato una graduatoria nell'iscrizione agli istituti di media superiore secondo la quale il criterio di selettività di classe si fa più marcato Decisioni operative a lunga scadenza sono state prese al Viminale da alcuni alti esponenti della polizia carabinieri ed esercito che si sono incontrati per organizzare un piano di repressione dei moti studenteschi (E la denuncia sporta contro il nostro giornale non ha il significato di una smentita)

Ma la risposta delle forze democratiche si è già fatta sentire dalle interrogazioni al parlamento dei partiti di sinistra all'atteggiamento dei docenti e assistenti alla mobilitazione della FGCI alle serene assemblee degli studenti che sono ormai riprese in molti atenei « *La repressione* — è stato detto — *è lo strumento naturale dello stato borghese contro il quale noi lottiamo* »

IL CLERO DELLA GUERRIGLIA

● *Le numerose pubblicazioni cattoliche sulla legittimità della rivoluzione in America Latina ● La delusione del viaggio di Paolo VI ed il vasto dibattito ideologico in corso ● L'introvabile raccolta degli scritti di Camilo Torres, il prete guerrigliero e i libri di Habegger e Guzman ● L'importante raccolta di documenti pubblicata dalle edizioni Dehoniane*

Camilo Torres (a destra) insieme ai guerriglieri colombiani

Renzo Urbani

Il viaggio di Paolo VI a Bogotà per l'inaugurazione del Congresso Eucaristico internazionale ha riproposto drammaticamente all'attenzione di tutto il mondo la situazione dell'America Latina e della Colombia in particolare. Ristosamente sottolineata dal contrasto (evidente anche nei servizi esteri e farisaici della televisione e di tutta la stampa borghese) fra le cerimonie ufficiali e l'apparato fastoso della Chiesa di Roma ed il volto della miseria e la lotta coraggiosa di un clero minore che giorno per giorno si batte al fianco del popolo. Dal autore della «Populorum Progressio» (che in un inciso famoso riconosceva la legittimità della rivoluzione «nel caso di tirannia evidente e prolungata che attenti gravemente ai diritti fondamentali della persona e nuoccia in modo pericoloso al bene comune del paese») l'episcopato colombiano si aspettava un riconoscimento e una solidarietà che sono invece mancati e il congresso è stato proprio quel che essi avevano auspicato non fosse: «un evento spettacolare o una apoteosi esterna».

Eppure esiste una forza delle idee che va al di là delle gerarchie tradizionali e delle posizioni ufficialmente conosciute: mai come ora lo esempio di un clero operante fra infinite difficoltà in un paese sottosviluppato extraeuropeo soggetto a continue repressioni e persecuzioni si è trovato al centro dello interesse di tutta la cristianità ha trovato nelle sfere minori una piena solidarietà ed ha provocato dibattiti ideologici vivacissimi: intesi soprattutto a riaffrontare il problema del rapporto fra cristianesimo e vita politica, fra religione e rivoluzione, fra pratica culturale e presenza permanente accanto al popolo.

Per questo fra le molte pubblicazioni che continuano a uscire sul cattolicesimo dell'America Latina ci sembra che vadano poste in primo piano proprio quelle promosse da nuovi preti cattolici seriamente impegnati in questi dibattiti e non disposti a chiudere il discorso politico: si ha l'impressione da un lato di uno sforzo di superare i vecchi schemi sulla linea di Giovanni XXIII e per certi aspetti della prima fase dell'attività di Paolo VI e dall'altro di una nuova interpretazione della missione sacerdotale (esempio: appunto sulle esperienze del clero latinoamericano) che il fatto del sacerdote non sia più un teologo quanto un sociologo o un guerrigliero come nel caso di Camilo Torres. Proprio per adempiere — si afferma — in modo non soltanto formale il dovere cristiano «Nella struttura attuale della chiesa — sono parole di Torres — mi è reso impossibile continuare l'esercizio del mio sacerdozio e gli aspetti del culto esterno. Sento dubbio il sacerdozio cristiano non consiste unicamente nella celebrazione dei riti esterni. La messa che è l'obiettivo finale dell'azione sacerdotale è una azione fondamentalmente comunitaria. Per la comunità cristiana non si può offrire in forma autentica il sacrificio se prima non si è realizzato in forma effettiva il precetto dell'amore al prossimo. Sacrificio uno dei riti che amo più profondamente: poter celebrare il culto esterno della Chiesa come sacerdote per creare le condizioni che rendano più autentico questo culto».

La più importante di queste pubblicazioni è senza dubbio la raccolta di scritti di Torres pubblicata dalla libreria Feltrinelli e purtroppo divenuta introvabile nel giro di poche settimane: aggiunge rilievo alla raccolta la prefazione di Gian Mario Albani (pubblicata per stralci sull'«Unità» del 15 marzo scorso) che porta il contributo di una esperienza personale spiegando come la lettura di Torres si sia inserita nel momento in cui egli, a sua volta non rinunciando al credo cattolico si schierava al fianco del partito comunista nell'opera di rinnovamento del suo paese.

Un'altra raccolta di documenti di grande interesse curata sempre con impegno ed in forma tutt'altro che chiusa da un gruppo cattolico è il volumetto delle Edizioni Dehoniane n. 2 della collana «Attualità» «Colombia pane e eucaristia» (L. 750) che offre una ricca scelta di testi divisi in sezioni ognuna preceduta da una breve presentazione che ricostruisce la storia del movimento. Una vita di Torres è invece uscita presso la casa editrice La Cultura che ha già al suo attivo diversi ottimi volumi fra cui un'opera di Don Milani e un libro sul Vietnam. Norberto Habegger «Camilo Torres prete e guerrigliero» (L. 1.700) seguito da una lunga appendice di scritti di Torres.

Habegger è un argentino un monsignore colombiano è invece l'autore di un'altra interessante biografia di Torres pubblicata questa da Editori Riuniti nella bella collana «Tempi nuovi». German Guzman «Cattolicesimo e rivoluzione in America Latina. Vita di Camilo Torres» (L. 1.400) pregevole anche per le numerose citazioni che vengono a formare quasi una vera e propria antologia dei più significativi scritti pubblici e privati di Torres.

Per chi desiderasse inquadrare in modo più generale e completo il movimento cattolico latinoamericano ricordiamo il volumetto già segnalato uscito da Feltrinelli sulla «Bolivia» (UE L. 800) la «Storia dell'America Latina» di Tullio Halperin Donghi uscita da Einaudi (PBE L. 1.800) il libro di J. Lambert «L'America Latina» pubblicato dagli Editori Riuniti (lire 1.800) e infine «Religione e rivoluzione in America Latina» di G. Gozzer (Bompiani L. 1.600).

Gentoni

Scuola: gli errori del «ripasso»

Giorgio Bini

Si è scritta tempo fa una nota che sconsigliava i compiti delle vacanze sia in nome del diritto al riposo almeno per i fortunati promossi sia perchè compiti siffatti sono inutili. Ora che mancano poche settimane alla ripresa delle lezioni che cosa si deve dire? Forse il discorso si potrebbe chiudere appena aperto: le vacanze non sono terminate quindi non è cambiato nulla. Ma una buona parte dei lettori non resterebbero convinti e direbbero che è una soluzione semplicistica perchè probabilmente pensano che un ripasso ci vuole almeno in queste ultime settimane per non tornare a scuola senza ricordare più nulla.

Vediamo allora di dire qualche cosa di più. Prima di tutto c'è da pensare ai rimandati che hanno appena superato l'esame e sono stanchi per avere lavorato d'estate. Per loro il primo problema è di riposarsi e godersi queste poche vere vacanze senza più il pensiero dell'esame. Se poi sono proprio zelanti possono cercare di fare qualcosa nelle materie in cui erano stati promossi a giugno (come gli altri. Ripassare che cosa e come? Forse è il caso di esaminare le materie in modo più particolareggiato.

Italiano: i «temi» sono sempre da sconsigliare. Non servono a nulla neanche durante l'anno scolastico e a maggior ragione ora quando non c'è neppure l'interesse a scrivere per il voto. Invece può essere utile un diverso tipo di esercizio che non dovrebbe limitarsi al periodo estivo quando si è finito di leggere un libro stendere delle osservazioni scritte sul suo contenuto in questo modo abituandosi ad esprimere il proprio pensiero con franchezza e senza schemi imposti da altri. Da sconsigliarsi assolutamente un ripasso della grammatica.

Matematica: con l'aiuto di un adulto (che può essere benissimo il padre o la madre) o insieme con qualche compagno non sarebbe inutile rivedere alcune parti della geometria (le aree e il teorema di Pitagora per chi ha terminato la seconda media) e della aritmetica (specialmente certi problemi che comportano il calcolo frazionario che capitano in tutti e tre gli anni della media) o per chi ha terminato la terza dell'algebra.

Lingua straniera: niente studio grammaticale qualche lettura sul unico testo che si ha a disposizione e che per lo più è molto noioso. Quindi va usato con parsimonia.

Storia: niente se non c'è altra alternativa che rileggere il libro di testo. D'altra parte il programma dell'anno successivo cambia e non sussistono preoccupazioni di tipo nozionistico. Lo stesso per la geografia. Sarebbe invece utilissima la lettura di testi monografici se ce ne sono. E ciò vale anche per le scienze. Qua e là si trovano dei libri per ragazzi che insegnano a fare esperienze e a ragionarci sopra. Per i più grandi dovrebbe già essere venuto il momento di affrontare opere divulgative serie. Ma se ci si limita a leggere da capo il manuale tutto sommato è meglio lasciar perdere.

Le storie della letteratura se sono ben fatte servono purchè non si debba impararle a memoria, come avviene durante l'anno. Invece si potrebbero rileggere in funzione dell'inquadramento di scrittori che a scuola non si sono letti e che si decide di leggere per conto proprio, (da Boccaccio a Goldoni da Orazio a Giovenale da Shakespeare a Poe beninteso in traduzione — c'è solo l'imbarazzo della scelta).

Bisogna soprattutto leggere comperando i libri se si può facendoseli prestare (e prestando i nostri in cambio) frequentando le biblioteche se ce ne sono e leggere anche giornali e riviste per fare i conti con l'attualità.

Scienza

Rabbia per cani e pipistrelli

Gastone Catellani

I «giorni del cane» così i romani chiamavano il periodo della piena estate, quello in cui la stella Sirio (chiamata allora Canis Maior) splendeva nel cielo notturno. Il motivo di questa strana denominazione era dovuto al fatto che in quel periodo dell'estate era comune una strana forma di pazzia dei cani, una pazzia funesta che chiamiamo «rabbia» o più dottamente (ma impropriamente) «idrofobia». Oggi quella denominazione è rimasta nel nostro linguaggio, e infatti definiamo ancora come «canicola» i giorni più caldi dell'anno.

In questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare di alcune centinaia di cani soppressi a Napoli proprio per profilassi antirabbica. Chi scrive è un accanito, convinto e pervicace cinofilo, ma non riesce a nascondere una sua decisa filantropia. In altre parole, ritiene che la «strage» dei cani napoletani sia giustificata se non altro per la stupidità degli istituti che debbono salvaguardare la sanità pubblica. *L'idrofobia è sia nell'animale che nell'uomo, una malattia terribile*: chi ha visto un essere umano morire di rabbia non potrà mai dimenticare l'allucinante visione. Si vorrebbe che ogni persona che possiede un cane o che intende acquistarlo, assistesse ad un film che riprendesse un tale spaventoso tipo di morte.

In molti paesi civili la rabbia canina è del tutto scomparsa, misure profilattiche severissime l'hanno del tutto eliminata. Ad esempio in Gran Bretagna l'ultimo caso riguardante l'uomo risale al 1921, al trentanno dicasi per l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, il Canada ed altri paesi «sviluppati». La rabbia è endemica, in Europa, in Grecia in Portogallo in Spagna in Italia, in Albania. Per spiegarci meglio, di *remo che in questi ultimi paesi* la legislazione antirabbica è estremamente primitiva e inefficiente basti pensare che vi si prevede un periodo di quarantena (per gli animali importati) di sei mesi, mentre l'incubazione della rabbia può arrivare sino a 12 mesi!

L'unico modo di estirpare il morbo è quello, estremamente semplice, di vaccinare i cani con i preparati (economicissimi) in commercio. Si tratta di appellarsi alla sensibilità sociale di tutti coloro che desiderano avere un cane e soprattutto di predisporre adeguate misure di intervento sanitario. Sia*mo certi che la vaccinazione dei* 300 cani di Napoli sarebbe costata molto meno della loro soppressione. Ma questo è un altro discorso.

Gli allarmi suscitati in questi giorni a proposito della rabbia canina hanno poi un grosso difetto: comunemente si pensa che la *rabbia sia esclusiva dei cani mentre è invece possibile in tutti i mammiferi* dalle volpi ai conigli dai gatti alle scimmie. Anche l'uomo infettato può trasmettere la rabbia. Tranne i paesi in cui è stato sottoposto a severissima legislazione il morbo è diffuso in tutto il mondo. In un paese però sta assumendo una nuova fisionomia: gli Stati Uniti. Qui, come abbiamo detto la rabbia canina è praticamente scomparsa. Vi era comparsa con l'arrivo dell'uomo europeo cioè con i *cani degli spagnoli e degli inglesi*. Si era trasmessa alle volpi ai coyotes alle puzzole e agli altri mammiferi. Non ebbe mai molta diffusione e i casi mortali per l'uomo furono pochissimi. In questi ultimi tempi è avvenuto però un fatto strano: il più strano dei mammiferi è diventato il più efficace vettore della idrofobia: il pipistrello. Questo mammifero l'unico che può volare con i propri mezzi naturali è molto ricettivo alla rabbia e la trasmette non solo direttamente con il morso ma con gli escrementi. Chi conosce questi strani mammiferi sa che si rifugiano durante il giorno in grotte ai cui soffitto si appendono in tal caso gli escrementi ricoprono il pavimento della grotta, ed ogni visitatore corre il rischio di infettarsi calpestandoli.

Quella che era una malattia caratteristica (almeno per il 50%) dei cani diventa *ora tipica di un'altra specie*, i pipistrelli. La attuale legislazione rischia di divenire superata, anche in questo senso.

Medicina

Trapianto e carte d'identità

Laura Conti

Lo studio delle terapie antirigetto per agevolare i trapianti è soltanto un aspetto spettacolare degli studi sui meccanismi immunitari che interessano campi molto più vasti della patologia e della medicina. In particolare si sta sviluppando al giorno d'oggi quel settore della immunologia che investiga sulle malattie in cui l'organismo per così dire «non riconosce se *stesso*» *o meglio alcuni componenti* di se stesso: le cosiddette «malattie autoimmuni», in cui vengono *fabbricati anticorpi* che aggredisco no tessuti o componenti chimici normali dell'organismo stesso.

Certe malattie del sangue sono dovute a un meccanismo autoimmune per esempio certe forme di anemia: anche fra le emofilie se ne ravvisano di autoimmuni poichè il fattore VIII, che in genere ha un'efficace azione antiemofilica (un fattore che si ottiene dal sangue di soggetti sani), in certi casi viene invece neutralizzato dal l'organismo affetto da emofilia. In *questi casi la malattia è dovuta* non all'incapacità di fabbricare un determinato componente indispensabile del sangue ma alla sua distruzione. Anche certe malattie attribuite ad infezioni hanno una componente autoimmune, per esempio le nefriti provocate da infezioni streptococciche: lo streptococco può aver provocato una lesione circoscritta del rene, che poi è andata incontro a guarigione come guariscono in genere le lesioni streptococciche ma il danno del tessuto *renale non solo non guarisce ma* può aggravarsi negli anni successivi: le teorie autoimmunitarie interpretano questo fenomeno come un carattere di estraneità assunto dal tessuto renale nei confronti dello organismo come una perdita, o un'invalidazione dei suoi documenti di identità.

L'ipotesi che in determinate circostanze un tessuto possa «perdere la carta d'identità» è convalidata da interessanti esperienze di laboratorio: sono state identificate delle *sostanze capaci di estraniare* i tessuti di apportare loro cioè delle modifiche che ne rendono impossibile il riconoscimento: le cavie a cui viene iniettato un omogenato di fegato di cavia con aggiunta di una di queste sostanze coadiuvanti, elaborano anticorpi anti fegato che le portano a morte per distruzione del loro stesso fegato: nei conigli invece si scatena in modo analogo la distruzione del rene. Il coniglio dell'esperimento ha perduto la capacità di «riconoscere» il proprio rene così come la cavia ha perduto la capacità di «riconoscere» il proprio fegato.

Anche nel campo psichiatrico le ricerche degli immunologi hanno avanzato alcune ipotesi interessanti: ipotesi, per esempio che sia costituita di anticorpi anti tessuto cerebrale quella frazione del siero di schizofrenici che, iniettata nelle scimmie provoca disturbi elettroencefalografici e catatonia (immobilità *forzata* in una posizione innaturale impressa dallo sperimentatore) un disturbo che caratterizza gli stati schizofrenici gravi *e che quindi anche nella schizofrenia* possa essere riconosciuta una componente autoimmunitaria. Gli studi sull'autoimmunità hanno anche fornito una spiegazione al fatto che l'asportazione del timo (un organo linfatico situato nel torace dietro lo sterno) porta giovamento a un'alta percentuale dei malati affetti da miastenia (malattia in cui si esaurisce progressivamente la forza muscolare sino a dare forme di paralisi).

E interessante la sperimentazione che avvalora questa teoria: a un certo numero di cavie è stato asportato il timo a un eguale numero *non tutte sono state sottoposte* a inoculazione di una sospensione di timo di vitello: le cavie prive del timo non hanno mostrato alcun disturo, delle cavie che invece avevano ancora il timo, metà sono andate incontro a una malattia del timo (timite autimmune) di queste ultime cavie affette da *timite metà subirono una miastenia* del tutto simile alla miastenia dell'uomo.

Colloqui

Pisellini musicali

Tra le cose «inutili» della scuola italiana c'è anche, mi sembra, la cosidetta «educazione musicale» e invece credo proprio che una intelligente opera di educazione del gusto e della cultura musicale non sarebbe un fatto trascurabile (ed è così dicono, in altri paesi è vero?) Tuttavia mi sembra anche che la colpa non sia soltanto dell'organizzazione scolastica propriamente detta. Ad esempio esistono testi capaci di trasformare l'erudizione delle note in un reale approfondimento culturale valido oltre che per i giovani studenti, anche per quegli adulti musicalmente analfabeti?

GIOVANNI SANTORI
(Firenze)

Erasmo Valente

Chi scrive ricorda spesso — se vengono in ballo le faccende dell'educazione musicale in Italia — la stupefazione di un «paterno genitor», *quando si accorse che la figlia a scuola, trafficava con i «pisellini»*. Venne a saperlo rivolgendo alla ragazzina uno di quei *che avete fatto oggi a scuola*, nei quali spesso si racchiude tutta la curiosità familiare per le vicende scolastiche dei figli.

Oggi la maestra ci ha fatto vedere i pisellini!

Cosa?

Sì ci ha spiegato i pisellini quelli bianchi e quelli neri.

Si chiarì poi che i «pisellini» erano le note musicali e che quella maestra cercava — chiamandole pisellini — di convincere più facilmente la scolaresca alla musica. Questo pisellino qui è *do* quest'altro invece è *sol* e via di seguito.

Successe anche che proprio per quella faccenda dei pisellini, il paterno genitor di cui sopra si con*fermò nell'idea della musica quale* materia frivola e inutile. Noi, in seguito in uno dei tanti convegni sulla musica nelle scuole conoscemmo la maestra dei «pisellini». Ma in realtà che cosa offriva allora e che cosa offre oggi la scuola a quella maestra e alle altre per poter avviare in modo giusto un incontro con la musica?

Fu addirittura agghiacciante qualche tempo fa la visione d'un documentario televisivo articolato in una sorta di raffronto tra i sistemi *di educazione musicale italiani* e quelli stranieri. Sembrò proprio spietata (e forse per questo il documentario è stato tolto di mezzo e non è riapparso sul video neppure nei periodi di magra) la telecamera in un'aula della provincia italiana nella quale una timida insegnante ammaestrava le scimmie *(pardon gli scolari)* a solfeggiare e a cantare fidando sulla memoria degli alunni e non su una loro *possibile assimilazione di elementi musicali*.

Al contrario l'ingresso in una scuola inglese (un bel saloncino, allestito apposta per farvi musica) presentava una maestra del tutto a suo agio e ragazzini assai vispi proprio lieti di spadroneggiare suonando e cantando quel che era scritto sui pentagrammi. Si capiva che la pappa musicale a base di pisellini non aveva loro rovinato lo stomico.

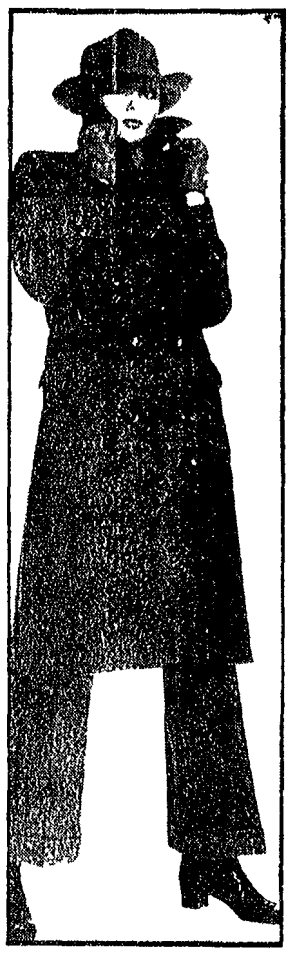
Ma questo succede perchè da noi — *occorre dire e ripetere — non* solo l'idea della musica come fatto culturale ma proprio l'idea della scuola intesa come cultura viva, è profondamente estranea agli stessi educatori. Tanto è vero che in ogni «variazione» sul tema (musica e cultura) si desidera sempre come una terra promessa come un tempo di felicità quello in cui finalmente in Italia la conoscenza della poesia cinquecentesca non sia disgiunta da quella del madrigale e i nomi dei grandi musicisti siano affiancati da quelli dei protagonisti degli altri settori dell'attività culturale.

Una recente iniziativa capace di far superare l'era dei pisellini si spiegiona però da un singolare libro di cultura musicale che con entusiasmo è da segnalare ai lettori. Diciamo del *Fare musica* (questo è il titolo) di Meri Franco Lao e Giorgio Pirandello ed. La Nuova Italia Firenze, pagg. 200 L. 1.800 ivi compresa una busta con materiale didattico e due pic*coli dischi*.

E un libro prezioso, divertente e intelligente nell'affrontare fino dall'inizio la questione musicale non solo come fatto di grammatica ma anche come accadimento quotidiano. L'erudizione è bandita e l'«apprendista» (lo studente come il sospettoso padre di famiglia) è messo in grado persino di costruirsi la famosa corda di Pitagora e di sperimentare con essa le vibrazioni l'intensità, l'altezza e il timbro dei suoni che via *via acquistano importanza nella loro* vita vocale e strumentale (la partitura d'orchestra).

Il testo è integrato da esempi musicali contenuti nei dischi (c'è anche una pagina di Luigi Nono), attraverso i quali il «fare musica» diventa un fatto vivo e stimolante. Si è aiutati a fare le «operazioni» musicali a trascrivere una melodia, a riordinare certe successioni di suoni e persino a comporre qualche battuta. Il libro stesso per pentagrammi e formulari da riempire, per figurine da incollare (gli strumenti un centinaio) e melodie da cantare viene proprio «completato» da chi vuole «fare musica». Ed è incredibile la roba che riesce a stare in queste pagine sempre bene ordinate e sempre sorrette da un agile respiro (anche tipografico), nello svelare i segreti che accompagnano la musica dall'antico suono di un tamburo a quello, nuovissimo di una apparecchiatura elettronica.

La moda ambigua



Maschile, femminile? Il dubbio non riguarda il sesso della modella di Saint Laurent che indossa il modello invernale del celebre sarto pa*rigino ma, appunto il modello stesso*. Se non fosse stato presentato a una sfilata di moda si potrebbe pensare che la ragazza lo avesse trovato nei bauli del nonno. Invece è l'ultimo grido della moda per l'inverno '68-'69: tessuti caldi, taglio quadrato, lunghezza al polpaccio e sotto, per nascondere anche quel poco di gamba che sarebbe restato scoperto pantaloni larghi con risvolto. Il cappellaccio anche quello decisamente maschile, completa l'immagine dell'essere un po' ambiguo in cui dovrebbe trasformarsi la donna del *prossimo inverno*.

Cosmetica spaziale

I cosmonauti americani non vogliono apparire in disordine dinnanzi alle telecamere che registrano, in diretta i loro voli spaziali. Sembra un problema da nulla ma i tecnici della NASA l'hanno preso maledettamente sul serio (adducendo motivi di serenità psicologica) ed hanno affrontato il problema a suon di milioni di dollari. Come rivela la rivista britannica «New Scientist» sono stati spesi sette milioni per svolgere ricerche su tessuti particolarmente ingualcibili che diano l'impressione dell'impeccabilità e altri adatti a presentare «sempre fresco» il volto dell'astronauta in volo. La ricerca è stata accuratissima tanto è vero che i sette milioni non sono bastati ed è stato necessario un successivo investimento di altri otto. Nei prossimi giorni pare, ne saranno stanziati altri 14.

tv

DOMENICA 15

1° canale

11 00 MESSA
12 10 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14 00 L'OLIMPIADE MODERNA
Fatti e personaggi nella storia dei giochi (2)
14 30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 30 LA TV DEI RAGAZZI Girotondo
a) Tuttodisney
b) Urrà Flipper! « Un cavallo da circo » Telefilm
18 30 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
19 45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20 30 TELEGIORNALE Carosello
21 00 IL CANE DEL GENERALE di Heinar Kipphardt
22 25 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22 35 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 00 TELEGIORNALE

2° canale

21 00 TELEGIORNALE Intermezzo
21 15 RITMO DO BRASIL
Canzoni e musiche popolari brasiliane
22 15 LA VIA DEL CORAGGIO
Edmund G Ross Processo al Presidente (Telefilm)
23 05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 15 17 20 23
6 30 Segnale orario Musica stop
7 47 Pari e dispari
8 30 Vetrina di « Un disco per l'estate »
9 00 La Comunità nana
9 10 Colonna musicale
10 05 Le ore della musica
11 22 « Sul Vesuvio »
12 05 Contrappunto
12 36 Si o no
12 41 Quadernetto
12 47 Punto e virgola
13 20 Lello Lutlazzi presenta Hit Parade
13 50 Eddie Osborne all'organo elettrico
14 00 Trasmissioni regionali
14 37 Listino Borsa di Milano
14 45 Zibaldone italiano
15 45 Album discografico
16 00 Sorella Radio
16 30 Piccolo ascolto
17 05 Per voi giovani
19 10 Sui nostri mercati
19 15 « Il Ponte dei Sospiri » Romanzo di Michele Zévaco
19 30 Luna park
20 15 Il convegno dei cinque
21 00 Pagine da « Maristella »
22 00 Musica leggera da Vienna
22 30 Poltronissima
23 00 I programmi di domani Buonanotte

Secondo

GIORNALE RADIO ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 15 13 30 14 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24
6 00 Svegliati e canta
7 43 Buongiorno a tempo di musica
8 13 Buon viaggio
8 18 Pari e dispari
8 45 Il giornale delle donne
9 35 Gran varietà con Johnny Dorelli
11 00 Vetrina di « Un disco per l'estate »
11 35 Juke box
12 00 Medaglie per voi
12 03 Le canzoni della domenica
12 30 Orchestra di musica leggera
13 00 « Il Gambero » quiz alla rovescia
13 35 La vostra amica Catherine
14 00 Itinerari operistici
14 30 Voci dal mondo
15 00 Concerto Kappa
15 30 Pomeridiana
16 20 La corrida (replica)
17 03 Musica e Sport
18 35 Buon viaggio
18 40 Bollettino per i naviganti
18 45 Arrivano i nostri (prima parte)
19 23 Si o no
19 50 Punto e virgola
20 01 Arrivano i nostri (seconda parte)
21 00 Le grandi navigazioni atlantiche del XVI secolo
21 30 Novità discografiche francesi
21 55 Bollettino per i naviganti
22 10 Il gambero (replica)
22 40 Il trio di jazz
23 00 Buonanotte Europa

Terzo

9 25 A dieci anni dalla morte di Rouault
9 30 Corriere dall'America
9 45 F Martin
10 00 G B Cirri N le Méhul
10 40 Musiche per organo
11 00 A Copland
11 15 Concerto operistico diretto da Angelo Questa
12 10 Il cosiddetto « Carattere italiano »
12 20 Musiche di ispirazione popolare
13 00 Le grandi interpretazioni
14 30 L van Beethoven A Stallaert
15 30 Il sottotenente tenente
17 20 Jazz al pianoforte
17 30 Place de l'Etoile
17 45 Occasioni musicali della liturgia
18 45 « Orlando Furioso »
19 15 Concerto di ogni sera
20 30 Passato e presente
21 00 Teo e l'acceleratore della storia
22 00 Il Giornale del Terzo
22 30 Kreisleriana
23 15 Rivista delle riviste

LUNEDI' 16

1° canale

18 15 LA TV DEI RAGAZZI Girotondo
a) La valigia delle vacanze
b) Il volo
c) I viaggi di Armando e Michael la Denis « La grande palude »
d) L'elefantino musicale
19 45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20 30 TELEGIORNALE Carosello
21 00 ROMA CITTÀ LIBERA
Film Regia di Marcello Pagliero
22 25 PRIMA VISIONE
22 35 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
Trasvolatori di continenti (doc)
23 00 TELEGIORNALE

2° canale

21 00 TELEGIORNALE Intermezzo
21 15 PRIMA PAGINA
22 15 CONCERTO SINFONICO
Dirige Carlo Maria Giulini
23 00 FOGLI DI VIAGGIO
Da Pescara a Vicenza (2)

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 15 17 20 23
6 30 Segnale orario Musica stop
7 47 Pari e dispari
8 30 Vetrina di « Un disco per l'estate »
9 00 La Comunità nana
9 10 Colonna musicale
10 05 Le ore della musica
11 22 « Sul Vesuvio »
12 05 Contrappunto
12 36 Si o no
12 41 Quadernetto
12 47 Punto e virgola
13 20 Lello Lutlazzi presenta Hit Parade
13 50 Eddie Osborne all'organo elettrico
14 00 Trasmissioni regionali
14 37 Listino Borsa di Milano
14 45 Zibaldone italiano
15 45 Album discografico
16 00 Sorella Radio
16 30 Piccolo ascolto
17 05 Per voi giovani
19 10 Sui nostri mercati
19 15 « Il Ponte dei Sospiri » Romanzo di Michele Zévaco
19 30 Luna park
20 15 Il convegno dei cinque
21 00 Pagine da « Maristella »
22 00 Musica leggera da Vienna
22 30 Poltronissima
23 00 I programmi di domani Buonanotte

Secondo

GIORNALE RADIO ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 15 13 30 14 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24
6 00 Svegliati e canta
7 43 Buongiorno a tempo di musica
8 13 Buon viaggio
8 18 Pari e dispari
8 45 Le nostre orchestre di musica leggera
9 09 Come e perché
9 15 Romantica
9 40 Album musicale
10 00 « Il cugino Gerardo » Originale poliziesco di Enrico Roda
10 15 Jazz Panorama
10 40 « Io e la musica » con Alberto Lupo
11 35 Lettere aperte
11 41 Canzoni degli anni 60
12 20 Trasmissioni regionali
13 00 Il teorema di Pitagora
13 35 Vetrina di « Un disco per l'estate »
14 00 Il numero d'oro
14 04 Juke box
14 45 Tavolozza musicale
15 00 Selezione discografica
15 15 Il giornale delle scienze
15 35 Canzoni napoletane
15 56 Tre minuti per te
16 00 Pomeridiana
16 55 Buon viaggio
18 00 Aperitivo in musica
18 20 Non tutto ma di tutto
18 55 Sui nostri mercati
19 00 Dischi volanti
19 23 Si o no
19 50 Punto e virgola
20 01 Antologia operistica
21 00 Italia che lavora
21 10 Ventimila leghe sopra i mari
21 55 Bollettino per i naviganti
22 10 Il teorema di Pitagora (replica)
22 40 Le nuove canzoni
23 00 Cronache del Mezzogiorno

Terzo

9 25 Folies Bergère
9 30 « All'aria aperta »
10 00 T L da Vittoria F Schubert
10 35 F Liszt
11 00 P I Ciaikowski
11 55 J P Rameau
12 10 I Stravinsky
12 20 Musiche di Giovanni Battista Pergolesi
13 00 Antologia di interpreti
14 30 Capolavori del Novecento
15 05 D Sciostakovic
15 30 L'a Molinaro
17 00 Le opinioni degli altri
17 10 Giovanni Passeri Fuorisacco
17 15 F Schubert
17 50 H Wieniawski
18 00 Notizie del Terzo
18 15 Quadrante economico
18 30 Musica leggera
18 45 Avventura a Campo di Fiori
20 30 Un giglio nella piccola India
22 00 Il Giornale del Terzo
22 30 La musica oggi
23 00 Rivista delle riviste

MARTEDI' 17

1° canale

10 00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Bari e zone collegate
18 15 LA TV DEI RAGAZZI Girotondo
a) Il viaggio di Nino (Giocagiò)
b) Nel cuore dei continenti
Sulle orme di Marco Polo »
19 15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
19 45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20 30 TELEGIORNALE Carosello
21 00 GLI ULTIMI CINQUE MINUTI
due tempi di Aldo De Benedetti Int V Valeri A Minchi E M Salerno E Calindri occ
23 00 TELEGIORNALE

2° canale

21 00 TELEGIORNALE Intermezzo
21 15 EUROPA GIOVANI
22 30 CIAO MAMMA
Quiz a premi presentato da Vittorio Adorni e Liana Orfei

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 15 17 20 23
6 30 Segnale orario Musica stop (prima parte)
7 10 Musica stop (seconda parte)
7 37 Pari e dispari
7 48 Le commissioni parlamentari
8 30 Le canzoni del mattino
9 00 Parole e cose
9 05 Colonna musicale
10 05 Le ore della musica (prima parte)
11 22 « Sul Vesuvio »
11 30 Le ore della musica (seconda parte)
12 05 Contrappunto
12 36 Si o no
12 41 Quadernetto
12 47 Punto e virgola
13 20 Celentano presenta Adriano Club
14 00 Trasmissioni regionali
14 37 Listino Borsa di Milano
14 45 Zibaldone italiano (prima parte) Vetrina di « Un disco per l'estate »
15 10 Zibaldone italiano (seconda parte)
15 45 Un quarto d'ora di novità
16 00 Programma per i ragazzi
16 30 Cocktail Dor
17 05 Per voi giovani
19 10 Sui nostri mercati
19 15 « Il Ponte dei Sospiri » Romanzo di Michele Zévaco
19 30 Luna park
20 15 « Mefistofele » di Arrigo Boito
22 00 XX Secolo
22 50 Intervallo musicale
23 00 I programmi di domani Buonanotte

Secondo

GIORNALE RADIO ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 15 13 30 14 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24
6 00 Prima di cominciare
7 43 Buongiorno a tempo di musica
8 13 Buon viaggio
8 18 Pari e dispari
8 45 Signori l'orchestra
9 09 Come e perché
9 15 Romantica
9 40 Album musicale
10 00 « Il cugino Gerardo » Originale poliziesco di Enrico Roda
10 15 Jazz panorama
10 40 Luna diretta
11 00 Ciak
11 35 Lettere aperte
11 45 Vetrina di « Un disco per l'estate »
12 20 Trasmissioni regionali
13 00 Non sparate sul cantante
13 35 Le sette belle
14 00 Juke box
14 45 Ribalta di successi
15 00 Posta di lancio
15 15 Violinista Yehudi Menuhin
15 35 « E io non partissi anch'io »
15 56 Tre minuti per te
16 00 Pomeridiana
16 55 Buon viaggio
18 00 Aperitivo in musica
18 20 Non tutto ma di tutto
18 55 Sui nostri mercati
19 00 Ping pong
19 23 Si o no
19 50 Punto e virgola
20 01 Viva l'estate
20 40 Orchestra diretta da Stanley Black
21 00 La voce dei lavoratori
21 10 « La provinciale » di Alberto Arbasino
21 46 Intervallo musicale
21 55 Bollettino per i naviganti
22 10 Non sparate sul cantante
22 40 Tempo di jazz
23 00 Cronache del Mezzogiorno
23 10 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

Terzo

10 00 M Albeniz P Phillips M Peerson J Bull
10 20 F J Haydn G G Cambini
10 55 Sinfonie di Anton Bruckner
13 15 Recital del quartetto di Budapest
14 30 Pagine da « La vita per lo zar »
15 30 D Milhaud
15 35 Corriere del disco
16 15 Compositori italiani contemporanei
17 00 Le opinioni degli altri
17 10 L'avventura dell'archeologia
18 00 Notizie del Terzo
18 15 Quadrante economico
18 30 Musica leggera
18 45 Alle fonti del Western
19 15 Concerto di ogni sera
20 30 Tommaso Campanella
21 00 Richard Strauss
22 00 Il Giornale del Terzo
22 30 Libri ricevuti
22 40 Rivista delle riviste

L'attualità condizionata della rubrica «Zoom»

● *Molti « non si può » e «si vorrebbe» per giustificare una scelta organizzativa e politica* ● *Com'è nata l'inchiesta sulla donna che lavora* ● *Un pubblico inatteso*

Dario Natoli

All'inizio il fatto [illegible] non si [illegible] sorprendere. Come ogni volta che si parla delle buone intenzioni dei realizzatori di una rubrica [illegible] se ne confronta le proposte in un confronto diretto. Il bersaglio è stavolta [illegible] Pietro Pintus e Massimo Olmi [illegible] della rubrica televisiva culturale della nuova serie [illegible] Rida Rissimov ha imposto all'attenzione mondana del pubblico.

Già dalla prima trasmissione infatti è emerso un contrasto tra quella affermazione di attualità ed il taglio dei servizi impostati sulla linea delle inchieste a lungo sviluppo, sostanzialmente sganciate da una ricerca legata al immediato svolgersi degli avvenimenti. Per esempio l'inchiesta sulla donna che lavora.

Abbiamo voluto affrontare il problema scegliendo un aspetto particolare per [illegible] l'impegno della donna americana nel mondo del lavoro ad esempio [illegible] massimo rispetto di quanto abitualmente non si vede. Oggi la Gran Bretagna: qui abbiamo scelto il tema della donna e dell'altruismo legato insomma all'antica tradizione britannica delle suffragette. Volevamo verificare se questo fenomeno esiste ancora. E la Francia: in questo caso abbiamo affrontato il rapporto con la cultura che in Francia sembra più presente che altrove.

Queste spiegazioni tuttavia non sciolgono l'interrogativo principale. Perché queste lunghe inchieste frammentarie anzi ben una serie di servizi che tengano in conto un tema fondamentale (quello della donna) ponendolo via via che un problema [illegible] cronaca sollecita l'interesse e la attenzione del pubblico?

Non possiamo imitare il tempo degli altri — dicono Pintus ed Olmi ed è evidente che alludono innanzitutto a *TV 7* nei servizi del lunedì che insomma tutto il programma [illegible] competenze interne della Rai-Tv. Con questa affermazione il discorso è inevitabilmente chiuso e Olmi aggiunge:

Fuochi altro a noi interessa comunque ambiando nel mondo la realtà della donna.

Resta a [illegible] esperienze [illegible]

Abbiamo cercato di scegliere alcuni esempi [illegible] da una [illegible]

[illegible] Tv [illegible] nel mondo. Una inchiesta articolata come quella oggi in corso sulla donna è che è rapidamente superata e svalutata dagli avvenimenti.

Certo — rispondono — *vogliamo fare meglio. Non sempre certi servizi riescono come quello sull'umorista [illegible] Però oggi tanto per fare un esempio. Dipende anche dalla [illegible] con cui si riesce a parlare [illegible] dal materiale che si può mettere insieme in pochi giorni. In questo senso appunto quest'anno dovremo andare meglio. Siamo infatti partiti molto prima. Abbiamo ottenuto insomma di lavorare questa estate per preparare certi servizi senza la fretta dell'anno scorso anche a costo di rinunciare l'estate.*

Ma non basta naturalmente. L'apparente evidente ancora una volta la carenza organizzativa della scelta politica della televisione italiana pronta a impegnare mezzi ma nel vuoto assai poco di mezzi quando si tratta di informazione.

Ogni discussione in questo senso urta con gli inevitabili «si vorrebbe» troppo mobili ed efficienti capaci di piombare su un avvenimento e trasformarlo in una informazione programmata. Questo e quanto dovrebbe fare *Zoom*. Ma le buone [illegible] appunto in questo caso non ci sono. Sembra di ritornare alla fase artigianale della televisione.

Il problema appare tanto più grave se si pensa al tipo di pubblico in ascolto. Dice infatti Olmi:

Rida Rissimov

Con nostra sorpresa e sorpresa anche della direzione hanno scoperto che di spettatori con [illegible] «definiti come «intellettuali» ne abbiamo soltanto il 5 per cento. Il 10% risultano essere massaie il [illegible] operai.

Questo spiega fra l'altro dicono Pintus ed Olmi la scelta di puntare quest'anno sul tema della donna. Un tema dunque che dovrebbe appassionare il rosso dei spettatori di *Zoom*. Questo spera si può raggiungere perché questo tema — come altro — è attuale in modo da suscitare un interesse epidermico e frammentario. Ma tutti con la scusa che una buona parte delle responsabilità siano soprattutto di natura tecnica ed organizzativa.

Canzoni popolari: uno spettacolo del « Nuovo canzoniere italiano »

Perchè (e come) si finge di scoprire la musica popolare

Il folklore integrato

Leoncarlo Settimelli

Dario Fo si appresta a mettere nuovamente in scena « Ci ragiono e canto » la notizia che accogliamo con piacere ci permette anche di riprendere il discorso — già iniziato su queste colonne — sulla destinazione della canzone popolare che sembra essersi ultimamente trasferita dalle tavole dei palcoscenici e dalle feste della stampa democratica alla televisione. Fatto positivo dirà qualcuno che un repertorio sconosciuto di potenziale opposizione espressione non secondaria della lotta di classe o quanto meno di acuti movimenti di rivendicazione sociale abbia trovato il suo spazio in quell'acqua immobile e stagnante che è la nostra televisione.

Non si tratta affatto, a nostro avviso di un fatto positivo. Ultimamente la televisione ha ospitato e trasmesso due manifestazioni che si imperniavano sul folklore o sul concetto che di esso hanno improvvisati cultori che sarebbe forse meglio chiamare vecchi demagoghi. Le due trasmissioni sono state *Alcuni buoni motivi* (e già il titolo muta da un precedente spettacolo teatrale suona a comodante dolce smussato integrato) e la ripresa del Festival del folklore di Salerno.

Conviene subito rilevare la stranezza di questo interessamento da parte dei dirigenti di viale Mazzini. Il folklore ha da circa dieci anni appassionati e non improvvisati cultori che hanno compiuto un lavoro in profondità riportandone alla luce alcuni spettacoli come *Bella ciao*, *Ci ragiono e canto*, *Gorizza* le rassegne dell'*Altra Italia* (quasi tutte svoltesi all'Umanitaria di Milano) e i due *Folk Festival* di Torino internazionale il secondo eppure mai in nessuna di queste occasioni la TV se ne è interessata. E la presenza di Dario Fo significava dunque davvero la diversità della scelta. Fo il «bandito» presentava uno spettacolo di canti popolari la TV, «bianditrice», stava esattamente dalla parte opposta.

Con *Alcuni buoni motivi* e con il Festival del Folklore di Salerno ci siamo trovati di fronte a due interessanti — negativamente purtroppo — aspetti di questo non casuale fenomeno. E cioè la presenza sia nel primo che nel secondo di esecutori di alto livello (il Duo di Piadena Caterina Bueno Circio Busacca Silvano Spadaccino Anna Casalino) ormai staccatisi da quel movimento che è il Nuovo Canzoniere. Distacco non casuale determinato proprio dalla erosione lenta ma continua esercitata dal mercato discografico dalla stessa TV dal teatro nei confronti di quella esperienza. Vale a dire le «sassate» (come il Nuovo canzoniere chiama i suoi più recenti prodotti) non sono riuscite a rompere i vetri della TV. Neppure le sedi del teatro borghese. Neppure altre strutture che pure dovrebbero essere ben più ricettive a proposte del genere. Ma la spinta esercitata da tutta una massa le acque l'industria del disco la burocrazia televisiva l'esercito dei cantanti improvvisati si sono impadroniti di quel repertorio lo hanno selezionato hanno adoperato (e il termine giusto) ciò che non avrebbe dato fastidio. In una parola hanno svirilizzato i repertori facendo una operazione revisionista e naturalmente campando un alto tradimento alle spalle di quel mondo di quell'espressività a quale avvilita è risultata persino noiosa (parliamo della televisione).

È difficile fare uno spettacolo di canzoni popolari alla TV. Ma è impossibile farlo (e serve solo ai dirigenti della TV al fine di crearsi un alibi culturale) prescindendo dal mondo e dai motivi sociali storici nei quali quelle canzoni sono nate e nascono. È difficile quando si affronta questo grosso nodo (la cultura subalterna) con gli stessi paradigmi la stessa indifferenza consumistica con la quale si affrontano le canzonette. Il risultato allora, non può che essere quello dello spettacolo scadente delle intenzioni mancate della noia e qualche volta persino della vergogna. Se *Alcuni buoni motivi* ha avuto almeno il pregio delle buone intenzioni e di una esecuzione corretta che dire del Festival del Folklore di Salerno nel quale un Circio Busacca con le sue storie verissime e la sua dimensione drammatica una Caterina Bueno con il suo repertorio contadino vengono ricostruiti ad una Minnie Minoprio o a qualche altro personaggio che si era vermicelato un neo in fronte e puntava sull'esotismo da agenzia turistica? O quando si affida a una Lucia Valeri per una serata distratta alle canzoni del Festival napoletano le due *Bella ciao* (delle mondine e partigiani) eseguite come se fossero un'aria della *Butterfly*?

Perché la trasmissione di Salerno? Il discorso è lungo lo facemmo a suo tempo. Ci sono clientele politiche (sì sono del PSDI) che debbono affluire la loro base elettorale. E la TV — che a queste clientele è sempre legata — ne ha approfittato per crearsi un nuovo alibi. Che poi le servirà per dire che il folklore non va in TV perché alla gente non piace. E saranno «a posto» due volte. La prima perché loro ci hanno provato» la seconda perché «non è colpa loro».

CONTROVIDEO

di Giovanni Cesareo

L'falso — abbiamo scritto a proposito della densa e penetrante Prima pagina *di Raniero La Valle sull'educazione in America Latina — quanto affermano anche troppo sovente i teorici dello «spettacolo» televisivo che una inchiesta tesa a analizzare i problemi basata su lunghe interviste continuamente tesa al ragionamento debba essere necessariamente «pesante» e «difficile». Era una battuta polemica alcuni amici l'hanno riportata contro di noi sostenendo che in quest'occasione noi avremmo manifestato una totale indifferenza per le esigenze del pubblico più largo. L'obiezione merita di essere raccolta.*

Un'inchiesta televisiva per raggiungere il suo scopo deve documentare la realtà aiutando il telespettatore a penetrarne i vari aspetti e a formulare un giudizio. Ovviamente da ciò deve risultare il più possibile chiara e deve cercare di attirare l'interesse del pubblico. In televisione ciò si può e si deve ottenere non solo mediante le parole — proprie o di altri — ma anche attraverso le immagini. Innumerevoli volte abbiamo scritto che quello dell'equilibrio tra immagine e parola è il problema del giornalismo televisivo. Se quando si parla di «spettacolo» ci si riferisce a questo ci dichiariamo subito anche noi per lo «spettacolo».

Ma il fatto è che molti giornalisti e registi televisivi la intendono in altro modo. Essi fanno ricorso ad esempio all'elemento di «colore» indugiano su il particolare curioso mai inutile si affidano magari alla inquadratura bislacca (tipico il caso di certe interviste riprese dalle angolazioni più strane come se ciò servisse a renderle più interessanti). Oppure accumulano immagini piacevoli ma del tutto generiche alternandole con brevissime interviste. Può darsi anche che il pubblico si diverta a questi giochetti come ci si può divertire sfogliando una rivista ricca di belle fotografie ma nessuno può sostenere che esso sarà stato aiutato a penetrare la realtà in questo modo. Al contrario è legittimo affermare che questo tipo di «spettacolo» distrae il telespettatore anzichè interessarlo all'argomento.

In realtà l'interesse dovrebbe sempre derivare dalla ricchezza dall'evidenza dalla precisione delle informazioni e ogni immagine dovrebbe essere una informazione. Per questo noi sosteniamo che la strada giusta è innanzitutto quella della cronaca cronaca intesa non come pura e semplice registrazione dei fatti ma come documentazione diretta come esemplificazione come «incarnazione» vista dei problemi trattati. Per questo noi sosteniamo che le inchieste televisive dovrebbero rinunciare alle «panoramiche» per calarsi nel dettaglio nel «caso» in un microcosmo dal quale risalire poi attraverso l'analisi ai temi generali alle origini e alle cause dei fenomeni. In questo modo secondo noi informazione e ragionamento si fondono in un racconto documentario e la inchiesta diventa «spettacolo».

L'essenziale insomma è che le informazioni siano autentiche e costituiscano una scoperta (anche visiva) per il pubblico in questo senso una conversazione serrata tra il giornalista e un intervistato può risultare mille volte più appassionante di tante immagini smaglianti ma gratuite (e delle solite serie di dichiarazioni lampo intenzionalmente volte a offrire «sondaggi» improbabili) sol che si agganci agli autentici interessi del pubblico e ne rifletta gli interrogativi. Io «spettacolo» — e sappiamo di non affermare nulla di originale — non è incompatibile con le idee al contrario.

MERCOLEDI' 18

1° canale

10 00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Bari e zone collegate
18 15 LA TV DEI RAGAZZI Girotondo
a) XX Mostra Internazionale del film per ragazzi
b) Immagini dal mondo
19 45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20 30 TELEGIORNALE Carosello
21 00 ALLA SCOPERTA DELL'INDIA
Un programma di Folco Quilici III La civiltà del Budda »
22 00 MERCOLEDÌ SPORT
22 00 TELEGIORNALE

2° canale

21 00 TELEGIORNALE Intermezzo
21 15 IL RANCH DELLE TRE CAMPANE
Film Regia di Ray Enright Int Joel McCrea Alexis Smith Zachary Scott Dorothy Malone, Douglas Kennedy Alan Hale
22 40 CAPOLAVORI NASCOSTI

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12, 13 15 17 20 23
6 30 Segnale orario Musica stop (prima parte)
7 10 Musica stop (seconda parte)
7 47 Pari e dispari
8 30 Le canzoni del mattino
9 00 Parole e cose
9 10 « La Tosca » di Giacomo Puccini
10 05 Le ore della musica (prima parte)
11 22 Il tempio di Segesta »
11 30 Le ore della musica (seconda parte)
12 05 Contrappunto
12 36 Si o no
12 41 Quadernetto
12 47 Punto e virgola
13 20 Appuntamento con Sergio Bruni
14 00 Trasmissioni regionali
14 37 Listino Borsa di Milano
14 45 Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »
15 13 Zibaldone italiano (seconda parte)
15 35 Il giornale di bordo
15 45 Parata di successi
16 00 Programma per piccoli
16 30 Sorridete prego
17 05 Per voi giovani
19 10 Sui nostri mercati
19 15 « Il Ponte dei Sospiri » Romanzo di Michele Zévaco
19 30 Luna park
20 15 Una visita dell'indomani
21 35 Intervallo musicale
21 45 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Capasso
22 35 Le nuove canzoni
23 00 I programmi di domani Buonanotte

Secondo

GIORNALE RADIO ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 15 13 30 14 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24
6 00 Svegliati e canta
6 25 Bollettino per i naviganti
7 43 Buongiorno a tempo di musica
8 13 Buon viaggio
8 18 Pari e dispari
8 45 Le nostre orchestre di musica leggera
9 09 Come e perché
9 15 Romantica
9 40 Album musicale
10 00 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
10 15 Jazz panorama
10 40 Corrado fermo posta
11 35 Lettere aperte
11 41 Vetrina di « Un disco per l'estate »
12 20 Trasmissioni regionali
13 00 Caffè e chiacchiere
13 35 Qui Ornella Vanoni
14 00 Il numero d'oro
14 04 Juke box
14 45 Dischi in vetrina
15 00 Motivi scelti per voi
15 15 Saggi di allievi dei conservatori italiani per l'anno scolastico 1967 68
15 56 Tre minuti per te
16 00 Pomeridiana
16 55 Buon viaggio
18 00 Aperitivo in musica
18 20 Non tutto ma di tutto
18 55 Sui nostri mercati
19 00 Il Club degli ospiti
19 23 Si o no
19 50 Punto e virgola
20 01 Il sergente di mare
21 00 Italia che lavora
21 10 Jazz concerto
21 55 Bollettino per i naviganti
22 10 Caffè e chiacchiere (replica)
22 40 Novità discografiche americane
23 00 Cronache del Mezzogiorno
23 10 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

Terzo

10 00 Musiche operistiche
10 30 M Giuliani
10 50 A Scriabin F Dallus
12 05 L'informatore etnomusicologico
12 20 Strumenti il fagotto
12 45 F Couperin
12 50 Concerto sinfonico diretto da Eugène Ormandy
14 30 Recital del soprano Doris Andrews
15 05 I Ippolitov
15 30 J M Leclair
15 50 W F Bach F Schubert
16 20 Compositori contemporanei
17 00 Le opinioni degli altri
17 10 Maria Mallani I segni dello Zodiaco
17 15 Interpreti a confronto
17 50 G Sammartini
18 00 Notizie del Terzo
18 15 Quadrante economico
18 30 Musica leggera
18 45 Il mondo ha sete
19 15 Concerto di ogni sera
20 30 Il clavicembalo ben temperato di J S Bach
21 00 Musica fuori schema
22 00 Il Giornale del Terzo
22 30 Il romanticismo spagnolo
23 00 Musiche di K Seiho e K Koyama
23 30 Rivista delle riviste

Ritorna Bongiorno

Sembra ormai certo che il 1969 debba essere l'anno del ritorno di Mike Bongiorno sui teleschermi italiani. Il presentatore, infatti, è tornato sulla cresta dell'onda (cioè nelle simpatie dei dirigenti) dopo quello che gli indici di gradimento assicurano essere un successo la rubrica radiofonica « Ferma la musica ». Il risultato di questa parentesi radiofonica sembra in tutti sufficiente per fu assegnarle a Bongiorno in prossima edizione di « Ieri e oggi » togliendo il ruolo di presentatore a Lello Lutlazzi. Anche « Ieri e oggi », del resto viene considerata un « successo » dai dirigenti della Rai Tv. Insomma anche per il 1969 la tv italiana si accinge a progredire andando a marcia indietro.

Epigrammi

C'E' LIBERTA' E LIBERTA
La libertà dei ricchi
è un diritto inalienabile
quella dei poveri
è invece commerciabile

L'INCIAMPO
Lento è il cammino
del progresso
che incerti i passi
talvolta inciampa
in un Tanassi

PROVERBIO DEI RICCHI
Chi vien dalla gavetta
si aiuta con la forca
e arriva alla forchetta

LA FINE DI LA MALFA
Lo faranno senatore a vita
per essere stato
così a lungo
e ragionevolmente
intransigente

IL « DISCUSSORE »
Sagita e parla
genio incompreso
del tempo libero
e male speso

IL CREDO
Credo in dio padre
onnipotente
in Johnson presidente
in Tanassi e Carighia
il bue e l'asinello
dell'attuale famiglia

e

Filatelia

EMISSIONI CUBANE — In diverse occasioni ci è accaduto di leggere o di sentire critiche abbastanza pungenti e di sicuro effetto nei riguardi delle emissioni cubane. Ma, per quanto riguarda i francobolli, ritengo che sia giusto e doveroso rivolgere una parola di chiarimento. Infatti, il 9 maggio scorso, in occasione del XV anniversario dell'attacco al Cuartel Moncada, di cui prese il via il movimento rivoluzionario, è stata emessa una serie di tre francobolli, che è stata emessa per commemorare il XV anniversario dell'attacco al Cuartel Moncada, di cui prese il via il movimento rivoluzionario.

Serie superflue in questo breve elenco non vi sono, anche se sono di valore inferiore rispetto a quella dedicata ai pionieri cubani, ma per quale ragione Cuba dovrebbe rinunciare a quel prodigioso veicolo di propaganda che sono i francobolli per fare conoscere i propri problemi? D'altro canto, se i francobolli servono a far conoscere il paese che li emette, il fatto di far sapere che a Cuba si producono delle conserve di pesce o di ottimo rhum non ha nulla di scandaloso. Bisogna sono gli scandali con i quali sono assai certi francobolli che non contribuiscono a produrre vanetti di elevato valore facciale, vengono comprati non da filatelisti e figlietti di filatelisti, ma da speculatori e da speculatori.

Ecco perché, se non si vuole un francobollo di tutto di latte 30 gr di burro 2 cucchiai di farina 2 cucchiai di parmigiano grattugiato 50 gr di prosciutto cotto o un pezzo di noce moscata pane grattugiato olio di semi per friggere

Fessate le uova spuscetate e tagliate a pezzettini. Preparate a parte una bechamella densa con il burro il latte e la farina. Quando sarà pronta, aggiungete il parmigiano e il prosciutto tritato. Condite il composto con sale pepe e il pizzico di noce moscata mescolando con una fiaccola rifreddare per sta bene nella crème condita. Quando sarà fredda preparate delle piccole crocchette che passerete nella farina poi nell'uovo sbattuto e infine nel pane grattugiato. Friggetele in olio abbondante e molto caldo passandole via via. Le saranno cotte su un foglio di carta assorbente in modo da presentare in tavola un fritto asciutto e croccante.

Cucina

Crocchette di uova

tv

GIOVEDI' 19

1° canale

10 00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Bari e zone collegate
18 15 LA TV DEI RAGAZZI Girotondo
a) *Sir Francis Drake*
b) Galassia
c) Vacanze a Lipizza
19 45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20 30 TELEGIORNALE Carosello
21 00 IL MESTIERE DI VINCERE
di Giorgio Cesarano con Nino Castelnuovo (2)
22 00 *CONTROFATICA*
Programma del tempo libero
23 00 TELEGIORNALE

2° canale

21 00 TELEGIORNALE Intermezzo
21 15 *SAPER INVECCHIARE*
III « Dopo i sessanta »
22 05 FESTIVALBAR JUKE BOX SOTTOVOCE
V rassegna di successi

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 15 17 20 23
6 30 Segnale orario Musica stop (prima parte)
7 10 Musica stop (seconda parte)
7 47 Pari e dispari
8 30 Le canzoni del mattino
9 00 Parole e cose
9 10 *« Tosca » di Giacomo Puccini*
10 05 Le ore della musica (prima parte)
11 22 « La vita per le strade di Napoli »
11 30 Le ore della musica (seconda parte)
12 05 Contrappunto
12 36 Sì o no
12 41 Quadernetto
12 47 Punto e virgola
13 20 La corrida presenti Corrado
14 00 *Trasmissioni regionali*
14 37 Listino Borsa di Milano
14 45 Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »
15 10 Zibaldone italiano (seconda parte)
15 41 Il numero d'oro
15 45 I nostri successi
16 00 Programma per i ragazzi
16 30 Cinque rose per Nanninella
17 05 *Per voi giovani*
19 10 Sui nostri mercati
19 15 « Il Ponte dei Sospiri » Romanzo di Michele Zévaco
19 30 Luna park
20 15 Operetta edizione tascabile « La casa delle tre ragazze » « La ballerina Fanny Elssler »
21 00 Grandi successi italiani per orchestra
21 45 *Le nuove canzoni*
22 15 Concerto
23 00 I programmi di domani Buonanotte

Secondo

GIORNALE RADIO ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 15 13 30 14 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24
6 00 Prima di cominciare
6 25 Bollettino per i naviganti
7 43 Bilardino a tempo di musica
8 13 Buon viaggio
8 18 Pari e dispari
8 45 *Signori l'orchestra*
9 09 Come e perché
9 15 Romantica
9 40 Album musicale
10 00 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
10 15 Jazz panorama
10 40 Il ghiaccio
11 13 La busta verde
11 35 Lettere aperte
11 41 *Vetrina di « Un disco per l'estate »*
12 20 Trasmissioni regionali
13 00 Brevi incontri
13 35 Gino Paoli Partita doppia
14 00 Juke box
14 45 Novità discografiche
15 00 La rassegna del disco
15 15 Soprano Rosanna Carteri basso Ezio Pinza
15 56 *Tre minuti per te*
16 00 Meridiano di Roma
16 38 Pomeridiana
16 55 Buon viaggio
18 00 Aperitivo in musica
18 20 Non tutto ma di tutto
19 00 Divagazioni in italiana
19 23 Sì o no
19 50 Punto e virgola
20 01 *Anni folli*
21 00 Italia che lavora
21 10 Cantano Rita Pavone e Little Tony
21 55 Bollettino per i naviganti
22 10 Brevi incontri
22 40 Novità discografiche inglesi
23 00 Cronache del Mezzogiorno
23 10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Terzo

TERZO
9 30 *« Crociera d'estate »*
10 00 F. Schubert F. Liszt
10 35 G. da Venosa
11 00 Ritratto d'autore Ernest Bloch
12 10 Università Internazionale G. Marconi
12 20 L. van Beethoven B. Blacher
13 00 Antologia di interpreti
14 30 Musiche cameristiche di Anton Dvorak
15 20 F. Couperin
15 30 K. *Dittersdorf*
15 50 Corriere del disco
16 25 Dietrich Schumann Brahms
17 00 Le opinioni degli altri
17 10 Ritratto di Floriana Emerytt Foscolo
17 15 S. Prokofiev
17 40 D. Milhaud
18 00 *Notizie del Terzo*
18 15 Quadrante economico
18 30 *Musica leggera*
18 45 Personaggi i ribelli della letteratura
19 15 Concerto di ogni sera
20 05 In Italia e all'estero
20 20 « Le Nozze di Figaro »
22 00 Il Giornale del Terzo

VENERDI' 20

1° canale

10 00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Bari e zone collegate
14 30 TENNIS
Milano Campionati italiani Assoluti
Milano Corsa TRIS di Galoppo
18 15 LA TV DEI RAGAZZI Girotondo
a) Lanterna magica
b) Il teatro degli animali
c) Il corrierino della musica
19 45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20 30 TELEGIORNALE Carosello
21 00 FACCIA A FACCIA
Cronaca e attualità discussa in pubblico
22 00 VIVERE INSIEME
67 « Pochi maledetti e subito »
23 00 TELEGIORNALE

2° canale

21 00 TELEGIORNALE Intermezzo
21 15 TARTARINO SULLE ALPI
di Alphonse Daudet con Tino Buazzelli (3)
22 15 ZOOM
Settimanale di attualità culturale

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 15 17 20 23
6 30 Segnale orario Musica stop (prima parte)
7 10 Musica stop (seconda parte)
7 47 Pari e dispari
8 30 Le canzoni del mattino
9 00 Parole e cose
9 10 *« Tosca » di Giacomo Puccini*
9 15 Intervallo musicale
10 05 Jonny Costa al pianoforte
10 15 Torino XVIII Salone Internazionale della Tecnica e V Salone Internazionale della Montagna
10 40 Le ore della musica
11 22 « Il Carnevale di Roma »
12 05 Contrappunto
12 36 Sì o no
12 41 Quadernetto
12 47 Punto e virgola
13 20 Ponte radio
14 00 Trasmissioni regionali
14 37 Listino Borsa di Milano
14 45 Zibaldone italiano
15 45 Music box
16 00 Programma per i ragazzi
16 30 *I transistoriani*
17 05 Per voi giovani
19 10 Sui nostri mercati
19 15 « Il Ponte dei Sospiri » Romanzo di Michele Zévaco
19 30 Luna park
20 15 Cori da tutto il mondo
20 45 Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato
22 05 *Intervallo musicale*
22 15 Parlamento spettacolo
22 35 Chiara lontana
23 00 I programmi di domani Buonanotte

Secondo

GIORNALE RADIO ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 15 13 30 14 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24
6 00 Svegliateci e canta
6 25 Bollettino per i naviganti
7 43 Bilardino a tempo di musica
8 13 *Buon viaggio*
8 18 Pari e dispari
8 45 Le nostre orchestre di musica leggera
9 09 Come e perché
9 15 Romantica
9 40 Album musicale
10 00 La più bella del mondo Lina Cavalieri
10 15 Jazz panorama
10 40 La maga Merlini
11 35 *Lettere aperte*
11 41 Vetrina di « Un disco per l'estate »
12 20 Trasmissioni regionali
13 00 Lello Lollazzi presenta Hit Parade
13 35 Al vostro servizio
14 00 Juke box
14 45 Per gli amici del disco
15 00 *Per la vostra discoteca*
15 15 Direttore Ferdinando Leitner
15 56 *Tre minuti per te*
16 00 Le nuove canzoni
16 35 Pomeridiana
16 55 Buon viaggio
18 00 Aperitivo in musica
18 20 Non tutto ma di tutto
19 00 Il complesso della settimana
19 23 Sì o no
19 50 Punto e virgola
20 01 Incontri per la narrativa
20 25 Orchestra diretta da Bruno Cantora
21 00 La voce dei lavoratori
21 10 Concerto Kappa (replica)
21 40 Hit Parade della canzone
21 55 Bollettino per i naviganti
22 10 Georgia Moll E di scena una città
23 00 *Cronache del Mezzogiorno*
23 10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Terzo

9 30 « Un romanzo per le vacanze »
10 00 W. A. Mozart G. Fauré P. Hindemith
11 00 P. I. Ciaikowski
11 10 A. Kachaturian
12 20 A. Vivaldi G. B. Viotti S. Prokofiev
12 10 Meridiano di Greenwich
13 05 Concerto sinfonico
14 30 Concerto operistico
15 15 C. *Debussy*
15 30 F. Mendelssohn Bartholdy
16 30 J. Suk
17 00 Le opinioni degli altri
17,15 Incontri musicali romani
18 00 Notizie del Terzo
18 15 Quadrante economico
18 30 Musica leggera
18 45 New Orleans una città una leggenda
19 15 Concerto di ogni sera
20 30 I farmaci psicostimolanti
21 00 *I cadetti di Gaboriau*
22 00 Il Giornale del Terzo
22 30 In Italia e all'estero
22 40 Idee e fatti della musica
22 50 Poesia nel mondo
23 05 Rivista delle riviste

SABATO 21

1° canale

SABATO 21
10 00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Bari e zone collegate
14 30 TENNIS
Milano Campionati italiani Assoluti
18 00 LA TV DEI RAGAZZI Girotondo
a) La facile scienza
b) L'acceleratore
19 00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19 10 ITINERARI
Nella Terra del Fuoco
19 35 *TEMPO DELLO SPIRITO*
19 50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20 30 TELEGIORNALE Carosello
21 00 MILLE VOCI
Presenta Aldo Noschese (2)
22 15 *LINEA CONTRO LINEA*
Settimanale di cose varie
23 00 TELEGIORNALE

2° canale

21 00 TELEGIORNALE Intermezzo
21 15 RECITAL DI BARBARA
Presenta Mascia Cantoni
22 00 LUISA SANFELICE
Originale televisivo (replica della seconda puntata)

radio

Nazionale

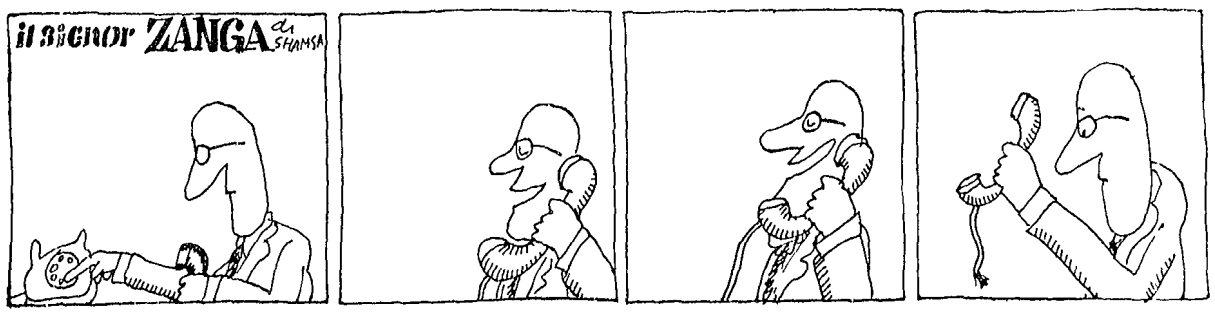
GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 15 17 20 23
6 30 Segnale orario Musica stop (prima parte)
7 10 Musica stop (seconda parte)
7 47 Pari e dispari
8 30 Le canzoni del mattino
9 00 Parole e cose
9 05 Il mondo del disco italiano
10 05 Le ore della musica (prima parte)
11 22 Le maschere in Via del Corso »
11 30 *Le ore della musica (seconda parte)*
12 05 Contrappunto
12 36 Sì o no
12 41 Quadernetto
12 47 Punto e virgola
13 20 Vita estate
14 00 Trasmissioni regionali
14 10 Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »
15 10 *Zibaldone italiano (seconda parte)*
15 45 Schermo musicale
16 00 Programma per i ragazzi
16 30 Incontri con la scienza
16 40 Jazz Jockey
17 10 La discoteca del Radiocorriere
17 35 Antologia operistica
17 58 Cinque minuti di inglese
18 03 Gran varietà
19 20 *Sui nostri mercati*
19 25 Le Borse in Italia e all'estero
19 30 Luna park
20 15 Dove andare
20 30 Il solista della musica
22 05 Passaporto
22 20 Musiche di compositori italiani
23 00 I programmi di domani Buonanotte

Secondo

GIORNALE RADIO ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 15 13 30, 14 30 15 30 16 30 17 30 18 30, 19 30, 22 24
6 00 Prima di cominciare
6 25 Bollettino per i naviganti
7 43 Bilardino a tempo di musica
8 13 *Buon viaggio*
8 18 Pari e dispari
8 45 Signor l'orchestra
9 09 Come e perché
9 15 Romantica
9 40 Album musicale
10 00 Ruote e motori
10 15 *Jazz panorama*
10 40 Ballo quattro
11 35 *Lettere aperte*
11 41 Vetrina di « Un disco per l'estate »
12 20 Trasmissioni regionali
13 00 Un Cetra alla volta
13 35 Jonny Luna Musica a Luna
14 00 Juke box
14 45 Angolo musicale
15 00 *Recentissime in microsolco*
15 15 Mezzosoprano Fiorenza Cossotto tenore Giuseppe Di Stefano
15 56 Tre minuti per te
16 00 Rapsodia
16 38 Cori italiani
16 55 Buon viaggio
17 05 Canzoni napoletane
17 35 Estrazioni del Lotto
17 40 Bandiera gialla
18 35 Aperitivo in musica
18 55 *Sui nostri mercati*
19 00 Il motivo del motivo
19 23 Sì o no
19 50 Punto e virgola
20 01 La boutique
20 38 Orchestra diretta da Ted Heath
21 00 Italia che lavora
21 10 Stasera si replica a soggetto
21 55 Bollettino per i naviganti
22 10 *Un Cetra alla volta (replica)*
22 40 Incontri con il jazz
23 00 Cronache del Mezzogiorno
23 10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Terzo

10 00 P. Glanville Hicks E. Albistur
10 15 L. van Beethoven
10 55 Antologia di interpreti
12 10 Università Internazionale G. Marconi
12 20 H. Villa Lobos C. Guarnieri
12 55 Musiche di Frédéric Chopin
14 30 *Recital de « I Solisti di Roma »*
15 15 « Wozzeck » di Alban Berg
17 00 Le opinioni degli altri
17 10 Trasformare la Terra
17 15 J. M. Leclair
17 30 W. A. Mozart
18 00 Notizie del Terzo
18 15 Musica leggera
18 45 La grande platea
19 15 *Concerto di ogni sera*
20 45 Divagazioni musicali
20 55 Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi
22 00 Il Giornale del Terzo
22 30 I corvi del signor Walser



MONDOVISIONE

dall'Italia

DEBUTTO RINVIATO — Ira Furstemburg avrebbe dovuto effettuare questa settimana il suo debutto televisivo. Ma gli impegni mondani le hanno impedito di accettare il ruolo di presentatrice in « Linea contro linea ». Tuttavia si tratta soltanto di un rinvio. Ira infatti apparirà fra breve in una serie di telefilm (dal titolo generale « Geminus »).

VILLAGGIO ALLA RADIO — Paolo Villaggio ormai entrato nel cliché fisso del « presentatore arrabbiato » farà ben presto ritorno ai microfoni della RAI. Sarà infatti l'animatore di un nuovo radio quiz, che forse si intitolerà « I magnifici tre ». Il gioco consiste in una sorta di caccia al tesoro. Villaggio dovrà tentare di sviare i concorrenti.

GLI STRANI RISPARMI — Ormai decisamente avviata verso il genere colossale la RAI-TV tuttavia, finge ogni tanto di voler risparmiare. E spende regolarmente più del previsto. E' il caso della riduzione televisiva dell'« Eneide » (che fa seguito a quella dell'« Odissea ») poiché sarà necessario ricostruire la città di Troia dove la vicenda virgiliana prende le mosse è stato deciso di « cogliere l'occasione » e preparare contemporaneamente un altro « colossal » cioè l'« Iliade » (fondamentale anche per il poema omerico). Insomma altre centinaia di milioni. Il regista sarà sempre Franco Rossi.

QUATTRO PROCESSI — La nuova serie del « Processi a porte aperte » (già in allestimento) comprende quattro titoli: « Il barone dei diamanti » « Io accuso tu accusi » « Loughans il bugiardo » e « Il caso Oppenheimer ». I primi due processi saranno diretti da Lydia C. Ripandelli (regista del primo ciclo) gli altri due da Gianfranco Bettini.

dall'Estero

UNA DELLE PIU' ALTE — Una delle più alte antenne televisive del mondo sta per essere costruita in Giappone. E' una costruzione di 550 metri che servirà — da Tokyo — i programmi della compagnia privata NTV.

INIZIO IN TURCHIA — Primi passi della televisione in Turchia. Tre giorni alla settimana la TRT trasmette programmi per circa una ora e mezzo. Per la maggior parte le trasmissioni avvengono « in diretta ». La ricezione comunque è limitata alla sola zona di Ankara.

Martedì in tutta Italia

Scioperano gli attori

I motivi della ripresa della lotta - ANICA e Rai-TV non vogliono trattare - Il convegno di Cesenatico

Martedì gli attori italiani scenderanno in sciopero per ventiquattro ore: la giornata di protesta è stata indetta dalla SAI (Società Attori Italiani) e dalle organizzazioni sindacali della FILS, FULS e UIL-Spettacolo. Scopo della manifestazione è di richiamare alle sue responsabilità il Ministero del Turismo e dello Spettacolo e di respingere, con i mezzi più adeguati, l'atteggiamento delle controparti, cioè dell'ANICA e della Rai-TV. Le ragioni dello sciopero sono state esposte ieri mattina, a Roma, dall'avv. Giovanni Arnone, nel corso di una conferenza-stampa nella sede della SAI, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei diversi sindacati.

Arnone ha sottolineato la necessità per gli attori di mantenersi in « costante tensione » al fine di dare al proprio lavoro un preciso senso morale e culturale e ha ribadito la convinzione che le azioni concrete siano il mezzo più idoneo ad unire tutte le categorie interessate ad ottenere un incisivo rivolgimento della attuale situazione dell'industria dello spettacolo ed una effettiva democratizzazione della cultura e dei mezzi d'informazione.

I rappresentanti sindacali della categoria hanno anche lamentato la costante contestazione dell'occupazione e l'indifferenza o la ostilità degli enti pubblici e privati di fronte ai problemi degli attori

Arnone ha mosso precise accuse all'ANICA. L'organizzazione dei produttori e distributori cinematografici, per la mancata conclusione delle trattative per il contratto di lavoro per i film e telefilm. La ANICA, infatti, si ostina a legare il problema del contratto di lavoro degli attori alla questione dei doppiatori i quali, come forse i nostri lettori ricorderanno, nel giugno scorso aumentarono le loro tariffe Significativo il fatto che molti produttori, soprattutto italiani — appartenenti o no all'ANICA — hanno accettato le nuove tariffe di doppiaggio mentre una vera e propria serrata è stata effettuata, almeno fino ad ora, dalle case di distribuzione americane che pur fanno capo all'ANICA

Anche la Rai TV, che nei giorni dello sciopero degli attori si era dimostrata la più disposta a trattare e anzi aveva promesso un nuovo rapporto basato sulla collaborazione tra ente e attori, autori e registi, « passata la paura » ha fatto marcia indietro

Nel corso della conferenza stampa è stato anche posto lo accento sulla tendenza — già denunciata nel Convegno dei critici drammatici svoltosi lunedì e martedì a Firenze — dei Teatri Stabili a dare in appalto, a compagnie private, alcune importanti produzioni Inoltre le nuove norme ministeriali permettono alle compagnie teatrali composte di pochissimi elementi di godere, comunque, delle sovvenzioni statali. Si profila, quindi, una ulteriore diminuzione dell'occupazione per gli attori italiani, donde la necessità di una lotta in difesa del lavoro. Martedì mattina, a Roma, gli attori in sciopero si riuniranno alle 11 nel teatro dei Satiri Sarà, in certo qual modo, la prova generale per il Convegno della categoria, indetto per sabato e domenica prossimi a Cesenatico.

m. ac.

La Paramount comprerà alberghi in Italia?

Variety, il settimanale newyorkese che riflette generalmente il pensiero e gli interessi dell'industria cinematografica americana, ha pubblicato una notizia secondo la quale la società statunitense « Gulf and Western », della quale fa parte anche la *Paramount*, intenderebbe lanciarsi nell'industria alberghiera, cominciando con l'acquisto degli hôtel italiani della CIGA.

Si tratta, come è noto, di alcuni degli alberghi più lussuosi d'Italia, tra cui il « Grand Hôtel » e l'« Excelsior » di Roma, l'« Excelsior » di Milano, il « Gritti », il « Danieli » e l'« Excelsior » a Venezia e Venezia Lido. L'idea di comprare alberghi — secondo quanto afferma *Variety* — sarebbe venuta al presidente della « Gulf and Western », Charles Bluhdorn, mentre viaggiava in Europa cercando di delineare i piani di espansione dell'attività cinematografica della *Paramount*. Tali piani verrebbero realizzati a Hollywood, ma in cambio si sarebbe manifestata attenzione verso i complessi alberghieri Essi, tra l'altro, sarebbero utilizzati per ospitare le *troupe* cinematografiche americane che vengono a girare » in Italia.

Tutto esaurito per la Tebaldi

NEW YORK, 14.

La stagione lirica del Metropolitan sarà inaugurata domani lunedì con Adriana Lecouvreur di Cilea nell'interpretazione di Renata Tebaldi e Franco Corelli. L'opera fu presentata per la prima volta al massimo teatro lirico americano cinquant'anni fa con la Cavalieri e Caruso. Nonostante il giudizio di alcuni critici, secondo i quali la opera di Cilea non è tra le sue più riuscite, il pubblico dimostra di pensarla diversamente. Ne è prova il « tutto esaurito » registrato dal botteghino del Metropolitan per le tredici repliche che darà Renata Tebaldi.

Nella foto: Renata Tebaldi, in una strada di New York, con il suo cagnolino New.

Appello dell'ANAC agli intellettuali e alla pubblica opinione

Denunciata l'azione repressiva che si scatena contro il cinema

Il sequestro di « Teorema », la censura a « Partner » e a « Galileo » - Telegramma di protesta firmato da noti registi e critici francesi e tedeschi

La notizia del sequestro di *Teorema*, imputato di « oscenità » dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma (trattasi del dott. Sorichillo), ha suscitato allarmate reazioni negli ambienti culturali e cinematografici italiani stranieri.

In una dichiarazione diffusa ieri pomeriggio, l'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) afferma:

« L'azione contro il cinema italiano continua Dalle repressioni contro il movimento per il rinnovamento delle strutture del cinema italiano attuate a Venezia, si passa ora, dopo Venezia, alla diretta repressione sulle opere. La mancata concessione del visto di censura a *Partner* di Bernardo Bertolucci, il divieto ai minori di 18 anni per il *Galileo* di Liliana Cavani, l'ultimo episodio del sequestro e dell'incriminazione di *Teorema* di Pasolini, non sono sporadiche manifestazioni di intolleranza, fanno parte invece di una ben calcolata manovra » — sostiene l'ANAC —, manovra la quale s'inserisce nel rigurgito di forze conservatrici e reazionarie « che, preso l'avvio a Venezia, è proseguito ora a Roma e a tutti i livelli, contro quanti intendono nelle strutture e nelle opere portare avanti il rinnovamento del cinema italiano L'ANAC, di fronte ai tre gravi episodi che non possono e non debbono essere considerati casuali, e di fronte anche ai fatti che oggettivamente li hanno preceduti — quale ad esempio, per il film di Pasolini, il pesante intervento dell'*Osservatore Romano*, — non può limitarsi all'ovvia e più ferma solidarietà con i colleghi e i soci, la cui libertà di espressione è stata condizionata o negata. L'ANAC fa appello alle forze politiche e democratiche, alla pubblica opinione, agli intellettuali, agli autori e ai critici cinematografici, perché si crei un largo e compatto fronte in difesa della libertà di espressione. L'obiettivo d'azione di tale fronte non può e non deve essere soltanto il ritiro dei provvedimenti repressivi finora attuati; ma la abolizione totale e definitiva (salvo il problema dei minori) della censura cinematografica in quanto tale, sia nella sua attuale forma di censura amministrativa preventiva, sia in quella "aggiornata", e da precisi settori politici più volte proposta, di censura preventiva giudiziaria. Bisogna inoltre urgentemente chiedere la revisione dell'attuale assetto del Codice in materia di pubblici spettacoli. Infatti, al di là della liceità di principio dell'intervento giudiziario in tale materia, allo stato delle cose gli interventi delle Procure della Repubblica appaiono e sono — anche quando in sede giudiziaria gli imputati vengono poi assolti da assurde imputazioni e incriminazioni — veri e propri atti di boicottaggio nei confronti delle opere, la cui circolazione viene ogni volta a subire pesanti e pregiudizievoli remore. La situazione della libertà di espressione per il cinema italiano non solo è arretratissima, ma presenta anche la caratteristica di non offrire agli operatori cinematografici quella "certezza del diritto" che è base di ogni società civile ».

All'ANAC è pervenuto inoltre, da Parigi, un telegramma di protesta contro la censura e la « supercensura », firmato da noti e importanti registi, critici, gruppi culturali francesi e tedeschi. Il testo dice: « Apprendiamo con stupore che tre film rappresentanti ufficialmente l'Italia all'ultimo Festival di Venezia subiscono la repressione da parte delle istituzioni antidemocratiche *Galileo* della Cavani e *Partner* di Bertolucci da parte della censura, *Teorema* di Pasolini da parte della magistratura. Si vuol impedire che il pubblico italiano veda queste opere? Si vuole gettare in prigione Pier Paolo Pasolini e gli interpreti del suo film? ». Tra i firmatari del telegramma sono: la redazione dei *Cahiers du cinéma*, la redazione di *Positif*, Jean Luc Godard François Truffaut, Jacques Rivette, Louis Malle, Robert Bresson, Jean Rouch, Alexander Klüge (vincitore del Leone d'oro all'ultima Mostra veneziana), Jean Marie Straub, Enno Patalas, Frieda Grafe, nonché giornalisti e critici di importanti riviste, quotidiani (la *Frankfurter Allgemeine*) e stazioni radiotelevisive della Germania federale

La gravità della rinnovata offensiva, volta a restringere la libertà del cinema, è sottolineata, anche in un comunicato del Consiglio direttivo dell'ANAC (l'Associazione degli amici del cinema d'essai, presieduta da Alberto Lattuada), che afferma: « La magistratura italiana ha sequestrato il film di Pasolini *Teorema*, recentemente presentato e premiato a Venezia e che aveva ottenuto il visto di censura, senza subire alcuna modifica da parte della competente Commissione amministrativa La Commissione ha in questi giorni bocciato altri due film presentati a Venezia: *Summit* di Bontempi e *Partner* di Bertolucci Il Consiglio direttivo dell'ANAC nel rilevare la contraddittorietà insita in tali provvedimenti, richiama l'attenzione del Parlamento su questi fatti, i quali mettono in evidenza l'inutilità di un istituto che quando vieta, incide sulla libertà di espressione costituzionalmente garantita, e, quando approva, dimostra di esercitare una funzione superflua »

Interrogato dai giornalisti, Pasolini, dopo aver detto che della questione del sequestro si stanno occupando gli avvocati, suoi e della società distributrice di *Teorema*, ha aggiunto: « Per quanto mi riguarda, continuo a lavorare. Sto preparando a Torino la messa in scena della mia prima commedia, *Orgia*, e sto pensando in modo concreto al mio prossimo film .. sempre che lo possa fare ». Negli intendimenti del regista-scrittore sarebbe infatti la realizzazione di un'opera cinematografica, la cui vicenda, collocata ai nostri giorni, si ispirerebbe alle *Lettere* di San Paolo

Ultimo concerto di musica contemporanea a Venezia

Preziose miniature di Castiglioni e Bussotti

I balletti americani dell'Alwin Nikolais Dance Company tentano faticosamente di rinnovarsi in un contesto astratto

Dal nostro inviato

VENEZIA, 14

Dopo il colossale di Stekhausen, il Festival — superato il ponte della serata balletistica — è approdato alle preziose miniature di Castiglioni e di Bussotti. E, per via ha seminato una quantità di prodotti usuali, a conferma della angosciosa situazione della nostra epoca in cui la « formula » è divenuta insopportabile

Due secoli fa, tutti vivevano tranquillamente sui medesimi stilemi. Vivaldi li impiegava seicento volte in altrettanti concerti, poi li passava a Bach che li trovava ancora buoni e a decine di artigiani minori che se ne servivano tranquillamente, chi aveva genio impiegava, chi non l'aveva si accontentava dei mestieri, e tutti operavano per la gloria di dio e la soddisfazione della gente

Oggi non è più così Le sigle dei grandi maestri sono troppo personali per venir trasmesse ai discepoli L'ottantaseienne Gian Francesco Malipiero può elegantemente ripetere se stesso nella cantata per recitante cori e orchestra « L'Avedodese » in lode della natia Venezia ma non costituisce un modello utile. Le altre formule cronologicamente più attuali, si bruciano nello spazio di un attimo Appena nate sono già fruste e fastidiose. Cosicché ogni autore è costretto a reinventarsi tutto a cominciare dall'alfabeto Chi arriva col treno del giorno prima è già squalificato.

E' il caso dei pezzi cameristici di Francesco Carraro (padovano trentenne), Francesco Pennisi (Acireale 1931) e Fausto Razzi (Roma, 1932) « Berlin 31 » del primo rinfresca il puntilismo degli anni '50 con spruzzatine d'alea, non senza eleganza del resto. Il « Fossile » di Pennisi corrisponde al titolo, mentre la « Improvvisazione terza » di Razzi, affidata a tre voci, assomma tutto l'armamentario del parlato, sbadigliato, starnutito, fischiato e urlato dell'ex canto

Questo genere di guai non è confinato alla musica I balletti dell'Alwin Nikolais Dance Company, importati dall'America, tentano faticosamente di rinnovarsi in un contesto astratto Sfondi informali, costumi rigorosi, e movimenti geometrici di undici danzatori, ispirati ai movimenti semplici della ginnastica mattutina Nonostante la abilità con cui il gioco viene condotto su tutti i piani, la trovata si esaurisce ad ogni levarsi del sipario proposta una posizione, tutto il resto è meccanica ripetizione sullo sfondo sonoro e uniforme di un nastro magnetico

La « trovata » cioè si brucia immediatamente, lasciando indifeso chi scivola sul piano del gusto Cadono così senza remissione (tornando alla Sala dei concerti) il tedesco Rolf Riehm (Saarbrucken 1937) e il milanese Giorgio Gaslini (1937). « Leonce und und... » del primo è soltanto un gelatinoso « melange » di effetti da Mahler a Berg con inserti avanguardistici. « Totale III » del Gaslini — fusione di ricche esperienze jazzistiche di interessanti tentativi sinfonici e di lacunosi conati elettronici — scopre nella presunzione dell'assunto la superficialità di un musicista che brucia nell'eclettismo indubbie qualità.

Altra cosa le « sequenze » di Armando Gentilucci (Lecce 1939) anche se rivelano le difficoltà di trovare una strada propria tra tanti sensi vietati Il brano, orchestrale, si apre coi petulanti squittii di una tromba tra una fascia rnotante d'archi (stile Donatoni, per intenderci) e si chiude allo stesso modo Tra questi due poli, appare un adagio lunare, translucido come lo Sciostakovic delle prime sinfonie, di un lirismo controllato al millesimo. Nella stitichezza degli abbandoni contemporanei è già molto.

Abbiamo lasciato per ultimi, non senza motivo, Castiglioni e Bussotti. Niccolò Castiglioni (Milano 1932) è un cesellatore nato In epoche romantiche, probabilmente, non avrebbe avuto nulla da dire. Oggi il senso della forma, la accorata avarizia degli effetti taglienti come un laser, ne fanno un raffinato produttore di ingegnosi oggetti sonori.

Il nuovo « concerto per orchestra » non sbaglia il bersaglio. Nasce da una minuscola molecola musicale, si sviluppa tra fruscii di archi e perforanti squilli di tromba, raggiunge l'acme, lo varia due volte, ritorna all'inizio con una cadenza degli ottoni e conclude una miniatura di concerto, insomma, a suo modo preziosa.

Sylvano Bussotti (Firenze 1931) si rifà invece alla forma madrigalistica che lo vide trionfare l'anno scorso con « Ancor odono i colli ».

Il medesimo sestetto Luca Marenzio ha presentato oggi « La curva dell'amore » e « Rar'ancora » Due brani per sei voci che sussurrano, si incontrano fuggevolmente pronunciano parole rare e incomprensibili, tra echi lontani di melodia e lunghi pedali a bocca chiusa Sotto la costruzione c'è, s'intende una tecnica già sperimentata fondata sull'arricchimento delle possibilità canore elaborate un po' da tutti, dalla Spezia, all'Italia. Ma c'è anche una sottile vena poetica o almeno quel che appare come una sottile vena poetica Se è un trucco — come qualcuno sospetta — è un gran bel trucco. Al pubblico i due Mottetti sono piaciuti prodigiosamente, tanto che nessuna opera è stata così clamorosamente applaudita, con l'autore alla ribalta.

Lo spazio non ci permette di citare tutti i valorosi interpreti delle difficili musiche. Ricorderemo soltanto i due direttori Giampiero Taverna, per il complesso cameristico e Ettore Gracis, che ha portato al successo la brava orchestra della Fenice nel concerto conclusivo.

Rubens Tedeschi

In concorrenza con grandi industrie

Affari grossi per i Beatles

Nostro servizio

LONDRA, 14

Per i Beatles sta cominciando una nuova era. L'era della nuova ragione sociale dei Beatles, che adesso hanno messo in piedi una società con più ramificazioni, attraverso le quali si metteranno in concorrenza con alcune grosse industrie nel campo degli elettrodomestici come in quello elettronico. Basti dire che la Apple ha già otto brevetti depositati: si tratta, pare, di invenzioni che fanno già tremare alcuni colossi come la Bell o la General Electric.

Nessuno dei quattro Beatles però, vuole dare l'impressione di ambire al « colletto bianco » e insiste a dire che intende divertirsi lavorando e non mirare soltanto al guadagno In ogni caso si fa notare, qui a Londra, che i Beatles hanno fatto presto a liquidare i due negozi Apple d'abbigliamento che avevano aperto in centro, perchè questo tipo di commercio non assicurava rapidi affari.

Ormai che il successo musicale è stato raggiunto ad un punto oltre il quale non è più possibile andare ed, anzi, dal quale è inevitabile, piuttosto, retrocedere, i Beatles vogliono, dunque, affermarsi in altri campi, senza, però, smentire l'immagine che il mondo si era fatto di loro durante la « beatlemania » esplosa nel '63.

John, Paul, George e Ringo (che sulla carta intestata non ama più firmarsi Starr, bensì Starkey, cioè con il suo cognome vero) stanno liberandosi di tutti i contratti che li legano ad altri e hanno messo in piedi un proprio *staff* di amici a sovrintendere le varie attività della Apple Produrranno essi stessi, direttamente gli spettacoli per la TV e per il cinema Già stanno producendo, come è noto, i dischi, sotto l'etichetta Apple. La Apple avrà sue società di rappresentanza in vari paesi, compresa l'Italia. Nei giorni scorsi è uscito il primo 45 giri Apple degli stessi Beatles, che è già al primo posto nelle classifiche inglesi. E' uscito, inoltre, il primo disco della giovane Mary Hopkin, scoperta e prodotta da Paul Mc Cartney. Appena pubblicato, il disco ha incontrato impreviste difficoltà La canzone scelta per Mary Hopkin, *Those were the days*, veniva incisa, inaspettatamente, anche da Sandie Shaw. Allora, sui settimanali specializzati britannici, la Apple ha pubblicato una pagina piena di pubblicità in cui si legge: « Ascoltate Mary Hopkin cantare *Those were the days*. Ascoltate anche Sandie Shaw. Poi comprate il disco che vi è piaciuto di più » Il disco della Hopkin comunque, è già all'8 posto

Paul Mc Cartney ha detto, inoltre, che gli piacerebbe produrre un *long playing* di Elvis Presley Presley non ha mai avuto un disco che rispecchi tutta la sua statura E non è detto che la Apple non riesca a catturare, prima o poi anche il re del rock degli anni cinquanta

Entro la fine del mese, il quartetto completerà anche il primo LP per la Apple, così che esso sarà in vendita per Natale senza forse trovare la concorrenza di quello dei Rolling Stones, bloccato da una disputa fra la Decca, che vorrebbe censurare certe frasi della copertina, e l'ostinazione di Mick Jagger, deciso a non « mollare ».

Geo Moody

Il « Teatro alla Porta » di Praga al Festival teatrale

VENEZIA, 14

Al posto delle previste e poi annullate visite del Teatr Stary di Cracovia e del Teatro Gorki di Leningrado, il programma del XXVII Festival internazionale del teatro di prosa prevede ora, secondo accordi recentemente presi, una tournée — la prima in Italia — del Divadlo za Branou (Teatro alla Porta) di Praga che presenterà quattro serate di spettacolo alla Fenice, dal 20 al 23 settembre Il Divadlo za Branou forse il più giovane — ma già famoso — teatro di Praga diretto da tre uomini di punta del teatro ceco quali sono Otomar Krejca, Karel Kraus e Josef Topol, presenterà a Venezia un'edizione delle « Tre sorelle » di Cechov salutata entusiasticamente dalla critica di molti paesi e uno spettacolo composto di due atti unici il noto grottesco « Il pappagallo verde » di Arthur Schnitzler, e « Un'ora d'amore », un testo poetico-mimico contemporaneo di Topol Tutte le regie sono di Otomar Krejca, le scene del maggiore scenografo cecoslovacco, Josef Svoboda.

La barba di Curd Jurgens

GENOVA — Curd Jurgens si è fatto crescere la barbetta. Non è stata una libera scelta. Gli è stato imposto per partecipare ad un film sul contrabbandieri accanto a Senta Berger

RAI TV

preparatevi a...

Il cane del generale (TV 1° ore 21)

Il telefilm di stasera, di produzione tedesco occidentale, è stato tratto da un dramma che, quando fu presentato sei anni fa sulle scene tedesche, suscitò molte discussioni e fu accolto da una parte della critica come una delle poche analisi serie sulle implicazioni morali del « codice » nazista. Autore del dramma è Heinar Hipphardt; il telefilm è stato elaborato e diretto da Peter Wirth: drammaturgo e regista hanno dato altre opere di notevole interesse e impegno alla TV della RFT. « Il cane del generale », questo il titolo italiano del telefilm di stasera, fa centro sul processo contro un generale, a suo tempo comandante di unità sul fronte russo, che è accusato di aver mandato allo sterminio tre carri armati, per vendicare il suo cane ucciso da alcuni carristi. Dall'episodio si risale al modo nel quale, nell'esercito nazista, si concepivano il dovere e l'« onore » militare e si finisce per mettere sul banco degli accusati l'intiera casta militare tedesca. Ma il processo non si conclude con la condanna del generale per le ragioni che il pubblico conoscerà appunto stasera.

Musiche brasiliane (TV 2° ore 21,15)

Il programma che va in onda stasera, e che è diviso in due puntate, si propone di introdurre i telespettatori alla conoscenza della musica popolare (speriamo non solo « leggera ») brasiliana. E' stato girato in Brasile e vi partecipano cantanti, musicisti, parolieri di quel Paese. Infatti, oltre che ritmi e canzoni, ascolteremo anche alcune interviste. A condurre la trasmissione, curata da Gianni Amico, sarà Enrico Simonetti, che per lungo tempo ha lavorato come direttore d'orchestra proprio in Brasile. Questa prima puntata è dedicata alla musica di Bahia

Il Presidente processato (TV 2° ore 22,15)

Nuovo telefilm della serie « La via del coraggio », tratta dal famoso libro di John Kennedy. Abbiamo già detto che questa serie, ispirata alla cronaca storica degli Stati Uniti, non può certo avere per il pubblico italiano lo stesso interesse che ha avuto per il pubblico americano (che, se non altro, conosce la storia del suo Paese per averla studiata a scuola). In verità, la serie potrebbe anche essere istruttiva — perchè in essa si affrontano alcuni nodi storici e politici le cui conseguenze pesano ancora oggi sulla situazione degli Stati Uniti — se al taglio eminentemente moralistico che Kennedy dette alle biografie di « uomini coraggiosi » non si aggiungesse in questi telefilm l'accento posto soprattutto sul gioco drammatico. Il telefilm di stasera parla di Edmund Ross, un senatore che, con il suo solo voto, evitò che il Senato condannasse il Presidente Andrew Johnson per violazione della Costituzione. L'episodio ebbe notevole rilievo nella storia degli Stati Uniti: Johnson, divenuto Presidente per l'assassinio di Lincoln (singolare coincidenza dei nomi e delle circostanze!), si trovò a fronteggiare le immediate conseguenze della guerra civile. Tra lui, uomo del Sud, e il Congresso, nel quale dominavano i rappresentanti nordisti, si svolge una vera e propria guerra, della quale il processo ricordato in questo telefilm fu solo l'episodio culminante. Motivo di questa guerra era un complesso di gravi contraddizioni: i nordisti, infatti, mentre sembravano tendere nelle loro ali più radicali a trasformare la struttura politica del Sud per migliorare la condizione dei negri ex-schiavi, puntavano in realtà a una vera e propria colonizzazione degli Stati meridionali sconfitti. Bisognerà vedere quanto di queste complesse questioni verrà in luce nel telefilm.

GRUPPO STET

SETTORE TELEFONICO:

SVILUPPO DELL'UTENZA E DEL TRAFFICO NEI PRIMI 7 MESI DEL 1968

SIP	N° abbonati		N° apparecchi per 100 abitanti		Unità di conversazioni extraurbane (in milioni di unità)	
	31-12-1967	31-7-1968	31-12-1967	31-7-1968	Primi 7 mesi 1967	Primi 7 mesi 1968
Piemonte	579.164	600.479	18,20	19,03	187,9	215,4
Valle d'Aosta	9.980	10.393	14,53	15,23	di cui in teleselez.	
Lombardia	1.100.287	1.137.882	19,38	20,15	162,7	191,2
					1ª Zona	
Trentino-A. Adige	64.977	68.427	11,51	12,21	52,2	59,8
Veneto	296.450	309.009	10,67	11,26	di cui in teleselez.	
Friuli-Venezia Giulia	133.017	138.134	14,27	15,08	32,3	41,7
					2ª Zona	
Emilia-Romagna	370.937	387.011	13,31	14,03	65,7	75,3
Marche	82.967	86.765	8,60	9,19	di cui in teleselez.	
Umbria	50.114	52.054	8,66	9,17	48,8	59,2
Abruzzi	55.396	57.948	6,36	6,85		
Molise	9.719	10.184	3,69	3,95	3ª Zona	
Liguria	360.787	372.163	25,10	26,08	95,2	111,2
Toscana	360.632	377.161	13,95	14,78	di cui in teleselez.	
Lazio	774.025	799.365	22,65	23,67	78,2	94,5
Sardegna	67.908	72 258	6,76	7,39	4ª Zona	
Campania	319.700	335.709	8,14	8,65	64,0	76,9
Puglia	171.382	183 054	5,97	6,49	di cui in teleselez.	
Basilicata	21.134	22 701	4,20	4,53	45,1	59,3
Calabria	71.735	77.400	4,44	4,95		
Sicilia	311.127	324.667	8,14	8,66	5ª Zona	
Totale	5.211.438	5.422.764	13,15	13,86	465,0	538,6
					di cui in teleselez. 367,1	445,9
ITALCABLE	Traffico telefonico (in milioni di minuti di conversazione)				1,5	2,0

La SIP, nel corso dei primi 7 mesi del 1968, ha attivato 210.000 nuovi abbonati (al netto delle cessazioni) realizzando un sensibile miglioramento della densità telefonica in tutte le regioni ed in particolare in quelle meridionali ed insulari. Il traffico extraurbano ha registrato un tasso di sviluppo particolarmente elevato (16 %), favorito anche dalla maggior diffusione del servizio teleselettivo (il 92 % delle conversazioni è stato effettuato in teleselezione). **In campo intercontinentale il programma di sviluppo del servizio telefonico previsto dalla nuova Convenzione stipulata tra il Ministero P.T. e la ITALCABLE ed entrata in vigore nel giugno scorso, impegna la società e la Amministrazione statale ad estendere rapidamente a tutto il territorio nazionale la possibilità di prenotare comunicazioni telefoniche intercontinentali attraverso il numero 170, mentre per le comunicazioni internazionali continentali, di competenza dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, la prenotazione continuerà ad aver luogo attraverso il numero 15. Attualmente tale possibilità è già estesa a tutto il compartimento telefonico di Roma (comprendente 797.000 abbonati). Gli utenti italiani (operatori economici, turisti, congiunti di emigrati, ecc.) potranno così collegarsi in tempi sempre più rapidi anche con i Paesi più lontani per mezzo di questo nuovo servizio che assicura un'assistenza adeguata per il regolare svolgersi delle conversazioni.**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE Via del Giglio, 13 - Tel Redazione 272 808 - Tel Amministrazione 294 135 UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia «Alba», Via Cennini, Tel 287 392

Nel parco delle Cascine

Venerdì si apre il Festival dell'Unità

Venerdì prossimo, al Parco delle Cascine si aprirà il Festival provinciale de «l'Unità» e della stampa comunista che troverà il suo momento politico più alto nella grande manifestazione di domenica cui parteciperà il compagno on Giancarlo Pajetta Il programma del Festival — che continuerà fino alla sera di martedì 24, prevede nella serata di venerdì alle ore 21, la proiezione del film «Ottobre» ed un incontro — dibattito che avrà luogo alla stessa ora, sul tema «I giovani e il PCI», al quale parteciperà il compagno Claudio Petruccioli

Sabato, il festival prosegue con la proiezione del film «Morire a Madrid» e con un dibattito «Emancipazione femminile e avanzata al socialismo», al quale prenderà parte la compagna Adriana Seroni,

Domenica alle ore 9 gara di diffusione della stampa del partito fra le diverse sezioni in palio due viaggi in URSS e uno in un paese socialista), alle ore 10 manifestazioni sportive e gara di pattinaggio artistico Alle ore 16,30 grande tombola in piazza, alle 17,30 comizio del compagno Giancarlo Pajetta, del l'Ufficio Politico del PCI, la manifestazione sarà preceduta da uno spettacolo di canzoni popolari Alle ore 21 proiezione de «La lunga marcia per Pechino» Alle ore 21 spettacolo di arte varia e serata danzante

Lunedì alle ore 21 proiezione di «Rivoluzione a Cuba» e conferenza spettacolo di Giuseppe Chiari che presenterà «analisi accusa della Nazione» Martedì, infine, sarà proiettato alle ore 21 «Lontano dal Vietnam» e spettacolo di canzoni con la partecipazione del cantante Gianni Morandi

Oggi a Empoli, in occasione del festival di Zona parlerà alle ore 18 il compagno prof Ernesto Ragionieri, del Comitato Centrale La campagna per la stampa comunista intanto è in pieno svolgimento a tutt'oggi, le sezioni della Federazione fiorentina hanno raccolto per la sottoscrizione 63 milioni, pari al 75% dell'obiettivo fissato

Fra le sezioni che si sono maggiormente distinte segnaliamo ai compagni gli attivisti della sezione di Serpiolle che diffondono ogni domenica 140 copie del giornale, portandolo nell'80% delle famiglie residenti Per la sottoscrizione della stampa e per il tesseramento hanno realizzato la percentuale del 130 per cento sull'obbiettivo assolto reclutando inoltre 9 giovani comunisti

Il comitato di sezione, unitamente al comitato della federazione ringraziano i compagni di Serpiolle del contributo dato al Festival de «l'Unità» Questo slancio questi successi, siano di stimolo a tutti i compagni, a tutte le sezioni per raggiungere in pieno l'obiettivo fissato per il successo della campagna della stampa comunista

argomenti

Conferme

Il rettore dell'Università prof. Giorgio Devoto ha ripresa la notizia della minacciata paralisi del governo Leone ha inviato il seguente squillante telegramma «Pienamente principi informatori legge universitaria sia approvata lungimiranti Invito tutti i gruppi parlamentari di tutti i gruppi parlamentari carità di patria rapido esame ed approvazione

Si tratta di un documento che non ha bisogno di commenti

Interpellanza comunista al sindaco

Grave la situazione nel quartiere di Sorgane

Fra i problemi più assillanti vi è quello scolastico

Sorgane appare sempre più come un quartiere staccato separato, lontano dalla città almeno questa è la condizione cui lo hanno relegato gli amministratori del centro sinistra di Palazzo Vecchio i quali, nonostante le ripetute richieste e sollecitazioni degli abitanti dell'ormai popoloso quartiere, non lo hanno dotato dei più indispensabili servizi di pubblica utilità Lo stato di abbandono in cui si trova Sorgane è stato oggetto di una iniziativa del Comitato di quartiere Oggi a quella iniziativa, si riallaccia il gruppo comunista di Palazzo Vecchio

I compagni Mila Pieralli Luciano Ariani e Marino Raicich hanno rivolto al sindaco la seguente interpellanza «L'accelerato sviluppo urbanistico e i continui nuovi insediamenti hanno reso ancor più acuti e drammatici i problemi di vita e di esistenza di migliaia di cittadini abitanti nel quartiere di Sorgane Lo stato di provvisorietà in cui sono venute a trovarsi centinaia di famiglie alluvionate costrette ad andare ad abitare in questa zona permane tuttora anzi esso si è aggravato in questo ultimo periodo, con i nuovi assegnatari che hanno preso possesso di molti altri quartieri

Sorgane è ormai un rione in rapida espansione senza però che siano assicurate alle migliaia di persone qui residenti le strutture civili e sociali indispensabili atte a garantire quei servizi necessari alla vita di un quartiere cittadino

A questo proposito i sottoscritti consiglieri comunali interpellano il sindaco per sapere quali misure e quali provvedimenti la amministrazione comunale ha preso e intende prendere per avviare a soluzione con urgenza e rapidità i gravi problemi del quartiere più volte sollecitati dagli abitanti e dai loro organismi associativi

In particolare necessita

1) Avviare i progetti per la costruzione di nuove scuole che coprano l'intero arco dell'obbligo (dalla scuola materna alla media) trovando intanto sin dall'inizio del prossimo anno scolastico allo scopo di evitare gravi disagi ai ragazzi e alle famiglie sistemazioni provvisorie in locali del quartiere Eventualmente organizzare un servizio straordinario di scuola bus per tutti gli alunni che debbono recarsi in altre sedi scolastiche

2) Dotare il rione di servizi medici e sanitari ora del tutto mancanti (farmacia comunale ambulatorio condotta medica ecc)

3) Riavviare il servizio pubblico dell'ATAF secondo una riorganizzazione dello stesso onde assicurare corse più frequenti e un collegamento diretto con il centro cittadino e con la zona industriale

4) Prevedere la utilizzazione di aree da destinare a giardini pubblici attrezzati ad ospitare numerosi bambini del quartiere

I sottoscritti consiglieri chiedono che la presente interpellanza sia discussa nella prossima riunione del Consiglio comunale»

In via Calzaiuoli

Scippo ad una turista spagnola

Una turista spagnola è stata scippata ieri notte da uno sconosciuto mentre attraversava la via Calzaiuoli La donna ha denunciato il fatto in questura Lo scippo è avvenuto verso le ore 24 e ne è rimasta vittima la turista Rivas Bellmunt

Un giovane a bordo di una motoretta le si è avvicinato improvvisamente e le ha strappato la borsetta che portava al braccio Nella borsetta la donna aveva in pesetas e in moneta italiana denaro per un valore complessivo di 70 mila lire

Protestano i cittadini di Vicchio di Mugello

Mancano i fondi per la costruzione dell'acquedotto

I cittadini di Vicchio di Mugello hanno manifestato ieri per rivendicare la costruzione dell'acquedotto comunale che dovrebbe rifornire le frazioni di Molezzano Padule Rupe Camina Santa Maria a Vezzano Mundola e integrare lo stesso rifornimento del capoluogo

La protesta è più che giustificata se si considera l'enorme intollerabile ritardo dovuto alla burocrazia ministeriale ed alla politica governativa che tende sempre a «risparmiare» a danno della collettività non soddisfacendo esigenze di civiltà indeogabili

Per comprendere l'assurdità di tale situazione basta pensare che la pratica per la costruzione dell'acquedotto fu iniziata dal comune nel 1962 attraverso la richiesta di un contributo da parte dello stato e della concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per coprire il costo della costruzione del primo lotto (l'intero lavoro costerà 121 milioni) pari ad una spesa di 75 milioni di lire

Dopo innumerevoli pressioni soltanto nel 1966 il comune ottenne la «promessa» di contributo da parte del ministero dei Lavori Pubblici in base alla legge 589 Sicura di ciò l'amministrazione comunale provvide immediatamente a presentare i progetti i quali però (in conseguenza dell'alluvione) rimasero fermi un anno al Genio civile prima di passare al Provveditorato alle opere pubbliche il quale perse altro tempo poichè prima di emettere il decreto doveva avere la garanzia della concessione del mutuo da parte della cassa depositi e prestiti

Superato quest'ultimo scoglio il progetto è stato quindi definitivamente approvato nel febbraio di quest'anno Gli anni di inutile attesa trascorsi però dovevano risolversi in quella che a molti cittadini è apparsa una vera e propria beffa Il ministero dei Lavori Pubblici e gli organismi competenti infatti dopo aver giocato al rinvio per tutti questi anni hanno approvato finanziamenti per i quali non esistono fondi

La Cassa depositi e prestiti nel 1962 infatti rispose alla richiesta del comune affermando che non si sarebbe pronunciata fin quando il ministero non avesse promesso il contributo Quando però nel 1966 il ministero finalmente promise il contributo si subordinò la concessione del mutuo all'approvazione dei progetti Ora anche quest'ultima prassi è stata rispettata i progetti sono stati approvati ma la risposta del ministero è stata negativa giustificando questo incredibile atteggiamento con la mancanza di disponibilità di cassa

È evidente in tutto questo la pesante responsabilità degli organi ministeriali ed appare quindi legittima non soltanto la protesta dei cittadini (che hanno costituito un comitato che ha provveduto anche a far circolare un petizione) ma anche dell'amministrazione comunale che in tutti questi anni si è battuta e continua a battersi tenacemente per la realizzazione di un opera indispensabile e di alto valore sociale

È importante dunque che questa azione del comune venga sorretta dalla battaglia dei cittadini i quali debbono indirizzare la loro giusta protesta ed il loro legittimo malcontento verso le autorità centrali con una pressione costante ed unitaria che le costringa a concedere il mutuo

FINO A FINE MESE

RICONDA

AL CORSO

in VIA STUDIO, 9 R.

Vende sottocosto tutte le confezioni invernali

CAPITOL

GRANDE SUCCESSO

IL FILM CHE A CANNES E TAORMINA HA ENTUSIASMATO CRITICA E PUBBLICO

ALBERTO GRIMALDI presenta BRIGITTE BARDOT · ALAIN DELON JANE FONDA · TERENCE STAMP in un film di FEDERICO FELLINI LOUIS MALLE · ROGER VADIM

TRE PASSI NEL DELIRIO

TECHNICOLOR WIDESCREEN

con FRANCOISE PRIVOST JAMES ROBERTSON JUSTICE PETER FONDA SALVO RANDONE

tratto dai racconti di EDGAR ALLAN POE

«Nuovissimo per la Toscana»

per vincere la

SORDITA' MAICO

Unica Sede Unico Distributore Unica Concessionaria

Presenta MAICO BASS/LL

l'apparecchio acustico che si paga da sè,

COMPLETAMENTE INVISIBILE

con la possibilità di applicarlo in

ENTRAMBE LE ORECCHIE

Per informazioni, esami audimetrici e prove completamente gratuite, rivolgetevi presso la nostra Sede, oppure nei seguenti centri di recapito

SIENA OTTICA RICCI Banchi di Sotto, 34 Tel 25079 TUTTI I MERCOLEDI'

PISA OTTICA ALLEGRINI Borgo Stretto, 43 r Tel 42485 GIOVEDI' 19 Settembre

LIVORNO OTTICA A BOLAFFI Via Grande, 227 Tel 34638 VENERDI' 30 Settembre

LUCCA Farmacia LANDI & TONCI Fillungo, 240 Tel 45487 SABATO 21 Settembre

PRATO OTTICA COSTANTINO Via C Guasti, 38 Tel 28072 TUTTI I LUNEDI'

PISTOIA ALBERGO MILANO Telefono 23061 SABATO 28 Settembre

Se siete nell'impossibilità di poterci visitare, richiedete una visita al Vostro domicilio, senza alcun impegno da parte Vostra

ISTITUTO TIMPAN Conc. MAICO (Usa)

VIA CALZAIUOLI, 10 - FIRENZE - Tel. 262294

ALHAMBRA - ADRIANO

SUCCESSO DI UN FILM ESILARANTE NELLA MERAVIGLIOSA CORNICE DI FIRENZE ANTICA!

FRANCO FRANCHI · CICCIO INGRASSIA

I DUE CROCIATI

CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA

JANET AHGREN FIORENZO FIORENTINI UMBERTO D'ORSI IGNAZIO LEONE MARCO TULLI FURIO MENICONI

regia di GIUSEPPE ORLANDINI

UNA PRODUZIONE ITALIAN INTERNATIONAL FILM

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

GAMBRINUS - MODERNISSIMO

ECCEZIONALE SUCCESSO

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

GIULIANO GEMMA in ...E PER TETTO UN CIELO DI STELLE

con MARIO ADORF MAGDA KONOPKA JULIE MENARD

EASTMANCOLOR TECHNISCOPE

REGIA GIULIO PETRONI PRODOTTO DA GIANNI HECHT LUCARI PER LA DOCUMENTO FILM

PRODUTTORE ESECUTIVO FAUSTO SARACENI

E' UN FILM PER TUTTI

ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE DI STATO «LUCREZIA TORNABUONI»

FIRENZE Via Santo Spirito, 39

PREMI DI STUDIO PLURIENNALI

ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 1968-69

Fino al 30 settembre p v si ricevono le iscrizioni alle prime classi delle sezioni

Addetta alla Vendita e alla Vetrina Biancheria per Uomo Cosmetista Decoratrice di stoffe Indossatrice Maglierista Figurinista Disegnatrice Tessile Sarta da Bambini Sarta da Donna Accompagnatrice Turistica Stenotattilografa Addetta alla Contabilità d'Azienda Addetta alla Segreteria d'Azienda Addetta per l'Ufficio Turistico

Premi pluriennali di studio di L 200 000 ciascuno sono previsti per le giovani diplomate dalla Scuola media che si iscriveranno alle prime classi delle sezioni del settore artigiano

Biancheria per Uomo Decoratrice di Stoffe Maglierista Sarta da Donna Sarta da Bambini Disegnatrice Tessile

Per informazioni rivolgersi al la Segreteria dell'Istituto che è aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali

VENDIAMO a prezzi d'ingrosso SCONTI DAL 30 % AL 50 %

DISCO ROSSO

VIA ARIENTO 83 R FIRENZE

Lenzuolo 1 posto orlo giorno	750
Lenzuolo 2 posti orlo giorno	1 300
Lenzuolo 2 posti ricamato	1 650
Servito x 6 colone	1 200
Servito x 12 gran ricamo a mano	7 900
Copriletto raso con gale 2 posti	5 000
Parure scendiletto 3 pezzi lana	2 750
Tappeto lana 150 x 180	8 500
Tappeto lana 180 x 250	11 500
Camicia Terital non stiro	1600 1900
Vasto assortimento pantaloni ultima moda a prezzi dimezzati	
Giacca pura lana sport	6 900
Giacca renna uomo e donna	36 000
Soprabito lana ultima moda	13 500
Soprabito gabardina lana	18 500
Tailleur tessuto Marzotto	10 900
Abito uomo tessuto Marzotto	16.900

ULTIMI ARRIVI ABITI FACIS PREZZI ECCEZIONALI

Vasto assortimento abiti doppio petto Fantasie ultima moda PREZZI DIMEZZATI

ASSORTIMENTO MISURE CALIBRATE

IL NUOVO ELETTRODOMESTICO FAMILIARE CHE VI DARA' IL CAFFE SEMPRE SQUISITO

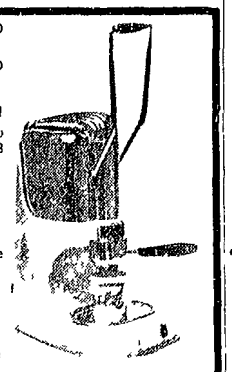
CARAVEL

Centro di dimostrativo VIA PUGLIESI 18

Per un

il bar in casa

- in acciaio inossidabile
- scomponibile
- a regolazione termostatica
- sicuro



Basta con il caffè riscaldato

1) Dimostrazioni gratuite su richiesta
2) Servizio a domicilio del caffè
3) Assistenza ai clienti
4) Pagamento rate minime mensili con sole L 900 di anticipo
5) Degustazione gratuita del caffè «CARAVEL»

La DITTA CARAVEL cerca produttori

Arrotondamento stipendio impiegando tempo libero produzione ed esazione

Per informazioni Tel 21 654 VIA PUGLIESI 18 PRATO

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P R 49 di Parigi

FIRENZE V Borgo S Lorenzo 3 T 2 6 072 OGNI GIORNO
LUCCA Farm Dr Giannini P S Frediano OGNI GIORNO
LIVORNO Mere 18 sett Farm Internazionale Via Grande
PISA Mere 25 settembre Farm Dr Bucalossi Corso Italia
LA SPEZIA Ven 27 sett Albergo Impero C so Cavour

Dott. MAGLIETTA

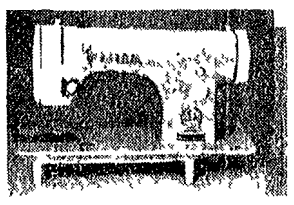
Disfunzioni sessuali

SPECIALISTA

malattie dei capelli pelle veneree

VIA ORIUOLO 49 Tel 298 971

BRUNITAL



Con mobile opp valigia elettrica L. 40.000

30 anni garanzia

PIAZZA DUOMO 6 24 r. - FIRENZE - TEL. 29.84.29

PELLICCE 1968 - 1969

PALETOT SU MISURA DI

VISONE VARI COLORI DA L. 650.000 A L. 800.000
PERSIANO DA L. 250.000 a L. 450.000

CASTORO OCELOT CASTORINO LONTRA
E TUTTI GLI ARTICOLI DELLE MIGLIORI QUALITA'

AI PREZZI MIGLIORI DA

CIONI GIANCARLO

Via RICASOLI n. 1 (Angolo P. Duomo) Tel. 291.539 - Firenze

ŠKODA 1000 MB

CONSUMO km 16 con 1 litro
VELOCITA 130 km/h
ECONOMICA ROBUSTA VELOCE

ORA a SOLE L. 840.000 (30 RATE SENZA CAMBIALI)

FIRENZE - AUTOSAB - Via Masaccio, 284 - Tel 53 368
PRATO BORETTI LEDO - Via Pomaria, 30 32 - Tel 20 376
EMPOLI - BOCCI MARIO - Via Boccacio 79

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO GIARDINO (Piazza D'Azeglio 37 Tel 270 039)
[illegible]

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Tel 483 607)
I due crociati con Franchi Ingrassia C ✦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 663 611)
I due crociati con Franchi Ingrassia C ✦

ARISTON (Piazza Ottaviani Tel 287 834)
I berretti verdi

ARLECCHINO (Via de Bardi Tel 281 332)
Silvia e l'amore [illegible] (VM 14) DO ✦

CAPITOL (Via Castellani Tel 272 340)
Un passo nel delitto (VM 14)

EDISON (Piazza Repubblica Tel 23 110)
Dio sa non sparare [illegible] ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani Tel 272 798)
I sabotatori [illegible] con S. Audran (VM 18) DR ✦

GALLEO (Borgo Albizi Telefono 287 168)
Cerca [illegible] (VM 14) ✦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 2 [illegible] 112)
Il pertetto in cielo di stelle

MODERNISSIMO (T 275 951)
Il pertetto in cielo di stelle

NAZIONALE (Via Cimatori Tel 270 170)
Ventimila le sotto terra

ODEON (Via dei Sassetti Tel 214 068)
[illegible]

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 27 801)
Scusi facciamo l'amore (VM 14)

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 Tel 272 474)
I [illegible] del pirata Barbarossa ✦

VERDI (Tel 296 242)
Via ed avanto [illegible] DR ✦

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel 410 007)
[illegible] DO ✦✦

APOLLO (Via Nazionale 10 Tel 270 019)
Secondo intervallo [illegible] ✦

COLUMBIA (Tel 272 178)
[illegible] (VM 14) DO ✦

EOLO (Borgo San Frediano Tel 9 [illegible])
Quella sporca dozzina con L. Marvin (VM 14) ✦

EUROPA (Via M. Finiguerra Tel 270 117)
I Dati [illegible] ✦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
[illegible] DO ✦✦

MANZONI (Tel 366 808)
Il dottor Zivago con O. Sharif DR ✦

NICCOLINI (Via Ricasoli Tel 23 282)
Robin [illegible] DR ✦

VITTORIA (Tel 480 879)
[illegible] ✦

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel 282 137)
L'arte di arrangiarsi con A. Sordi SA ✦✦

ARENA GIARDINO COLONNA (Tel 660 916)
I vigliacchi non pregano con J. Cale ✦

ARENA GIARDINO S. M. S. RIFREDI
Vado l'ammazzo e torno con C. Hill ✦

ARENA GELLO (Galluzzo)
Tre superman a Tokio con C. Martin ✦

ASTOR (Tel 222 388)
Sette spose per sette fratelli con J. Howell M ✦✦

ASTORIA (Tel 663 815)
Appuntamento sotto il letto con H. Fonda S ✦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 101)
I fiori comandamenti con C. Hilton SM ✦

AZZURRI (Via Petrella Telefono 33 102)
Le [illegible] dell'eroina dei mari con [illegible] (VM 18) DR ✦✦

CAVOUR (Tel 587 700)
Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven ✦✦

CASA DEL POPOLO (Castello)
[illegible] con R. Hudson DR ✦

CINEMA NUOVO (Galluzzo Tel 289 05)
Alle [illegible] SA ✦✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552)
Il mostro di Terrimine con B. Dillman (VM 14) G ✦

EDEN (Via I. Cavallotti Telefono 92 643)
La folle impresa del dottor Schaefer con J. Coburn SA ✦✦

FIORELLA (Tel 660 240)
Quella sporca dozzina con L. Marvin (VM 14) ✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
La calda notte dell'ispettore Tibbs con S. Poitier G ✦✦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
Vado a vo do sparo con A. Sabato ✦

GARDENIA (Tel 600 982)
Appuntamento sotto il letto con H. Fonda S ✦

GIARDINO PRIMAVERA
Chiuso

GOLDONI (Via dei Serragli Tel 222 437)
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare con C. Spaak SA ✦

DELLE ALI (Tel 50 706)
Il giorno della civetta con F. [illegible] DR ✦✦

IL FORTICO (Tel 675 930)
Un [illegible] ✦

MARCONI (Tel 180 611)
I corsi del secolo [illegible] ✦

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
[illegible] DR ✦✦

PUCCINI (Piazza Puccini Tel 32 067)
Manon 70 con C. Deneuve (VM 18) ✦

STADIO (Tel 50 913)
[illegible] ✦

UNIVERSALE (Tel 226 196)
[illegible] ✦

DANCING

AL POGGETTO (Tel 480 998 Bus 1 8 20 13)
Stasera alle 21 0 danze con il complesso [illegible]

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO (Bus 32 Tel 630 207)
Alle 21 30 danze. Apertura della favola [illegible]

ASSOCIAZIONE CASA DEL POPOLO (Impruneta)
Alle 21 trattenimento danzante [illegible]

CIRCOLO RICREATIVO DI BERTA QUARACCHI (Dancing Rigno Rosso Telefono 470 190)
Alle 16 30 trattenimento danzante con [illegible]

DANCING PRIMAVERA (Via Pratese Bus 21 30)
Tutti i sabati e festivi alle 21 30 danze. Suonano i Soverato

GIARDINO D'INVERNO S. M. S. RIFREDI (Via Vittorio Emanuele 303 Tel 473 190)
Alle 16 e alle 21 trattenimenti con [illegible] Orch. [illegible] 1 [illegible] milioni

MELLOLUCI (Campi Bisenzio)
Alle 21 30 danze. Suona il complesso «Alpe Marini» e il complesso «[illegible] Meg[illegible]»

S. M. S. «G. MODENA» LA TONTI (Bagno a Ripoli)
Tutte le domeniche alle 21 30 danze

RECUPERO ANNI
CORSI DIURNO SERALI
FIRENZE Tel 21 877
Feriali 10 13 17 20
PRATO Tel 20 777
Feriali 17 20

CORSI DIURNO SERALI
INGLESE TEDESCO
FIRENZE Tel 21 877
Feriali 10 13 17 20
PRATO Tel 20 727
Feriali 17 20

HOTEL
CHIANCIANO
Nuova costruzione nel centro della Stazione Termale
Organizz. Fratelli FIORINI
53042 CHIANCIANO TERME
Telefono 3649

PRINCIPE
OGGI « GRANDE PRIMA »
Pierre Clementi IL « MASCHIO » PROIBITO
di
« BELLA DI GIORNO » e « BENJAMIN »
in una nuova sconcertante interpretazione
"con te l'amore è meraviglioso con le altre è un'imitazione"

EDISON
GRANDE SUCCESSO
110 minuti di suspense e di azione fino allo spasimo!
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
ALAIN DELON
CHARLES BRONSON

VIA DE' PUCCI VIA DE' RECORI
Alberti
DA QUASI UN SECOLO
DISCHI - ELETTRODOMESTICI
Radio TV - Hi-Fi Zenith
Macchine Necchi - Cicli Bianchi
VENDITE RATEALI

GRAND HOTEL TERME
II Categoria - Telefono 3254
HOTEL PICCOLE TERME
III Categoria - Telefono 3320
Direzione Batelli G.

ALBERGO LE SORGENTI
53012 CHIANCIANO TERME
Viale Baccelli, 12 - Telefono 4056

PENSIONE « VILLA MARIA »
CHIANCIANO TERME — Telefono 4003
DIS[illegible] FAMILIARE CENTRALISSIMA TRANQUILLA A TRENTA METRI DALLO STABILIMENTO DI CURA

CERAMICHE CASUCCI
CHIANCIANO TERME
Telefono 3656 Albergo ETRURIA
Apertura 1 Maggio 31 Ottobre Tel 4305

S. I. F. E.
SOCIETÀ IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI
SERVIZI COMUNI E DI LUSSO
M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108

Il centro termale e le acque

SILNA 12

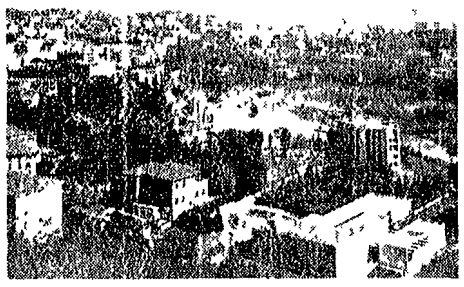
La Stazione Termale di Chianciano è situata a circa 500 metri di altitudine. La ricca vegetazione, i vasti panorami che vanno dalla Val di Chiana alle Crete del Monte Amiata e scendono al Trasimeno e ai laghetti di Chiusi e Montepulciano sono le caratteristiche tipicissime che fanno di Chianciano un luogo di soggiorno fra i più ridenti e ameni. Il clima salubre di tipo collinare e mite anche nei mesi più caldi le brezze montane date la vicinanza del gruppo del Monte Amiata assicurano una costante aerazione umidità e piovosità sono scarse.

Il centro Termale è formato principalmente da ville alberghi pensioni e locande per lo più modernissime e fornite di ogni tipo di comfort poste fra viali giardini e parchi senza agglomerazioni. Un grande viale alberato congiunge le Terme alla città lungo di esso si susseguono eleganti negozi in grado di soddisfare ogni esigenza ed ogni richiesta di una clientela internazionale. Boutiques botteghe d'antiquariato bar e ristoranti di lusso ritrovi alla moda sono a disposizione degli ospiti.

Chianciano è conosciuta in tutto il mondo particolarmente per la sua acqua miracolosa che, non a caso viene chiamata «Acqua Santa di Chianciano». Il Sabatini ebbe a dire a proposito di Chianciano che «col suo grande e rapidissimo rifiorire in base ai richiami ai riconoscimenti ed alle affermazioni delle scienze e della clinica moderna Chianciano ha rappresentato la più grande affermazione idrologica del XX secolo».

La rinomanza delle acque minerali di Chianciano risale ai tempi più remoti. È fama che fosse tra le più note agli etruschi e che i romani le utilizzassero in Terme assunte a grande splendore. Orazio Tibullo e Marco Varrone esaltano le virtù curative di queste acque chiamate allora «Fontes Clusinae» per la vicinanza di «Clusium» (Chiusi). Dal medioevo in poi le notizie sono sempre più frequenti e viene ricordato che in quel secolo S. Agnese di Montepulciano ricuperò la salute al bagno di Chianciano per cui da allora fu chiamato «Bagno di Santa Agnese».

Nei secoli seguenti la fama delle benefiche acque di Chianciano si diffuse dovunque giungendo intatta fino ai giorni nostri. Il Bacino idrominerale di Chianciano è ricco di acque minerali che sono caratterizzate da un elevato contenuto in ioni solfato idrocarbonico e calcio ma a mineralizzarle provvedono anche altri componenti quali il ferro il sodio il cloro e il silice. Due di queste acque la Acqua Santa di Chianciano e l'acqua di Sillene vengono principalmente usate in terapia ad esse le Terme di Chianciano debbono la loro celebrità.



CHIANCIANO TERME Panorama e veduta dei Laghi

L'acqua santa di Chianciano

L'acqua Santa di Chianciano scaturisce alla sorgente alla temperatura di 12 gradi attraverso perfette opere di presa e di protezione che ne garantiscono l'assoluta integrità fisico chimica ed escludono qualsiasi possibilità di inquinamento. L'acqua Santa di Chianciano è esclusivamente usata per bibita. Dal punto di vista terapeutico agisce in maniera elettiva e spiccata sul fegato e sulle vie biliari. È stata appunto la constatazione di tale elettività di azione dell'acqua Santa di Chianciano sul fegato che ha costituito la base per l'affermarsi di quel sano e razionale principio della specializzazione della Stazione di Cura.

L'Acqua Santa agisce in maniera particolarissima e decisa sulle cellule epatiche regolandone l'attività, agisce sulle vie biliari intra ed extraepatiche e soprattutto sulla mucosa di rivestimento della cistifellea facendone regredire gli stati infiammatori.

L'Acqua Santa è indicata in quasi tutte le malattie delle vie biliari, dai disturbi della contrattilità della vescichetta biliare e del deflusso della bile alla calcolosi biliare ai postumi dolorosi e digestivi degli interventi chirurgici sulle vie biliari. Si giovano infine dell'Acqua Santa di Chianciano anche svariatissime situazioni morbose nelle quali è spesso fondatamente riconoscibile una componente disfunzionale del fegato fra queste si possono ricordare l'obesità, alcuni tipi di cefalea talune malattie della pelle (eczemi foruncolosi ecc.).

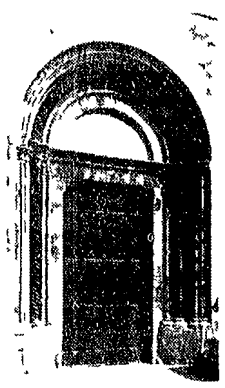
L'acqua di Sillene

L'acqua di Sillene l'antica acqua di S. Agnese emerge dal fondo di un ampio cratere vulcanico, la cui sistemazione tecnica assicura all'acqua le sue tipiche caratteristiche minerali e di purezza. Essa viene attualmente usata a scopo balneoterapico. Con l'acqua di Sillene vengono preparati entro appositi bacini i «fanghi» per «maturazione». La balneoterapia con l'acqua di Sillene trova applicazione come trattamento coadiuvante in associazione con la terapia idropinica con l'acqua Santa in quanto lo afflusso sanguigno — che essa determina — decongestiona il distretto addominale. Per l'effetto di vasodilatazione periferica ch'ne conseguono abbassamento della pressione generale e diminuzione del carico piezometrico del cuore i bagni con l'acqua di Sillene appaiono consigliabili anche a soggetti con disturbi circolatori specie di tipo spastico ipertensivo. Le controindicazioni della balneoterapia carbogassosa sono principalmente rappresentate dall'angina pectoris dall'infarto miocardico (specie se recente) dalle pericarditi miocarditi ed endocarditi (in fase acuta e subito dopo), dalle nefrosclerosi (con ipertensione e iperazotemia), dagli stati d'insufficienza cardiaca avanzata dagli aneurismi dell'aorta dalle flebiti acute da talune dermopatie.

Il complesso alberghiero

Quando entriamo a Chianciano ci rendiamo subito conto della efficiente struttura alberghiera. Numerosi sono i nomi che colpiscono la fantasia del turista che si sente subito rassicurato della possibilità di trovare ospitalità a prezzi diversi. Non mancano certo i grandi e lussuosi alberghi ma neppure gli alberghi più modesti che offrono al turista un servizio onesto e dignitoso. Insomma come si suol dire ce n'è per tutti. Esiste infatti a Chianciano una struttura alberghiera notevole. La capacità ricettiva ammonta a circa 11 mila letti. Ma gli albergatori chianciano sanno che l'attività turistica è in continua espansione e non vogliono farsi sorprendere. Sanno innanzitutto che la clientela diventa sempre più esigente e quindi si procede con grande fretta ma anche con cura all'ammodernamento delle strutture in modo da offrire un lieto e comodo soggiorno. Ma in sviluppo e anche la costruzione di nuovi alberghi che aumentino la capacità ricettiva per questo vediamo sorgere a Chianciano nuove costruzioni che danno il segno di come l'attività turistica sia in continuo crescendo. Parlando con gli albergatori ci si rende conto di come essi sentano il problema dello sviluppo di Chianciano ma ci si rende conto più di tutto come essi tengano a mantenersi quella stima che si sono creati tra la clientela italiana ed estera. Non a caso proprio a Chianciano è sorto un istituto professionale alberghiero di notevole importanza e che fornisce giovani preparati ad espletare i servizi necessari con perizia e garbo con raffinatezza e serietà. Gli albergatori comunque svolgono una funzione importante per Chianciano non solo perché offrono come già abbiamo detto buoni servizi sotto tutti gli aspetti, ma anche perché essi stimolano il miglioramento di tutte le attività chiancianesi. Essi infatti spingono perché le cose migliorino in ogni senso. E il risultato raggiunto finora è veramente eccellente. Non è quindi un luogo comune dire «vieni una volta a Chianciano e ci ritornerai sempre». Perché andare a Chianciano fa bene alla salute fisica e morale.

Anche il Comune d'altra parte è sensibile a tutti i problemi che sorgono necessariamente quando si ha da fare con un centro di tale importanza. Lo sforzo è quello deve essere quello di procedere al miglioramento dell'attività complessiva della cittadina ricercando l'unità delle forze che meglio può perseguire un simile scopo. E così ci si muove facendo di Chianciano ogni giorno che passa ogni stagione



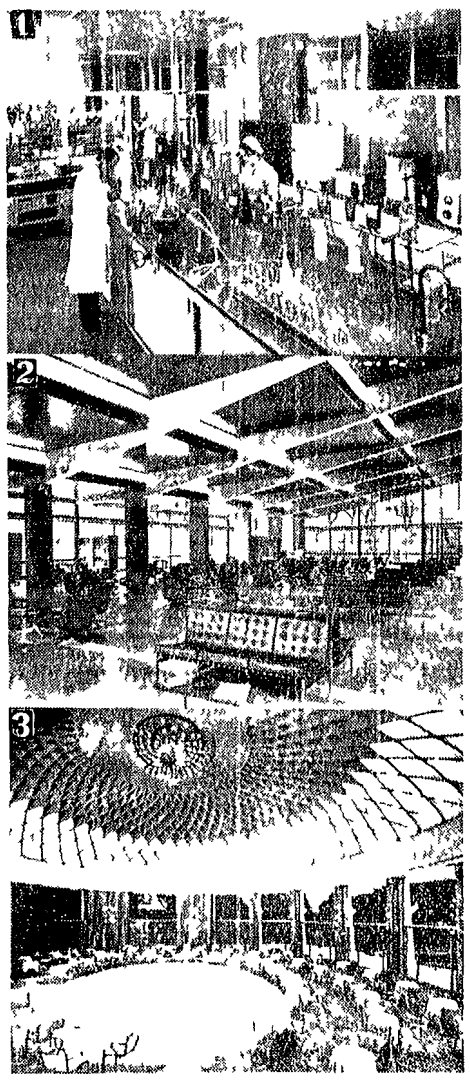
La Collegiata Porta Alta Portale del secolo XIII

che passa un luogo che il turista il cliente non possa dimenticare.

Il senso comunque della volontà che anima tutti coloro che operano a Chianciano per Chianciano viene fuori con forza da ciò che il presidente della azienda autonoma di cura professor Gino Parodi ha scritto come prefazione al «Carnet dell'ospite»: «Nostro scopo e nostro dovere è quello di porre in essere tutti i mezzi per offrire a coloro che ci rimangono la loro fiducia la migliore accoglienza possibile non trascurando nulla per rendere più sereno e lieto il loro soggiorno a Chianciano».

Concludendo possiamo dire che sani o malati, dotti o ignoranti borghesi o proletari tutti perché tutti abbiamo un fegato trovano in Chianciano la fonte ideale per la salute.

È un po' un ritorno al l'antica ritorno alle cure senza particolari pretese, una cura che fa del soggiorno chianciano un insieme di giorni felici e sereni.



1) Direzione Sanitaria Laboratorio di analisi chimiche e ricerche biologiche
2) Parco delle Fonti Salone di soggiorno
3) Parco delle Fonti Salone delle Feste

Acqua Santa di Chianciano

Si riaprono le Scuole

Puntualmente ogni anno il problema della scuola torna al centro dell'attenzione di migliaia di famiglie: cessa cioè di essere argomento meramente specialistico per diventare motivo di dibattito politico e sociale. Le ragioni sono evidenti: la qualificazione professionale, la scelta della carriera, l'inserimento nel mondo produttivo assumono contorni angosciosi perché i giovani si trovano di fronte a una società che a causa delle contraddizioni che la scuotono non è in grado di valorizzare la loro intelligenza e di utilizzare il loro entusiasmo. Tutt'al più riesce a strumentalizzare le loro aspirazioni sull'altare di interessi privatistici e settoriali che nulla hanno a vedere con le istanze comunitarie e pertanto. Nei paesi più avanzati esistono veri e propri centri di orientamento che servono ad indirizzare i giovani; qui in Italia vecchie tare rendono ancora improponibile tale giustissima esigenza. Da noi esistono migliaia di giovani e ragazze che non potranno proseguire gli studi. Il passo importante realizzato con la conquista della scuola media unica rischia di venire vanificato non soltanto dalla mancanza di un assetto culturale che conferisca a questo tipo di scuola la possibilità di dare un contributo effettivo all'elevamento del livello di istruzione e di conoscenza ma soprattutto a causa dell'inadeguatezza del l'obbligo scolastico che assume in certe zone punte in quanto

Ancora una volta le ragioni di censo e di natura economica condizionano negativamente le scelte dei giovani. Le forme di studio si sono dimostrate soltanto un palliativo marginale che non incide sostanzialmente nella gravità del problema che conserva tutta la sua acutezza. Il numero degli esclusi dalla scuola — per un motivo o per un altro — diventa così un esercito. Come avviare a questa situazione? Ecco l'iniziativa di alcuni istituti tecnici quali attraverso corsi serali di specializzazione popolari cercano di indirizzare incontro alle richieste di tanta parte di giovani lavoratori. Si tratta spesso di sacrifici pesanti di ore rubate al sonno per frequentare ultimi del la ricerca di un diploma per salire nei gradini della scala sabire nei gradini della scala numerosi si vedono allo studio delle lingue (diventato oggi uno strumento indispensabile non solo ai fini professionali ma anche a quelli personali culturali turistici che apre la porta negli uffici di corrispondenze di importanti aziende di enti pubblici e privati a quella tecnica scientifica che investe un campo larghissimo e che si dimostra in antagonismo col carattere retorico umanistico della scuola ita liana destinato a sempre maggiori prospettive. Da non trascurare le scuole per stenografia e dattilografia che forniscono strumenti indispensabili per contabili segretari di aziende ecc. Come abbiamo detto il campo è vastissimo e in grado di accogliere le richieste più varie e condizioni che si sono dimostrate e si dimostrano sostanziali in che per certi lavoratori in gran parte interessati a questo tipo di scuola

Ci si è consentito di ricordare conclusione di questa nota che le decisioni importanti si prendono quando si è ancora giovani e si può guardare al futuro sotto la spinta della generosità dell'entusiasmo e dell'ottimismo. Per vincere i rimpianti le recriminazioni che non servono più. La società avanti e richiede personale sempre più specializzato a tutti i livelli. Chi resta indietro rischia di rimanere emarginato dalla vita sociale e soprattutto culturale perché la funzione del tempo libero e strettamente connessa a questo necessario salto di qualità cui tutti tendono. Nel mentre dunque si rende urgente la battaglia più generale per una società migliore che consenta a tutti di studiare cerchiamo di incentrare al momento giusto cogliendo le occasioni che ci vengono proposte.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

SCUOLA DELL'AVVENIRE

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CALCOLO E CONTABILITA' MECCANIZZATA
LINGUE ESTERE
PAGHE E CONTRIBUTI
PRATICA D'UFFICIO

Esami finali con rilascio di titoli legali. Tasse minime

ISTITUTO STENOGRAFICO TOSCANO

Via del Giglio, 8
FIRENZE - Tel. 270605

ISTITUTO ALFIERI

Via Oriuolo, 20 — FIRENZE — Telefono 276 289

Si accettano iscrizioni per corsi recupero mattutini e serali Liceo Classico - Scientifico Magistrali Ragioneria Scuola Media — Corsi speciali di lingua e letteratura italiana per stranieri

HARVELL TRICOL

SCUOLA PARRUCCHIERI PER SIGNORA

CORSI CONTINUI

autorizzati dal Ministero della P.I.

Direzione «PINO»

FIRENZE - Via Bufalini, 3 - Tel. 262.692

Centro di STUDI AZIENDALI

Via degli Alfani, 57 — FIRENZE
Via G. Mazzoni, 16 — PRATO

CORSI DIURNO SERALI

PAGHE E CONTRIBUTI — CONTABILITA'
PRATICA FISCALE — STENODATTILOGRAFIA
TECNICA AZIENDALE — LINGUE STRANIERE

LICEO LINGUISTICO

QUINQUENNALE
AMMISSIONE ALL'UNIVERSITA'
Autorizzazione M P I n 12665 del 5 6 1967

LICEO INTERNAZIONALE

QUADRIENNALE PER SEGRETARI TRADUTTORI TRICI
Autorizzazione n 377
del Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica
AMMISSIONE ALLE SCUOLE INTERPRETI
Via Ghibellina 73 75 77 FIRENZE Tel 294 467

SCUOLA INTERPRETI

FONDATA DALL'UNIVERSITA' DI URBINO
Patrocinata dall'Università Bocconi
Titolo di ammissione scuola media inferiore 16 anni di età

SCUOLA SUPERIORE PER INTERPRETI - TRADUTTORI

Diplomi riconosciuti con legge dello Stato del 2 Aprile 1968, n 458
Titolo di ammissione scuola media superiore
Via Ghibellina nn 73 75 77 — FIRENZE — Telefono 287 197

ISTITUTO «IL DUOMO»

Via S. Gallo, 77 — FIRENZE — Tel. 486.209

CORSI DIURNI E SERALI
RAGIONERIA - GEOMETRI

Recupero anni, facilitazioni di legge
Ritardo servizio militare

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO

Scuola centenaria fiorentina

SCUOLA PALLAVICINI

FONDATA NEL 1866

RICUPERO ANNI PERDUTI PER OGNI TIPO DI SCUOLA
Corsi di preparazione per
- Scuola Media
- Istituto tecnico commerciale
- Istituto tecnico per geometri
- Istituto Magistrale Lingue estere
- Dopo scuola

FIRENZE — Via Anguillara, 21 Telefono 276 990
Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12,30

ISTITUTO D'ARTE «L. CAPPIELLO» per le nuove professioni e la pubblicità

SEDE IN FIRENZE 50121 - VIA ALFANI, 70 TELEFONO 275 242

il 12 ottobre prossimo iniziano i seguenti corsi professionali permanenti di specializzazione:

GRAFICA PUBBLICITARIA E ILLUSTRAZIONE EDITORIALE (autorizz. min. le n 286 del 18 febbraio 1956) — ARREDAMENTO ANTICO E MODERNO (autorizz. min. le n 355 del 13 11 62) — GIORNALISMO E PUBBLICITA' PUBBLICHE RELAZIONI (autorizz. min. le n 201 del 4 9 56) — ANTIQUARIATO (autorizz. min. le n 4788 del 21 10 67)

Ciascun curriculum professionale è integrato da frequenti visite di istruzione e tirocinio pratico. L'Istituto cura l'assunzione dei migliori allievi che si diplomano ogni anno nei settori giornalistico-editoriale pubblicitario presso uffici stampa e pubblicità delle aziende industriali e nel settore dell'arredamento

ISCRIZIONI ANCORA APERTE FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI

B.T.P. QUADERNI FOGLI N. 78 L. 50

tutto per la scuola

B.T.P. A TUTTI UN REGALO

VIA CAVOUR 74-80 r. VIA ALFANI 94-106 r.

ESTETISTA: PROFESSIONE FACILE, SIGNORILE, REDDITIZIA

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

Diurni e serali — VISO CORPO MANICURE MAQUILLAGE

Per informazioni Istituto di bellezza ANDY

VIALE FRATELLI ROSSELLI 35 Tel 485 122 FIRENZE

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

ISTITUTO Pitagora

Autorizzato Ministero P I

CORSI DI RECUPERO DIURNI E SERALI

SCUOLA MEDIA
ISTITUTO MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO GEOMETRI
ISTITUTO TECNICO RAGIONERIA
LICEO CLASSICO, SCIENTIFICO E ARTISTICO
SEGRETARI D'AZIENDA

Doposcuola anche per i corsi superiori

Rinvio servizio militare Facilitazioni di Legge

FIRENZE - VIA DE' BARDI, 12 - TEL. 263.712

ISTITUTO «PARINI»

CORSI AUTORIZZATI
PREPARAZIONE ESAMI

APERTE ISCRIZIONI

Liceo Scientifico
Scuola media
Ragioneria

Piazza Isidoro del Lungo, 1
(Piazza Torino) - Tel. 588.760
FIRENZE

IL VERO INGLESE SI IMPARA AL BRITISH INSTITUTE

2 VIA TORNABUONI - FIRENZE Telef 284 033 298 866

ANNO ACCADEMICO 1968-69

CORSI DELLA UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
CORSI PRATICI, COMMERCIALI
CORSI DI STENOGRAFIA INGLESE

TURNI ANTIMERIDIANI — POMERIDIANI — SERALI

Preparazione esami di abilitazione

Vasta opportunità di incontri con studenti inglesi
CLASSI SPECIALI PER BAMBINI

idi già SCUOLA OLIVETTI

La scuola più idonea dopo la 3 a media. La più accogliente e modernamente attrezzata, dove potrete scegliere la vostra specializzazione per un migliore impiego. Corsi diurni, serali e domenicali

FIRENZE

Centro Dattilografico Piazza Duomo, 15 r.

Centro Meccanografico Via Ricasoli, 9

OPERATORI MECCANOGRAFICI
PROGRAMMATORI ELETTRONICI
STENO - DATTILOGRAFIA
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO
CONTABILITA' MECCANIZZATA
PAGHE E CONTRIBUTI
TELESCRIVENTISTI - TELEX
PERFORATRICI DI SCHEDE
FORMAZIONE INSEGNANTI
STENO - DATTILO - CONTABILITA'

Sono aperte le iscrizioni presso la Segreteria di VIA RICASOLI, 9 Telefono 298 661

CORSI PROFESSIONALI

ICIP CENTRO STUDI MECCANOGRAFICI
VIA CERRETANI, 2 — 50123 FIRENZE
Tel. 28.79.91

CORSI DI MECCANOGRAFIA SISTEMA I.B.M.

STENO-DATTILOGRAFIA
CONTABILITA' AZIENDALE
OPERATORI ELETTROCONTABILI
TECNICA AZIENDALE
PAGHE E CONTRIBUTI
PRATICA FISCALE

UN TEST ATTITUDINALE

FACOLTATIVO ED ASSOLUTAMENTE GRATUITO E' A DISPOSIZIONE DI TUTTI PER VAGLIARE L'IDONEITA' A FREQUENTARE I CORSI DI MECCANOGRAFIA — E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE!

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO AL 287.991

OPERATORI - PANNELLISTI
PROGRAMMATORI 360/20
PERFORAZIONE DI SCHEDE

INSEGNANTI DI MACCHINE CALCOLATRICI E CONTABILI

PER LE ISCRIZIONI A TUTTI I CORSI — AUTORIZZATI DAL CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA (Ministero della Pubblica Istruzione)
E PER L'ESECUZIONE DEL TEST, LA SEGRETERIA E' APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA

APERTURA DELLE SCUOLE!!!
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO COMPLETO PER I VOSTRI BAMBINI

LA MEDICEA

PALETOT - IMPERMEABILI ABITI
CAMICIE - PIGIAMA
MANTELLINE OMBRELLI
Via Canto de Nelli 20 24/R
Via Ariento 5/9 R
FIRENZE

Abbattuto col suo elicottero dal fuoco partigiano

Generale USA ucciso nel Vietnam durante la battaglia di Loc Ninh

Era uno dei più decorati dell'esercito americano - E' il quarto morto in combattimento - Invasa dai mercenari la zona smilitarizzata - Il « Nhandan » attacca Humphrey - Retate di contadini presso Hué

SAIGON 14 — Un nuovo passo nella scalata della guerra nel Vietnam è stato compiuto oggi dagli americani e dai mercenari del regime fantoccio

Appoggiate da carri armati e da navi da guerra forze mercenarie hanno invaso la zona smilitarizzata a cavallo della linea di demarcazione tra il nord e il sud Vietnam allo scopo si è detto a Saigon di disperdere un concentramento di forze nordvietnamite

L'occupazione che si è protratta nei alcune ore hanno preso parte anche reparti corazzati e di fanteria americani. E' stata la quarta volta dal maggio dello scorso anno che gli americani e fantocci in violazioni degli accordi di Ginevra sono penetrati nella fascia meridionale della zona smilitarizzata

E frattanto proseguita nelle ultime 24 ore l'azione partigiana nella zona di Tay Ninh gli impianti militari della città sono stati bombardati con mortai e missili e in quale sede è toccata a numerose basi americane installate intorno ad essa Sono stati colpiti in modo particolare i campi trincerati di Katum Thein Ngon Phuoc Ninh Thien Thuan e Ben Cau

Non lontano da Tay Ninh gli americani hanno perduto il loro quarto generale morto nella guerra del Vietnam L'elicottero sul quale insieme ad altri 7 militari USA si trovava è precipitato in fiamme nei pressi di Loc Ning dove gli americani pretendono di aver ottenuto ieri una importante vittoria Nessuno si è salvato E' quasi certo che l'elicottero sia stato abbattuto dal fuoco partigiano

Il generale ucciso si chiamava Kenneth L Wan aveva 52 anni ed era uno degli ufficiali più decorati dell'esercito americano Aveva combattuto durante la seconda guerra mondiale in Italia nel nord Africa ed in Francia

Oltre che a Tay Ninh le forze partigiane hanno attaccato ieri e oggi nella zona di Duc Lap ed in quella di Quang Ngai Nella provincia di Hué gli americani hanno compiuto una di quelle retate in massa che pretendono di fare passare per rastrellamenti Il bilancio fornito da un portavoce USA è di 593 persone catturate In pratica si tratta di contadini presi a viva forza nelle loro case raggruppati in campi di raccolta e fatti poi passare per « vietcong o sospetti vietcong »

Sul piano politico a Saigon la situazione rimane sempre confusa Nessuna presa di posizione si è avuta sulla pretesa del vice presidente fantoccio Cao Ky secondo la quale « una potenza straniera (cioè gli Stati Uniti ndr) prepara un colpo di Stato a Saigon per sostituire il governo attuale con un governo di coalizione »

Ad Hanoi l'organo del Partito del lavoro del Vietnam « Nhandan » ha oggi criticato duramente il candidato democratico alla presidenza USA Humphrey accusandolo di voler ingannare il popolo americano quando dice che la sua politica sarà diversa da quella di Johnson

« Humphrey — scrive il giornale — è ricorso alle minacce verso il nostro popolo quando il 10 settembre ha invitato i suoi avversari Nixon e Wallace a rendere pubblica una dichiarazione comune per far sapere ad Hanoi che il futuro governo americano non farà alcuna concessione più ampia di quelle fatte dal governo attuale »

Dopo aver rammentato che il popolo vietnamita non « incorcerà le braccia » in attesa dei risultati delle elezioni USA il « Nhandan » conclude « Le truppe americane subiscono rovesci sempre più cocenti nel Vietnam Ventun sedute e quattro mesi non sono servite a far progredire i colloqui di Parigi di un solo passo perché gli uomini della cricca di Johnson rimangono immobili e affondano le loro teste nella sabbia del Potomac Essi devono però tirarle di nuovo fuori e muoversi »

L'Agenzia nord vietnamita « Vna » comunica che i patrioti sudvietnamiti impegnati nella parte settentrionale della provincia di Quang Tri hanno ucciso o ferito nei primi nove giorni di settembre oltre 200 soldati e ufficiali americani abbattuto 15 aerei ed elicotteri e affondato una nave mercantile Nella sola giornata del 9 settembre durante un attacco alle posizioni nemiche i combattenti sud vietnamiti hanno ucciso oltre 90 militari americani

Prima vittoria degli studenti

La polizia sarà ritirata dagli atenei francesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI 14

La lotta condotta questa settimana in forme diverse dagli studenti universitari contro gli « esami poliziesch » ha ottenuto un primo e visto so successo ieri sera nel corso di una conferenza stampa improvvisata il ministro dell'Educazione nazionale Edgard Faure ha annunciato che a partire da lunedì prossimo la polizia in uniforme o in borghese sarà evacuata dai locali universitari

La regolarità degli esami sarà quindi garantita dagli insegnanti e dal normale personale amministrativo di ogni facoltà Impegni in questo senso sono stati presi questo oggi dai presidi delle Facoltà di medicina di economia politica e di scienze dove lunedì cominceranno gli esami autunnali

Non è detto tuttavia che una tale misura sia sufficiente a garantire da per tutto un normale svolgimento degli esami le assemblee studentesche tenutesi ieri e oggi hanno dato risultati discordanti in ogni caso appare probabile che là dove presidi insegnanti e studenti hanno concordato una formula di compromesso sulle modalità di esame non vi sarà né opposizione né sabotaggio là dove invece i presidi hanno respinto le proposte delle organizzazioni studentesche e insistito su una forma di esame identica a quella degli anni scorsi « come se nulla fosse accaduto » le cose non andranno del tutto lisce e gli incidenti verificatisi questa settimana rischieranno di ripetersi

Nella conferenza stampa il ministro Faure ha annunciato due novità 1) la creazione a Parigi di dieci nuovi centri universitari tre dei quali destinati a diventare « centri pilota » della riforma per permettere all'Accademia di Parigi di accogliere i 32 000 nuovi iscritti alle varie facoltà e per decentrare una massa universitaria che quest'anno nella sola capitale francese sfiorerà i 200 000 iscritti 2) il frazionamento in dieci « sottofacoltà » della vecchia facoltà di medicina ormai troppo voluminosa per poter assicurare un insegnamento corretto delle scienze mediche

Le Monde *rileva in questo grande decentramento — i dieci nuovi istituti sorgono tutti in punti diversissimi della stessa periferia parigina — anche una preoccupazione politica quella di concentrare nel Quartiere latino il minor numero possibile di studenti*

Parallelamente all'inizio degli esami di autunno in tutte le principali Facoltà il ministro Faure dovrà presentare il suo progetto di riforma universitaria lunedì al Consiglio di Stato martedì alla Assemblea dei deputati gollisti e giovedì al Consiglio dei ministri che per due volte l'aveva respinto

Gli esami che gli studenti dovranno affrontare sono dunque una tregua in confronto a quella che il ministro Faure dovrà subire davanti ad organismi che hanno già dimostrato di non avere alcuna simpatia né per la riforma né per l'ideatore

Augusto Pancaldi

GIORGIO AMENDOLA

LA CLASSE OPERAIA ITALIANA

Una polemica risposta all'interrogativo: la classe operaia italiana è sostanzialmente mutata? e integrata nel sistema?

Il punto *Lire 500*

EDITORI RIUNITI

La situazione politica in Cecoslovacchia

DISCORSO DI MLYNAR ALLA TV sulla «normalizzazione»

Viva eco ai discorsi pronunciati all'Assemblea nazionale da Cernik e Svoboda - « Rude Pravo » smentisce nettamente notizie diffuse dalla stampa bulgara su ritrovamenti di armi a Praga

PRAGA 14

Viva eco ha incontrato oggi tra le decine di migliaia di persone riunitesi dinanzi all'Assemblea Nazionale il primo ministro Cernik e il Presidente Svoboda sul programma del governo sulle misure da adottare in vista della normalizzazione e del consolidamento della vita del paese sui rapporti tra l'URSS e gli altri paesi socialisti e la Cecoslovacchia Tutta la stampa cecoslovacca dedica stamane gran parte delle sue colonne a quell'avvenimento e ai problemi affrontati dall'Assemblea che come è noto ha approvato all'unanimità il programma illustrato da Cernik Il discorso era stato preceduto da un caldo messaggio del Presidente Svoboda il quale ha anch'egli sottolineato la ferma decisione di proseguire nel corso « in cui fondamentali avvenimenti post dicembre del CC del PCC in gennaio aprile e maggio si sono » rilevando allo stesso tempo che « ciò non significa naturalmente che possiamo risolvere all'istante tutte le enormi quantità di problemi e soddisfare tutte le richieste avanzate in questo periodo » poiché — afferma Svoboda — « ciò non sarebbe realistico e non lo si sarebbe potuto fare neanche prima »

Oggi dice Svoboda « consideriamo utile innanzitutto portare avanti quelle parti dello sviluppo di dopo il gennaio che sottolineano il rafforzamento del carattere socialista della nostra società il suo volto umano e democratico nel pieno rispetto degli accordi di Mosca ciò che rappresenta « l'unica soluzione reale accettabile e con ciò stesso anche la base della nostra ulteriore politica »

Il « Vecerni Praha » diffusissimo giornale della sera pubblica oggi una valutazione dell'avvenimento e del voto di ieri fatta dal Presidente del Comitato Quadrico costituzionale del Parlamento nella quale si insiste sul fatto che la seduta di ieri « è stata caratterizzata e non poteva non esserlo dalla situazione politica sorta il 21 agosto »

Il accademico Knapp dal canto suo dice che l'Assemblea « ha approvato ieri dei provvedimenti che non avrebbe certo approvato nel periodo dal gennaio al 21 agosto e che il governo non avrebbe neppure proposto I nuovi provvedimenti sono stati approvati non certo perché la maggioranza dei deputati abbia mutato le proprie idee per esempio sulla censura Il motivo di questi provvedimenti è di carattere temporaneo ed essi sono una necessità politica come è stato sottolineato da Cernik e da Svoboda »

Con molto interesse viene visto negli ambienti politici praghesi il discorso fatto ieri dinanzi ai teleschermi da Zdenek Mlynar uno dei segretari del PCC e membro del Presidium Analizzando le ragioni che hanno indotto l'URSS e gli altri paesi socialisti ad intervenire Mlynar afferma che « essi considerano le differenze di opinioni » esistenti in Cecoslovacchia come « un grave pericolo per il socialismo »

« E' vero — egli afferma — che psicosi irresponsabili erano variamente appoggiate e che si permetteva a demagoghi irresponsabili di diffondere i loro slogans senza assumere le responsabilità per le conseguenze Non sarebbe mai dovuto accadere che a qualcuno fosse dato abbastanza spazio per sputare su tutto ciò che abbiamo fatto in passato »

Mlynar ha anche detto che il processo di « normalizzazione » non può consistere solo nel ritiro delle truppe o nel ritorno alla situazione che esisteva prima del loro ingresso nel paese « Non siamo stati buoni politici — egli ha aggiunto — e i nostri alleati non ci hanno concesso la fiducia La storia dirà chi avesse ragione Malgrado l'amarezza del momento per la Cecoslovacchia non vi è altra strada che quella di restare insieme ai suoi alleati » Mlynar conclude « Io personalmente prenderò questa strada anche se qualcuno la definisce con la terribile parola di collaborazione »

Intanto sia gli organi di stampa che gli organismi statali (nel caso specifico il « Rude Pravo » e l'Assemblea nazionale attraverso il suo Presidente) rispondono con nette smentite e proteste ad alcune informazioni fornite negli ultimi giorni dalla stampa bulgara e polacca L'organo del PCC risponde ai giornali bulgari che parlavano di ritrovamenti di depositi di armi appartenenti a forze controrivoluzionarie che dette armi si trovavano in edifici governativi e nella sede della scuola di partito ed appartenevano alla Milizia Popolare ed erano regolarmente elencate Il Presidente dell'Assemblea Nazionale Smirkovski dal canto suo ha inviato al governo polacco una nota di protesta per smentire la notizia apparsa su « Trybuna Ludu » il 2° agosto secondo la quale l'Assemblea Nazionale cecoslovacca nella seduta del 23 agosto scorso avrebbe chiesto la neutralità della Cecoslovacchia Come è noto invece l'Assemblea aveva apertamente condannato le richieste di neutralità

Sul piano dei contatti tra le autorità governative cecoslovacche e l'URSS circa lo sviluppo dei rapporti attuali si registra oggi un nuovo colloquio tra il vice ministro degli esteri sovietico Kuznetzov e il primo ministro Cernik Sull'incontro non è stato fornito alcun particolare

A Budapest si è oggi inaugurata la Fiera internazionale

MOSCA

I GIORNALI LAMENTANO PERSISTENTI TENSIONI

Dalla nostra redazione

MOSCA 14

La Tass ha fatto nel pomeriggio di oggi un ampio notiziario sui lavori dell'Assemblea nazionale cecoslovacca mettendo in rilievo in particolare l'importanza attribuita alla « normalizzazione della situazione — dell'approvazione del progetto di legge in guardante il divieto di utilizzare mezzi di informazione di massa per la propaganda antisocialista

I giornalisti sovietici che si trovano a Praga continuano a registrare però il permanere di pericolose tensioni tra la popolazione e le truppe dei cinque paesi anche se (e su questo punto sono tutti concordi) la maggioranza della popolazione sembra sostenere la linea del PCC per una normalizzazione basata su una realistica valutazione dei colloqui di Mosca

Il corrispondente della Pravda a Bratislava scrive che dietro le domande rivolte ai soldati e dietro ai volantini messi in circolazione che non si conoscono l'esistenza di un fatto « controrivoluzionario » si nasconderebbe « una mano esperta » e che « la reazione facendo ricorso ai mezzi più sporchi è riuscita a disorientare una certa parte della popolazione »

Il giornalista dà poi notizia di una lettera inviata alle forze sovietiche da un gruppo di operai che in disaccordo con le valutazioni del PCC hanno fatto proprie la tesi sull'esistenza di un pericolo controrivoluzionario Gli autori della lettera scrivono che « la lotta non è ancora finita » e accusano il loro direttore di aver promosso la raccolta di firme in calce ad una petizione che invita a non collaborare con le forze sovietiche Il corrispondente scrive che l'episodio non è isolato e chiama in causa « varie personalità ufficiali »

A chiusura della corrispondenza egli dà la parola ad un funzionario del PCC che accusa di doppiezza alcuni dirigenti « Nelle dichiarazioni pubbliche ci dicono una cosa — afferma il funzionario — ma a noi ci danno altri ordini Non sappiamo però che cosa fare giacché abbiamo fiducia nelle direttive dei dirigenti del paese »

Le « Isvestia » riprendono stasera con una breve nota di Mikhailov il tema delle tentativi in corso da parte delle potenze imperialistiche di sfruttare i fatti cecoslovacchi per rilanciare la guerra fredda Il giornale segnala così l'acuirsi della situazione nel Vietnam con la continuazione dei bombardamenti americani nel Medio Oriente in seguito alle nuove iniziative offensive di Israele e in Europa dove i gruppi revanscisti di Bonn diventano affermano le « Isvestia » sempre più pericolosi

Subito dopo il giornale ritorna però a criticare i partiti comunisti che hanno assunto sui fatti cecoslovacchi una posizione diversa da quella dei cinque paesi del Patto di Varsavia Direttamente attaccati sono in questo quadro i compagni jugoslavi (Mentre l'ipocrisia e l'esibizionismo dei classici eredi della guerra fredda del continuatori di Truman e di Dulles non sorprendono nessuno — scrive così il giornale — suscita invece meraviglia l'orgia antisovietica alla quale si dedicano in varie tribune internazionali come alla conferenza interparlamentare di Lima alcuni volontari »

Le « Isvestia » si dicono ancora « stupite » per l'ingenuità di « coloro che nel nostro tempo burrascoso non scorgono più la contrapposizione tra forze del progresso e forze della reazione e vanno a finire nel carro della reazione » Il fumo della propaganda passerà concludo il giornale che così profetizza « Molti proveranno vergogna non solo di fronte agli altri ma anche di fronte a se stessi »

Segnaliamo infine che « Za Rubiegiom » la rassegna mensile della stampa internazionale pubblica oggi il recente attacco di « Trybuna Ludu » alle posizioni del Partito comunista italiano

Adriano Guerra

Concluso a Trieste l'incontro bilaterale CGIL-iugoslavi

Solidarietà coi lavoratori cecoslovacchi

Riconfermata la condanna dell'intervento armato — Le due organizzazioni ritengono necessario che tutti i movimenti sindacali si oppongano ai fautori della guerra fredda e alle forze reazionarie che vogliono utilizzare ai propri fini la situazione creatasi con l'occupazione militare — Ribadita la necessità di battersi contro l'aggressione USA nel Vietnam

Impegno comune nella lotta per la pace

Dal nostro inviato

TRIESTE 14

I colloqui tra una delegazione della CGIL e l'Unione dei sindacati jugoslavi iniziati ieri a Capodistria in territorio jugoslavo si sono conclusi oggi a Trieste con la formulazione di una piattaforma di posizione comune Il incontro era già stato da tempo programmato esso comunque è venuto a coincidere con la decisione assunta in questi giorni dalla CGIL di promuovere proprio una serie di « incontri bilaterali » per esaminare i problemi della situazione internazionale anche alla luce dei recenti avvenimenti in Cecoslovacchia e delle ripercussioni che essi hanno avuto in seno alla Federazione sindacale mondiale

Per mercoledì è prevista una riunione a Roma fra dirigenti della CGIL e dirigenti della CGIL Al centro del dibattito interno al movimento sindacale dopo quanto è maturato e che è successo (questo ci sembra il sottofondo dei colloqui svolti o da svolgere) l'esigenza di rendere concreto e incisivo il ruolo autonomo e internazionalista dello stesso movimento sindacale su tutte le questioni aperte nel mondo Un problema che coinvolge non solo le organizzazioni aderenti alla FSM ma anche quelle aderenti ad esempio alla CISL internazionale

Anche in questo campo avanza la necessità di costituire un processo unitario e perciò fruttuoso La delegazione italiana che ha partecipato all'incontro di questi giorni era composta dai segretari della CGIL Luciano Lama e Giovanni Mosca e dal responsabile dell'Ufficio internazionale Umberto Scalia L'Unione dei sindacati jugoslavi era rappresentata da Ivan Dzdarevich membro della presidenza confederale Marian Rosich segretario della commissione economica e Dore Kropusek presidente del Consiglio sindacale della Repubblica slovena

Il documento concordato fra le due delegazioni unisce — e ci sembra utile sottolinearlo — alla condanna dell'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia anche l'auspicio di una opposizione unitaria di « tutti i movimenti sindacali » nei confronti delle « forze reazionarie » che vorrebbero strumentalizzare ai propri fini la situazione creatasi nella stessa Cecoslovacchia

Inoltre il documento richiama significativamente la necessità come « condizione fondamentale per la pace del mondo » di lottare contro l'aggressione USA al Vietnam per il ritiro delle truppe di occupazione dai territori arabi per la fine delle pressioni e interferenze imperialiste e neocolonialiste negli affari interni di altri paesi

Ecco il testo del documento « Le delegazioni della CGIL e della Confederazione dei sindacati di Jugoslavia si sono incontrate a Capodistria e a Trieste il 13 e 14 settembre 1968 Nel corso di un proficuo scambio di opinioni sui rapporti sindacali internazionali hanno concordemente riconfermato la condanna dell'intervento armato dei cinque paesi del Patto di Varsavia nella Repubblica socialista della Cecoslovacchia

« Le delegazioni della Confederazione generale del lavoro e della Confederazione dei sindacati di Jugoslavia mentre considerano inviolabile il diritto di ogni popolo a decidere liberamente e autonomamente le vie del proprio sviluppo interno e dei suoi orientamenti internazionali sono convinte che la coerenza nella lotta per l'applicazione universale di questi principi è l'essenza della solidarietà internazionale e la garanzia del progresso e della pace nel mondo Soltanto su queste basi è possibile instaurare rapporti di uguaglianza e di rispetto reciproco che garantiscano il rafforzamento della solidarietà tra tutti i lavoratori del mondo

« In coerenza con questi principi le due delegazioni appoggiano le giuste richieste del popolo e dei sindacati cecoslovacchi e chiedono il ritiro immediato delle truppe di occupazione per restituire ai popoli della Cecoslovacchia e ai suoi organi costituzionali e ai suoi legittimi rappresentanti la piena sovranità e la possibilità dell'autonomo e democratico sviluppo del socialismo nel loro paese Le delegazioni della Confederazione dei sindacati di Jugoslavia e della Confederazione generale italiana del lavoro ritengono necessario che tutti i movimenti sindacali si oppongano ai fautori della guerra fredda e alle forze reazionarie che vogliono utilizzare a loro fini la situazione creatasi con l'intervento militare in Cecoslovacchia nella loro azione contro il progresso e la pace nel mondo contro i fondamentali interessi della classe operaia e la collaborazione tra i movimenti sindacali

« La condizione fondamentale per assicurare la pace nella presente situazione rimane la lotta per la fine dell'aggressione americana nel Vietnam il ritiro delle truppe di occupazione dai territori arabi e la normalizzazione dei rapporti nel Medio Oriente la fine delle pressioni e interferenze imperialiste e neocolonialiste negli affari interni di altri paesi Le due delegazioni sono pienamente consapevoli che nelle presenti condizioni assuma una importanza ancora maggiore il loro impegno per promuovere un'ampia collaborazione e l'azione sindacale comune nella lotta per la realizzazione delle aspirazioni fondamentali della classe operaia e per la salvaguardia della pace nel mondo »

Bruno Ugolini

Lanciato Cosmos 240

MOSCA 14

E' stato lanciato oggi il satellite artificiale della Terra « Cosmos 240 » A bordo del veicolo spaziale è installata una apparecchiatura scientifica destinata al proseguimento delle ricerche negli strati alti dell'atmosfera

Il satellite fra le altre apparecchiature reca a bordo un radiotrasmettitore un sistema radio per la misurazione degli elementi orbitali e un sistema radiotelemetrico per la trasmissione a terra dei dati sul funzionamento dei vari congegni

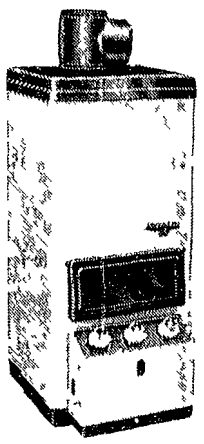
l'esempio del gatto

insegna a ricercare
un sano tepore
in una atmosfera pulita

GASOLTERMO

LA NUOVA CALDAIA A GASOLIO

TRASFORMA IN UNA REALTÀ QUESTA ESIGENZA



GRUPPO TERMICO A PROGRAMMAZIONE AUTOMATICA

IL MASSIMO RENDIMENTO AL PIU' BASSO COSTO

ANGELO PO

Direzione commerciale:

SARA Sede centrale: MODENA: V. Muratori 63 - Tel. 30436

AGENZIE E CENTRI DI VENDITA IN TUTTE LE PROVINCE

Settimana nel mondo

LE «VOLPI» DELLA GUERRA FREDDA

Mentre i rapporti tra Mosca e Praga tendono già duramente ad una sistemazione conforme alle aspettative sovietiche (una visita a Mosca del primo ministro Cernik ha portato alla firma di accordi economici le truppe hanno cominciato a sgomberare Praga e le grandi città ma la stampa sovietica insiste nel chiedere che i cecoslovacchi «accettino la tesi della «controrivoluzione») la posizione di Washington nella nuova fase internazionale comincia a trovare una più precisa e non certo rassicurante definizione.

Johnson ha dato al «rilancio» della NATO una netta precedenza rispetto al vecchio progetto di un incontro americano-sovietico al massimo livello. Lo hanno indotto a questa scelta la pressione di Bonn che ha spedito a Washington in ambasceria il deputato di Kurt Birrenbach e il *leader* socialdemocratico Helmut Schmidt, e l'agitazione oltranzista di Nixon ma anche e soprattutto il proposito di sfruttare fino in fondo l'occasione che gli viene offerta per cercare di ristabilire il pieno controllo degli Stati Uniti sull'alleanza.

La risposta degli Stati Uniti a quegli europei che chiedono loro di «fare di più» in senso antisovietico è cominciata col «fare di più» voi stessi. Sarà questo il tema della riunione cui i ministri degli esteri atlantici sono invitati per i primi di ottobre (probabilmente a New York in marzo) alla nuova sessione dell'Assemblea dell'ONU. Nel frattempo Johnson ha rivolto a Mosca un «fermo ammonimento» per Berlino ovest e sembra deciso ad accettare il rinvio sollecitato da Nixon della ratifica del trattato contro la «proliferazione» delle armi nucleari.

BIRRENBACH Bonn e soddisfatta

Un altro settore caldo è il Medio Oriente. Che stia avvenendo qui un'ambasceria quale la del vice *premier* israeliano Yigal Allon e anche questa è stata preparata da una agitazione degli *ultras* che ha dato immediatamente i suoi frutti. Humphrey, Nixon e Johnson si sono succeduti davanti al congresso di un'associazione ebraica in una corsa al rialzo degli impegni pro-Israele. Il primo ha promesso agli espansionisti di Tel Aviv i caccia supersonici *Phantom*. Il secondo ha aggiunto un impegno di assicurare la permanente «superiorità militare» di Israele sugli arabi.

Il terzo mantiene il segreto sulle promesse fatte a Allon ma le sue prese di posizione pubbliche segnano un distacco dall'equivoca piattaforma di «equidistanza» dei mesi scorsi nel senso dell'avallo e dell'appoggio alla negativa posizione e alle attività provocatorie degli israeliani, che domenica scorsa si sono tradotte a Suez nei più due scontri dai «cessate il fuoco» a oggi. La gravità di questa linea *che contraddice in modo stridente la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre e tinge maggiore in quanto la situazione nel Medio Oriente tende come era inevitabile a ridiventare esplosiva.*

Terzo il Vietnam. In un discorso al congresso della *American Legion* Johnson ha nettamente respinto la richiesta di più parti rivoltagli (tra gli altri dal senatore Mike Mansfield capo della maggioranza al Senato, dal senatore repubblicano Jacob Javits e dall'ex ambasciatore all'ONU Arthur Goldberg) di cessare finalmente i bombardamenti sulla Repubblica democratica vietnamita e di aprire così la porta ad una trattativa sui problemi politici della pace. Il presidente americano trincerandosi dietro la vecchia ed assurda richiesta di una «reciprocità» ha lasciato intendere che i bombardamenti verranno anzi intensificati, una decisione che lascerà probabilmente per lungo tempo le mani libere ai protagonisti del conflitto. Particolare patetico: la messa a punto di Johnson è caduta sulla testa di Humphrey nel momento stesso in cui costui elargiva agli elettori demagogiche «previsioni» di un ritorno a casa dei soldati nei prossimi mesi e *lo ha costretto a rimangiarsele precipitosamente.*

In polemica con quelle che il corrispondente di un giornale *torinese definisce* le «volti della guerra fredda» De Gaulle ha ribadito lunedì in una conferenza stampa *che non rivedrà la sua* politica di disimpegno dalla NATO e che anzi farà ad un'ormai lunga azione *contro* «il regime dei blocchi militari» e convinto che il processo di superamento di questi ultimi sia ormai irreversibile proseguirà decisamente su questa strada. Riprovazione dunque per l'intervento sovietico in Cecoslovacchia ma anche fermo rifiuto del fittizio pericolo alimentato e sfruttato da Washington e da Bonn.

Ennio Polito

ALLON Fruttuosa agitazione

Il segretario dell'ONU ha presenziato all'apertura del vertice africano

Incontro oggi fra U Thant e il suo inviato Jarring

Il diplomatico svedese riferirebbe sullo stato della sua missione nel Medio Oriente - Al centro della conferenza dei paesi africani di Algeri la guerra civile in Nigeria - Tre capi di stato partono oggi

Dal nostro corrispondente

MOSCA 14

Il segretario generale dell'ONU U Thant che ha presenziato alla apertura della quarta sessione della Conferenza dei paesi africani tenutasi ad Algeri, si recherà domani a Parigi con il suo inviato nel Medio Oriente lo svedese Gunnar Jarring. La notizia data al Cairo dal quotidiano Al Ahram è rimbalzata ad Algeri dove tuttavia non ha trovato conferma. Si sa tuttavia che U Thant terrà una conferenza stampa al suo arrivo a Parigi. Secondo le indiscrezioni di Ginevra, Jarring dovrebbe riferire al segretario dell'ONU dello stato della sua missione nel Medio Oriente.

Il delegato al vertice africano ha inviato un caloroso saluto al presidente del Consiglio sovietico Kossighin nel messaggio si rileva che «la lotta dei popoli dell'Africa e della Organizzazione per l'unità africana contro l'imperialismo ed il colonialismo per la liquidazione degli ultimi regimi coloniali sul continente africano contro il razzismo nell'Africa del sud per la pace e per una vita dei popoli ha sempre incontrato e incontra immutabilmente sempre la comprensione la solidarietà ed il sostegno da parte dell'Unione Sovietica».

Nel messaggio di Kossighin è inoltre espressa la convinzione che il vertice africano contribuirà alla ulteriore coesione dei paesi e dei popoli africani nella loro lotta antimperialista ed anticoloniale al rafforzamento dell'OUA quale organo efficiente per la solidarietà panafricana. La coesione su tale base consentirà ai popoli dell'Africa di superare al più presto le amare conseguenze del colonialismo e di affrettare i tempi del loro progresso economico e sociale.

«La causa della libertà dell'indipendenza e della sicurezza in Africa non si può dividere dalla lotta dei popoli per il raggiungimento di questi scopi ovunque nel mondo» continua il leader sovietico. «Il popolo sovietico crede che gli stati indipendenti dell'Africa apporteranno il loro contributo costruttivo e meritevole nella soluzione di importanti problemi delle relazioni internazionali contemporanee quali la totale cessazione dei bombardamenti e di tutte le altre azioni belliche degli Stati Uniti contro la RDV la soluzione politica della crisi mediorientale sulla base dell'osservanza della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967 e l'interdizione della proliferazione delle armi nucleari».

La riunione di stamani al vertice africano tenuta a porte chiuse è stata in gran parte occupata dalla lettura del rapporto ufficiale del segretario generale dell'OUA Diallo Telli. Ma l'attenzione dei partecipanti era rivolta altrove alle conseguenze che per la conferenza stessa potrebbero avere gli incontri inevitabili a proposito del conflitto tra la Nigeria e la regione secessionista del Biafra.

Un primo incidente si era già avuto quando al termine della riunione serale di ieri è stato incluso nella lista degli otto vice presidenti della conferenza da eleggere il nome di Kenneth Kaunda presidente della Zambia (ex Rhodesia del nord). Parlando dal suo posto Kaunda (che partirà domani per Parigi) ha rifiutato la candidatura poiché — egli ha detto in sostanza — alcuni oratori compreso il rappresentante del paese che ci ospita hanno dichiarato che il Biafra è sostenuto dagli imperialisti e la Zambia come la Tanzania la Costa d'Avorio e il Gabon ha riconosciuto il Biafra.

Stamani l'incidente avrebbe avuto un seguito con un chiarimento il presidente algerino aveva infatti accusato gli imperialisti di voler balcanizzare l'Africa e disintegrare il più grande Stato africano la Nigeria senza peraltro nominare i quattro Stati che hanno riconosciuto il Biafra.

Resta il fatto che su questo problema esiste un dissenso di fondo che il vertice non può ignorare per quanto ciò fosse nei voti della Nigeria solo perché lo ignora l'ordine del giorno stabilito dal Consiglio dei ministri degli Esteri. La partenza di Kaunda anche se dovuta a un impegno anteriore non è priva di conseguenze perché egli era l'unico capo di Stato presente dei quattro paesi che hanno riconosciuto il Biafra. Ne hanno approfittato Houphouet Boigny nel nuovo presidente del Gabon Alberto Bongo sono infatti ad Algeri.

Molte voci poste subito in giro sono risultate false e fatto sospettato che la Nigeria abbia chiesto l'espulsione dalla conferenza dei quattro paesi che hanno riconosciuto il Biafra minacciando di ritirarsi in caso di rigetto della sua richiesta. Non è confermato neppure che la Tunisia abbia chiesto l'audizione di delegati del Biafra. Ieri sera a Parigi si è appreso che il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam Nguyen Duy Trinh sarà ospite di Couve de Murville il 20 settembre.

Loris Gallico

Il Cairo

Fusione tra Fatah e Fronte popolare

Primo discorso di Nasser, dopo la sua malattia, al congresso dell'Unione socialista araba

IL CAIRO 14

Nasser ha tenuto oggi il primo discorso pubblico dopo il suo ritorno al potere [illegible] di una grave malattia [illegible] Nasser ha [illegible] Ben Gurion [illegible] URSS [illegible] OUA.

[illegible] hanno avuto un morto e [illegible]

A Cairo il re di Libia [illegible] Palestina ha annunciato [illegible] Al Fatah [illegible] Fronte popolare [illegible] Siria [illegible] Nasser [illegible] Palestina oltre ad alcuni minori.

ALGERI — Si sono succeduti anche oggi gli arrivi dei capi di stato partecipanti al vertice africano. Nella telefoto il presidente algerino Bumedien accoglie all'aeroporto il presidente del Niger Diori (a sinistra). Il presidente del Dahomey Zinsou e il presidente dell'Alto Volta gen. Lamizana (Telefoto AP «l'Unità»)

Una dichiarazione del ministro Grlikov

Belgrado vuol sviluppare i rapporti con l'URSS

Le differenze su certe questioni politiche non debbono compromettere gli scambi economici fra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 14

Molta attenzione viene rivolta ai problemi delle relazioni economiche con i paesi socialisti in questi giorni in Jugoslavia. La «Borba» di stamane pubblica una dichiarazione rilasciata dal membro del governo jugoslavo Grlickov il quale afferma che da parte jugoslava non si vuole far niente che possa rendere difficili le relazioni economiche con gli altri paesi membri del Comecon dopo gli avvenimenti cecoslovacchi. Nello stesso tempo egli ha precisato che «per il momento non possiamo dire che esistono delle manifestazioni che rappresentino una modifica nelle relazioni in rapporto alla situazione attuale».

Grlickov che tra l'altro è rappresentante permanente della Jugoslavia al comitato esecutivo del Comecon ha precisato che ci sono state «assicurazioni congiunte» e *che le relazioni normali si* saranno mantenute tra la Jugoslavia e i paesi membri del Comecon «Ciò deve essere compreso nel desiderio reciproco di non considerare le differenze manifestatesi su certe questioni politiche di principio come una assenza di interesse per la collaborazione economica bilaterale».

Proseguendo il ministro jugoslavo ha tuttavia precisato che se certe difficoltà si produrranno in avvenire al di là della volontà jugoslava «è evidente che diventerà indispensabile orientare in maniera conseguente le correnti di merci della nostra economia verso altre parti del mondo e questo non sarà né nel nostro interesse né in quello dei nostri partners».

Precisando che gli scambi commerciali fra la Jugoslavia e gli altri paesi del Comecon si sono sviluppati rapidamente dal 1956 al 66 ma che si è prodotta una stagnazione *negli ultimi anni* e che si prevede un ulteriore ribasso Grlickov ne ha indicato le ragioni essenziali nella cattiva realizzazione delle strutture degli scambi nel problema dei prezzi nella presenza di «inerzia delle eccedenze e dei deficit nelle bilance dei pagamenti problemi che si manifestano anche negli scambi tra gli altri paesi del Comecon.

*Grlickov ha terminato co*municando che parteciperà alla riunione del Comecon che avrà luogo verso la fine del mese a Mosca.

Il tema delle relazioni è anche affiorato in una corrispondenza dalla capitale sovietica del giornale *Politika* che informa che il complesso del teatro drammatico di Leningrado è partito per Belgrado per partecipare al Festival internazionale del teatro e nello stesso tempo scrive il giornale l'esposizione jugoslava a Leningrado ha ottenuto un largo successo. «Questi due esempi testimoniano conclude il corrispondente di *Politika* il proseguimento della collaborazione fra i due paesi».

Nello stesso articolo *Politika* aggiunge però che informazioni inesatte e tendenziose e talvolta offensive per la Jugoslavia e il suo atteggiamento nei confronti dei fatti *cecoslovacchi continuano* ad apparire sulla stampa e nelle trasmissioni delle radio sovietiche.

Franco Petrone

---

100 mila manifestano a Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO 14

Oltre centomila persone in massima parte studenti e operai hanno partecipato ieri a una marcia silenziosa di protesta contro le brutalità della polizia. Gli studenti indossavano vestiti neri e recavano una benda nera al braccio. Manifestini distribuiti in passato dicevano che gli studenti erano «in lutto per la perdita dell'autonomia dell'Università nazionale». Polizia e *granaderos* «lo specchio cor*po antidisordini* di cui gli studenti chiedono lo scioglimento) erano stati consegnati nelle caserme.

* * *

MONTEVIDEO 14

Continuano gli studenti divisi in gruppi e armati di pietre e bottiglie molotov hanno infestato nelle vie del centro della capitale uruguayana. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un principio di incendio alla Banca d'Inghilterra e alla sede del quotidiano «El Dia». Tre giovani sono stati arrestati. Continua intanto l'occupazione dei magazzini frigoriferi nazionali. I mille tra studenti e operai che hanno dato vita all'occupazione hanno rifiutato di sgomberare i locali.

* * *

CALI (Colombia) 14

L'istituto di sociologia dell'Università di Valle a Cali è stato occupato dagli studenti i quali pongono come condizione per la scarcerazione di 84 studenti nordamericani arrestati nei «corpi della pace».

* * *

GUAYAQUIL (Equador) 14 — Gli studenti dell'Università cattolica di Guayaquil hanno proclamato uno sciopero e hanno occupato l'università in segno di solidarietà con i propri colleghi della facoltà di giurisprudenza che sono in sciopero già da otto giorni. Questi rivendicano il riconoscimento ufficiale della loro organizzazione studentesca.

Nuovi giacimenti di metano e petrolio scoperti in URSS

MOSCA 14

La TASS riferisce oggi che nuovi giacimenti di metano e petrolio sono stati scoperti nell'isola di Sakhalin di fronte alla costa orientale dell'Unione Sovietica.

I nuovi giacimenti sono nove e si aggiungono a quelli già esistenti ma di qualche anno meno produttivi.

Preoccupazione a Budapest

Che cosa prepara Israele? si chiede il Nepszabadsag

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 14

I pericoli di una nuova guerra nel Medio Oriente le continue minacce dei circoli imperialisti americani sono i temi che dominano oggi nella stampa ungherese e sui quali i circoli politici di Budapest insistono particolarmente. Tornano del POSU l'Nepszabadsag affronta la questione con un commento dal significativo titolo «A che cosa mira il gioco su Suez». I frequenti incidenti e le provocazioni lungo il canale e la linea di armistizio fra Israele, Giordania e Siria — scrive il giornale magiaro — non possono non provocare viva apprensione anche perché da più parti vengono avanzate congetture su un imminente pericolo di guerra.

Sopratutto la stampa inglese prosegue il *Nepszabadsag* — partendo dal fatto che gli avvenimenti cecoslovacchi impegnano ora le forze dei paesi socialisti si domanda con una certa insistenza se tutto ciò non contribuisca ad indebolire l'aiuto al mondo arabo. Il giornale magiaro soggiunge che i circoli più estremisti dell'occidente hanno in mente di spingere Israele a un tipo di azione tanto sfrontata da far dodici mai fa i tempi della controrivoluzione ungherese.

«Le difficili fase pronostici sulle questioni politiche — continua il giornale — ma è chiaro che il recente incidente di Suez ha assunto una importanza di gran lunga superiore a quella degli scontri ormai quotidiani fra arabi e israeliani. Il giornale osserva quindi che in Israele occorrerebbe determinate forze intenzionate ad accettare i compromessi. Il Cairo mediante l'occupazione delle città situate sulla riva sinistra.

Vi molto rilevato che in questi giorni la stampa occupa *dosi di Israele della sua politica* intransigente ha indicato esplicitamente le responsabilità degli Stati Uniti «Israele — scrive il *Magyar Nemzet* — non volgerebbe una politica di forza se non avesse il valido aiuto politico economico e militare degli Stati Uniti».

Carlo Benedetti

Isterici appelli pro-Israele negli USA

WASHINGTON 14

L'influente senatore repubblicano Everett Dirksen ha unito oggi la sua voce a quella di Nixon nel rivendicare un deciso *impegno degli Stati Uniti a fianco* degli espansionisti israeliani.

Dirksen ha sostenuto in discorsi diversi tenuti ad associazioni ebraiche che l'URSS starebbe tentando «nuove zone di conquista nel Medio Oriente e danno a Israele e che gli Stati Uniti devono garantire che quest'ultimo non diventi un altro Cecoslovacchia». Egli ha inoltre condotto che gli Stati Uniti «non sono stati padroni di Israele e devono garantire la sua esistenza concedendogli gli aiuti su personici Phantom».

Dal canto suo il senatore Mike Mansfield leader della maggioranza democratica ha lanciato un strattone contrasto con le sollecitazioni degli ultimi e con gli impegni del governo il suo primo per una riduzione delle forze americane in Europa. «La NATO — ha detto — non è stata costituita per difendere uno Stato del Patto di Varsavia contro un aggressione proveniente dal suo stesso gruppo di appartenenza».

«Se gli alleati considerano i carri cecoslovacchi tanto seriamente — ha detto ancora il senatore — devono fare i conti da se stessi e aumentare la loro difesa».

DALLA 1ª PAGINA

Disoccupati

dicati chiedono: a) integrazione dell'80 dei salari agli operai sospesi o ridotti a orario ridotto; b) indennità per riduzione di prestazioni incentivi pari al 70% del salario per 180 giorni a carico delle aziende oltre alla indennità di disoccupazione; c) un disoccupato che frequentino corsi di qualificazione o aggiornamento professionale [illegible] pari a 600 lire per giornata di presenza; d) possibilità di opzione per gli operai di 55 anni (50 le donne) per un trattamento pensionistico [illegible] al raggiungimento dell'età minima pensionabile (anticipabile per nuovo rapporto di lavoro); e) rimborso delle spese di trasferimento ai dipendenti trasferiti in zona di crisi.

Il documento generale di discussione chiede venga portata a 100 lire al giorno per 300 giorni anche per 180 il pagamento di normali e straordinarie [illegible] piena assistenza di maternità come per le donne in attesa.

Le richieste dei sindacati non modificano [illegible] in evidenza [illegible] un governo democratico [illegible] affrontare di fatto [illegible] non pretendono di risolvere il problema della disoccupazione che dipende da una volta nella politica economica che incide sulle strutture stesse del Paese. Proprio per il loro carattere limitato queste richieste impegnano sindacati e governo di ignorare pienamente tenendo conto che il rallentamento economico già pesano sulla vita dei lavoratori e l'inverno ormai prossimo potrebbe trasformare queste riflessi in tragedia per un milione di famiglie.

Saragat

strumento per perseguire gli obiettivi che si dice di voler raggiungere.

L'espressione di Saragat che si riferisce alle forze politiche si presta comunque secondo quanto si commentava ieri negli ambienti politici a una duplice lettura. Su scala europea il riferimento ai democratici e ai socialdemocratici e ai liberali permette di includere forze che hanno operato ed operano apertamente per la guerra fredda (dai conservatori inglesi ai nostalgici tedeschi dunque?). In chiave italiana però il telegramma saragattiano può essere capito come indicazione di massima per una prossima, eventuale coalizione governativa che presupponga un organico appoggio da destra. L'intromissione tra l'altro (forse per il suo carattere aperto e tanto poco diplomatico — e quindi rivelatore) sembra sia spiaciuta proprio ai dc che infatti hanno dato uno scarsissimo rilievo sul *Popolo* al «messaggio» presidenziale.

Il ministro degli Esteri Medici intanto, prosegue il suo programma di consultazioni bilaterali in vista della riunione del Consiglio atlantico. Ieri mattina dalle 9 alle 11 ha avuto a Venezia un *colloquio col collega olandese* Luns democristiano e anch'egli delegato all'assemblea delle DC europee. Era accompagnato come durante i colloqui col ministro degli Esteri belga Harmel, dal sottosegretario on. Malfatti. Il comunicato conclusivo diffuso nella stessa mattinata ripete quasi letteralmente il precedente documento italo-belga. L'Alleanza atlantica vi appare ancora una volta come una «*forza propulsa*trice» della distensione. Nel pomeriggio Medici si è incontrato con Gregoire ministro degli esteri lussemburghese.

Nel dibattito congressuale socialisti interverrà oggi il compagno Santi con un articolo nella tribuna dell'*Avanti!*. Egli afferma che «*la formula del centro-sinistra è sepolta, la DC* — aggiunge — *non può dare quello che non ha, perseguendo questa politica il PSU perderà altro sangue a catinelle*». Secondo Santi e invece necessario che «*altre forze entrino in campo*» occorre perciò «*operare per una nuova sinistra per una alternativa socialista e democratica*».

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscrizione al n. 21[illegible] del Registro stampa Tribunale di Roma. L'UNITÀ settimanale di informazione registrata come giornale murale n. 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centralino 4950351 - [illegible] - 4951251.

ABBONAMENTI: L'UNITÀ (versamento sul c.c. postale n. 1/5030 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano). Abbonamento sostenitore (lire 40.000 annuali con il lunedì) annuo 18.500, semestrale 9.150, trimestrale 4.600. 6 numeri annuo 11.000, semestrale 5.700, trimestrale 3.000. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500. Estero: 7 numeri annuo 21.000, semestrale 11.250, trimestrale 6.000. 6 numeri annuo 17.500, semestrale 9.500, trimestrale 5.000. 5 numeri annuo 14.000, semestrale 7.500, trimestrale 4.000.

Tariffe pubblicità: Cronaca feriale L. 200 al mm., festivi L. 300. Necrologie L. 150 al mm., festivi L. 200. Economica feriale L. 300 al mm., festivi L. 400. Finanziaria Banche L. 500, legali L. 550.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini 19.

LATERZA

EDUARDO GALIANO GUATEMALA UNA RIVOLUZIONE IN LINGUA MAYA traduzione di N. Criscenti pp. 216 L. 1000

GERMAN GUZMAN CAMPOS CATTOLICESIMO E RIVOLUZIONE IN AMERICA LATINA VITA DI CAMILO TORRES traduzione di N. Criscenti. «Un cattolico, un sacerdote cattolico, non può essere spettatore inerte di un sistema sociale che nega alla maggioranza la possibilità di mangiare, vestire e avere una casa non può indurre i contadini ad attendersi giustizia da saltuarie elezioni [...] Proprio perché sono colombiano, cattolico e prete non posso non essere rivoluzionario» pp. 270, L. 1300

DENIS MACK SMITH IL RISORGIMENTO ITALIANO STORIA E TESTI pp. 720, L. 6000

R. W. e A. J. CARLYLE IL PENSIERO POLITICO MEDIEVALE vol. IV a cura, e con indice generale di tutta l'opera, di L. Firpo pp. 512 L. 6000

G. D. H. COLE STORIA DEL PENSIERO SOCIALISTA vol. IV COMUNISMO E SOCIALDEMOCRAZIA 1914-1931 parte I traduzione di P. Basevi pp. 512 L. 6000

C. CASTELLANO C. PACE G. PALOMBA L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA ITALIANA E I SUOI EFFETTI ECONOMICO-SOCIALI pp. 312, L. 3200

W. A. WILLIAMS STORIA DEGLI STATI UNITI traduzione di G. Veneziani 2 voll. pp. 608, L. 1800

ARISTOTELE LA FISICA a cura di A. Russo pp. LVI-288, L. 4500

JOHN LOCKE SAGGIO SULL'INTELLIGENZA UMANA SECONDO ABBOZZO introduzione di C. A. Viano traduzione di A. Carlini pp. 270, L. 1200

GUIDO DE RUGGIERO STORIA DELLA FILOSOFIA DA VICO A KANT pp. 368 L. 900

FRANCO FERRAROTTI MAX WEBER E IL DESTINO DELLA RAGIONE II ed. con aggiunte pp. 304 L. 2800

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA
Aeroporto nazionale Tel. 4687/4560
Aeroporto internaz. Tel. 601 521
Air Terminal Tel. 470 367
Prezzi giornalieri validi sino al 31 ottobre 1968 (inclusi km. 50)

FIAT 500/F	L. 1 150
FIAT 500/F Giardinetta	» 1 550
BIANCHINA Panoramica	» 1 600
FIAT 750 (600/D)	» 1 650
FIAT 850	» 2 100
VOLKSWAGEN 1200	» 2 400
FIAT 1100/D	» 2 500
FIAT 850 Coupè	» 2 500
FIAT 850 Fam. (8 posti)	» 2 600
FIAT 1100/R	» 2 700
FIAT 1100/R S.W. (Fam.)	» 2 [illegible]
FIAT 850 Spider	» 2 750
FIAT 124	» 2 [illegible]
FIAT 1500 S.W. (Fam.)	» 3 000
FIAT 1500	» 3 000
FIAT 125	» 3 000
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3 400
FIAT 1800 S.W. (Fam.)	» 3 400
FIAT 2300 Lusso	» 3 600

Roma Tel. 420024 - 425621 - 4208[illegible]

23) ARTIGIANATO L. 50

TECNICO Specializzato in riparazioni apparecchi foto cine sovietici esegue riparazioni. Via Pisino 10 Tel. 2[illegible]